



BANCA della PROVINCIA di MACERATA

Bilancio Anno 2016

UNDICESIMO ESERCIZIO

| | |
|---|----|
| Organi sociali | 5 |
| Avviso di convocazione | 6 |
| Lettera del Presidente | 7 |
| Relazione sulla gestione | 13 |
| 1. Il contesto di riferimento | 14 |
| 1.1 Il quadro macroeconomico internazionale | 14 |
| 1.1.1. L'area dell'Euro | 14 |
| 1.1.2. Mercati finanziari, mercato dei cambi e politica monetaria | 15 |
| 1.2 L'economia italiana | 17 |
| 1.3 L'economia regionale e provinciale | 18 |
| 1.3.1 L'economia fermano-maceratese | 20 |
| 1.4 Il sistema bancario | 21 |
| 1.4.1 La struttura | 21 |
| 1.4.1.1 I problemi aperti | 22 |
| 1.4.2 Il sostegno all'economia | 23 |
| 2. Informazioni rilevanti | 24 |
| 2.1 Aspetti strategici | 25 |
| 3. Capitale sociale | 26 |
| 4. Corporate governance | 26 |
| 5. Organi societari | 27 |
| 6. I dati operativi | 28 |
| 6.1. La provvista | 29 |
| 6.1.1. Raccolta diretta | 30 |
| 6.1.2. Raccolta indiretta | 32 |
| 6.1.3. Raccolta interbancaria | 34 |
| 6.1.4. Tassi passivi | 34 |
| 6.2. Impieghi | 35 |
| 6.2.1. Impieghi economici e politica creditizia | 35 |
| 6.2.1.1. Qualità del credito | 38 |
| 6.2.1.2. Concentrazione del credito | 39 |
| 6.2.2. Tassi attivi | 41 |
| 6.2.3. Impieghi finanziari | 41 |
| 6.2.3.1. Depositi interbancari | 42 |
| 6.2.3.2. Portafoglio di proprietà | 42 |
| 6.3. Attività immateriali e partecipazioni | 44 |
| 6.4 Altre Attività materiali | 44 |
| 7. Prodotti | 44 |
| 7.1 Prodotti di raccolta | 45 |
| 7.2 Prodotti di impiego | 46 |
| 7.3 Altri prodotti | 46 |
| 8. Servizi innovativi | 46 |
| 9. Canali di vendita | 47 |
| 10. Fondi propri | 49 |
| 11. Redditività | 49 |
| 12. Organizzazione | 52 |
| 12.1 Le strutture | 53 |
| 12.2. Le risorse umane | 53 |
| 12.2.1. La formazione | 54 |
| 12.3. Le procedure | 55 |

| | |
|--|------------|
| 12.4. Le norme e i processi | 56 |
| 12.5. Il sistema dei controlli interni | 56 |
| 12.5.1. Controlli di primo livello | 57 |
| 12.5.2. Controlli di secondo livello. | 57 |
| 12.5.2.1. Funzione di compliance. | 57 |
| 12.5.2.2. Funzione di Risk-Management. | 57 |
| 12.5.2.3. Funzione Antiriciclaggio | 58 |
| 12.5.3 Revisione interna | 58 |
| 13. La Banca e il territorio | 59 |
| 13.1 La salvaguardia dell’ambiente. | 59 |
| 14. Adesione a codici di comportamento e organismi conciliativi. | 59 |
| 15. Trattamento delle informazioni riservate | 60 |
| 16. Continuità operativa | 60 |
| 17. Evoluzione prevedibile della gestione | 60 |
| 18. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio. | 61 |
| 19. Destinazione del risultato di esercizio | 62 |
| 20. Conclusioni | 62 |
| Schemi di bilancio | 67 |
| Prospetto delle variazioni del patrimonio netto. | 71 |
| Prospetto della redditività complessiva. | 74 |
| Rendiconto finanziario. | 75 |
| Nota integrativa | 79 |
| Parte A – Politiche contabili | 81 |
| A.1. – Parte generale | 82 |
| A.2. – Parte relativa alle principali voci di bilancio | 90 |
| A.3. – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie | 107 |
| A.4. – Informativa sul Fair Value | 109 |
| A.5. – Informativa sul c.d. “Dayone Profit/Loss” | 116 |
| Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale | 117 |
| Attivo. | 118 |
| Passivo. | 139 |
| Parte C – Informazioni sul conto economico | 149 |
| Parte D – Redditività complessiva | 167 |
| Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. | 169 |
| Parte F – Informazioni sul patrimonio | 209 |
| Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda. | 217 |
| Parte H – Operazioni con parti correlate | 219 |
| Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 223 |
| Parte L – Informativa di settore. | 225 |
| Allegato: pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione | 227 |
| Relazione del Collegio Sindacale | 228 |
| Relazione della società di revisione. | 235 |

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|-----------------|--|
| PRESIDENTE | TARTUFERI Loris |
| VICE PRESIDENTE | ERCOLI Rosaria |
| CONSIGLIERI | FORMICA Domenico MALAGRIDA Franco MAMMANA Cristiana OTTAVI Nando QUARANTA Anna Grazia SPEZIANI Enzo TORRESI Enrico |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|---------------------|--|
| PRESIDENTE | BORRONI Alberto |
| SINDACI EFFETTIVI | QUARCHIONI Stefano SOPRANZI Claudio |
| SINDACI SUPPLEMENTI | PERUGINI Mirco PINGI Luciano |

DIREZIONE

| | |
|-------------------------|----------------------|
| DIRETTORE GENERALE | CAVALLINI Ferdinando |
| VICE DIRETTORE GENERALE | GUARDIANI Toni |

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Iscritta all'albo delle banche al n. 5623 – cod. abi 3317.5

Sede legale in Macerata, Via Carducci n. 67

Capitale sociale € 32.300.000,00 interamente versato

Codice fiscale, partita I.V.A. e iscrizione al Registro
delle Imprese di Macerata n. 01541180434

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria a Civitanova Marche, presso la sala riunioni del Cosmopolitan Business Hotel sito in Via Alcide De Gasperi n. 2, giovedì 27 aprile 2017 alle ore 17.30 in unica convocazione, per discutere e deliberare il seguente

ordine del giorno:

- bilancio al 31 dicembre 2016, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile e deliberazioni relative;
- politiche di remunerazione e incentivazione;
- informativa annuale in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati.

Per l'intervento in Assemblea valgono le disposizioni di legge e di Statuto, pubblicato sul sito internet della Società, all'indirizzo www.bancamacerata.it.

Ai sensi dell'art. 9, comma 11, dello Statuto, per intervenire in Assemblea è necessario il deposito delle azioni da eseguirsi nel termine di almeno due giorni prima di quello dell'Assemblea. A tale adempimento sono soggetti i soci che non hanno le azioni in deposito presso la Banca della Provincia di Macerata.

La rappresentanza dei Soci in Assemblea è regolata dall'articolo 2372 del codice civile.

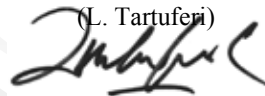
Per l'intervento mediante rappresentante delegato si applicano le norme di legge. Il modulo di delega è disponibile presso gli sportelli della Banca e verrà inviato con lettera ordinaria a ciascun azionista.

Ai fini delle operazioni di accertamento della legittimazione all'intervento in assemblea, i soci, ovvero i loro delegati, dovranno esibire la cedola di ammissione in assemblea, inviata per posta o ritirata presso la sede e le filiali della Banca, ovvero la comunicazione attestante il possesso delle azioni rilasciata dall'intermediario depositario, unitamente alla documentazione identificativa e quella eventualmente necessaria per attestare i poteri rappresentativi spettanti.

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, ed i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea, sono depositati presso la Sede Sociale con facoltà degli azionisti di ottenerne copia, nonché pubblicati sul sito internet della Società, all'indirizzo www.bancamacerata.it.

IL PRESIDENTE

(L. Tartuferi)



BILANCIO AL 31.12.2016

Undicesimo esercizio sociale

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

L'esercizio 2016, del quale nell'odierna Assemblea ci accingiamo ad esaminare il bilancio, è stato caratterizzato da alcuni eventi che hanno fortemente danneggiato l'economia del nostro Territorio e che, si teme, continueranno purtroppo ad influenzarla a lungo, nonché da alcuni accadimenti interni alla nostra Banca, invece positivi e promettenti, che potranno quindi rafforzare la base per il futuro sviluppo della sua operatività.

Gli eventi disastrosi, che si sono abbattuti sul nostro territorio quando eravamo ancora alle prese con la parte finale della grande crisi in atto da molti anni, riguardano il fallimento del nostro maggiore istituto di credito territoriale, la Banca delle Marche, e gli eventi sismici che vi si sono scatenati con inaudita violenza dal mese di agosto in poi.

Come ciascuno di noi ha avuto modo di percepire man mano che l'evento si è via via sviluppato e concretizzato, la procedura di risoluzione di Banca delle Marche ha prodotto e sta tuttora provocando conseguenze dirette ed indirette sulla nostra economia difficilmente immaginabili.

Infatti, oltre all'azzeramento di una enorme ricchezza che il territorio aveva investito nella banca, la sua cessione a terzi sta provocando una profonda ristrutturazione aziendale con il rischio della cancellazione di numerosi posti di lavoro, purtroppo limiterà e renderà meno concorrenziale in futuro il sostegno al nostro territorio, che sarà quindi anche privato della sua vecchia banca territoriale.

Il tutto in aggiunta ai gravi danni direttamente causati a BPrM ed alle altre piccole banche presenti sul territorio in conseguenza dei gravami finanziari posti a loro carico per la sua ricapitalizzazione e delle gravi distorsioni a lungo causate dalla banca fallita con offerte di prodotti a condizioni fuori mercato, che hanno quindi pesantemente condizionato i conti economici delle altre.

A completare il quadro della difficilissima situazione in cui si trova il nostro Territorio, nel quale anche BPrM è quindi costretta ad operare tra innumerevoli difficoltà, si sono poi aggiunti i forti movimenti tellurici che hanno provocato enormi danni, per fortuna solo materiali, a vaste zone dell'alto maceratese e che continuano purtroppo a condizionare anche psicologicamente gran parte delle nostre Comunità.

o o o o o

Signori Azionisti,

nonostante il suddetto scenario non certo positivo, gli accadimenti interni alla nostra Banca riflettono invece nel complesso aspetti potenzialmente positivi per il suo futuro sviluppo.

Essi hanno riguardato la terza visita ispettiva ordinaria della Banca d'Italia, l'effettuazione di un nuovo aumento del capitale sociale, l'approvazione di un innovativo piano strategico quadriennale ed infine, ma non in ordine di importanza, l'avvio dei primi contatti per una promettente collaborazione con l'Associazione degli Industriali della provincia di Macerata.

Il tutto in aggiunta ai festeggiamenti attuati per la ricorrenza del decennale di BPrM, che purtroppo sono stati anch'essi pesantemente condizionati dagli eventi sismici sopravvenuti.

Infatti, come certamente Vi sarà noto, i festeggiamenti, iniziati con l'importante convegno "Profili a confronto", tenutosi al teatro Lauro Rossi di Macerata il 15 maggio scorso, proseguiti con le prime tappe della tournée "TacaBanca", tenutesi all'aperto durante il periodo estivo nelle piazze delle prime quattro città come programmato, sono stati poi dovuti cancellare a seguito del terremoto quando gli spettacoli si sarebbero dovuti trasferire all'interno dei teatri dei luoghi ancora mancanti per completare la tournée.

Le dette cancellazioni, unitamente a quella dello spettacolo Gospel natalizio, ugualmente dovuto annullare per lo stesso motivo, hanno per altro consentito alla Banca di destinare i fondi a suo tempo stanziati per essere materialmente vicina alle popolazioni terremotate con l'acquisto e la consegna alle stesse, in occasione del Natale, di kit di vestiario invernale. A ciò si sono aggiunte una raccolta di fondi destinati e consegnati alla Regione Marche e, naturalmente, l'attuazione delle varie disposizioni emanate al riguardo dalle competenti autorità.

Tutti gli eventi tenuti per festeggiare il decennale hanno avuto un grande successo di pubblico e di critica per cui credo di poter affermare che, nonostante il mancato completamento dell'originario programma, con tali iniziative BPrM ha certamente colto l'obiettivo di farsi meglio conoscere e di rafforzare molto nel suo complesso la propria immagine di servizio e di vicinanza al territorio.

La terza visita ispettiva ordinaria della Banca d'Italia, seguita a quelle del 2010 e del 2013, si è svolta in un clima di grande collaborazione con i signori Ispettori nel periodo maggio/luglio 2016 e si è chiusa con il riconoscimento degli importanti miglioramenti realizzati dalla Banca rispetto alle situazioni verificate in occasione della precedente ispezione.

Anche in considerazione delle sempre più stringenti disposizioni emanate dalle competenti autorità a carico del sistema bancario, non sono tuttavia mancate considerazioni e suggerimenti orientati al costante miglioramento delle condizioni che possono agevolare la stabilizzazione della "sana e prudente gestione" della Banca.

Al riguardo Vi posso assicurare che le suddette considerazioni sono state oggetto di attento esame ed hanno anche contribuito all'adozione di alcune scelte di grande rilevanza, che erano già allo studio e che hanno trovato adeguata impostazione negli obiettivi fissati con il progetto

strategico quadriennale 2017/2020, recentemente approvato dal nostro Consiglio di Amministrazione e reso esecutivo dall'inizio di quest'anno.

Tenuto conto che nei confronti di BPrM, fatta salva l'eccezione davvero importante di cui appresso, permangono ancora gli atteggiamenti di indifferenza delle migliori forze locali, nonché avuto riguardo alle mutate condizioni di mercato, la Banca ha infatti deciso di innovare significativamente la propria strategia operativa, orientandola ad una migliore definizione del suo target di clientela e ad allargare la propria operatività anche ad altre zone oltre a quelle in cui fino ad ora è stata presente.

Il progetto è fortemente orientato alla crescita dimensionale. Per la sua realizzazione era quindi preliminarmente necessario dotare la Banca di un patrimonio più consistente, in misura tale da garantire per l'intera durata quadriennale del piano il mantenimento degli attuali parametri per la copertura anche dei rischi aggiuntivi potenzialmente derivanti dal rilevante sviluppo dell'attività previsto.

Ciò è avvenuto con l'aumento di €. 4,0 milioni del capitale sociale, che si è concluso nel mese di giugno 2016 e che ne ha portato l'ammontare complessivo agli attuali €. 32,3 milioni. Il rafforzamento patrimoniale e l'accordo già raggiunto per il rinnovo per altri quattro anni del Patto di Sindacato, garantiscono quindi la stabilità patrimoniale e la continuità dell'assetto proprietario del nostro Istituto per l'intera durata del piano quadriennale e ne rendono possibile la realizzazione.

Ancora sul fronte degli accadimenti interni della Banca, come accennavo si sta ora presentando un'opportunità potenzialmente molto positiva a lungo ricercata, che, se si riuscisse a darle concretezza operativa, potrebbe rappresentare un elemento davvero importante nella visione di un più veloce sviluppo di BPrM quale nuova forte Banca di riferimento, di cui il Territorio ha certamente grande bisogno.

A differenza delle Fondazioni bancarie e di altre Associazioni di categoria, rimaste invece ancora insensibili alle sollecitazioni loro rivolte al riguardo, l'Associazione degli Industriali della provincia di Macerata, più sensibile rispetto alle enormi esigenze del nostro Territorio, ha invece finalmente ritenuto utile avviare una collaborazione con BPrM.

Si sta quindi attualmente lavorando per avviare un progetto che possa sostenere e meglio soddisfare le esigenze comuni della Banca, degli aderenti alla citata Associazione e, indirettamente, dell'intero nostro Territorio, nel cui interesse il riconoscimento dell'indubbia utilità della partecipazione di una delle più importanti associazioni di categoria locali potrebbe pure stimolare ed accelerare l'adesione di altre Istituzioni al momento non ancora pronte.

o o o o o

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2016, del quale vorrete cortesemente approfondire il contenuto analitico e le relazioni accompagnatorie prendendone visione dal fascicolo a stampa in Vostro possesso e/o dal sito internet www.bancamacerata.it, chiude con un utile di €. 1,026 milioni che, al netto delle imposte, si riduce a €. 0,742 milioni.

Il risultato presenta uno scostamento di €. 0,398 milioni rispetto al budget, sostanzialmente ed in estrema sintesi dovuto a maggiori rettifiche su crediti rispetto alla previsione, cautelativamente operate su alcune pratiche la cui positiva definizione appariva incerta alla chiusura dell'esercizio, anche se, allo stato, essa appare invece almeno in parte positiva.

Facendo salva ogni riserva circa il verificarsi di accadimenti del tutto straordinari ed imprevedibili, il risultato in esame, seppure ancora fortemente condizionato da un andamento di mercato non certamente soddisfacente, conferma l'ormai consolidata struttura reddituale sulla quale la Banca può fare affidamento e, se codesta Assemblea lo approverà, anche la possibilità di continuare nella distribuzione ora ed in futuro di un dividendo annuale a Voi signori Azionisti.

A quest'ultimo riguardo, tenuto conto dell'utilità di continuare nel tempo a destinare la maggior parte del reddito all'autofinanziamento aziendale, con l'approvazione del sopra richiamato piano strategico 2017/2020 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre annualmente all'Assemblea degli Azionisti che l'utile di esercizio venga destinato come segue: minimo 75% a riserva di capitale, massimo 24% a dividendo per i signori Azionisti, massimo 1% ad attività di beneficenza.

Naturalmente la decisione finale in merito a tali scelte quantitative spetterà sempre, nell'osservanza di limiti di legge e statutari, a questa Assemblea in sede di approvazione del bilancio.

o o o o o

Signori Azionisti,

gli accadimenti di carattere eccezionale sopra brevemente ricordati verificatisi l'anno scorso hanno certamente messo a dura prova la nostra Banca e fortemente impegnato l'intera struttura operativa. Anche dimostrandone però la resistenza, la capacità di interpretare le situazioni di mercato e quelle specifiche del nostro territorio, di individuarne i conseguenti allineamenti strategici e di affrontare e superare i problemi che ne derivano.

Tutto ciò è riscontrabile nell'aggiornamento della strategia aziendale avvenuto con l'adozione del suddetto piano strategico che, ad avviso del Consiglio di Amministrazione che lo ha deliberato, individua una politica di crescita del tutto indipendente dall'inesistente attuale sostegno delle migliori forze del territorio, punta decisamente al miglioramento della redditività della Banca e quindi appare del tutto idoneo alla cura ed alla difesa di tutti i valori già creati in questi anni, sia a favore dei propri Azionisti che dei propri Dipendenti.

Al riguardo va riconosciuto grandissimo merito al Patto di Sindacato, che, ancora una volta, ha positivamente risposto alla richiesta rivoltagli mettendo a disposizione della Banca i fondi necessari per l'attuazione del progetto, sia con la sottoscrizione ed il versamento della quasi totalità dell'aumento di capitale richiesto, sia con l'adesione alla proposta di destinare per i prossimi quattro anni gran parte del reddito annuale disponibile all'autofinanziamento in luogo della sua distribuzione.

In primo luogo, a nome dell'intero Consiglio di Amministrazione e mio personale, un doveroso e molto sentito ringraziamento va quindi rivolto ai signori Azionisti che compongono il Patto. Essi hanno ancora una volta dimostrato di credere fermamente allo sviluppo ed alla crescita della Banca quale passaggio necessario per migliorarne la redditività ed incrementarne il valore a vantaggio della base azionaria ed aumentarne la capacità di meglio soddisfare le esigenze del Territorio.

Sinceri ringraziamenti debbono essere rivolti anche a quegli altri piccoli Azionisti che, a differenza delle migliori Forze del Territorio, invece completamente disinteressate alle pressanti esigenze dello stesso, hanno ritenuto di dare il loro prezioso contributo di semplici sostenitori sottoscrivendo e versando una sia pur piccola parte dell'aumento stesso.

Un cordiale, caloroso e riconoscente ringraziamento desidero indirizzarlo a nome dell'intero Consiglio di Amministrazione e mio personale al nostro Direttore Generale che continua a saper dirigere la Struttura operativa con padronanza e grande professionalità ed a sapere individuare e proporre agli Organi di vertice della Banca le fondamentali scelte strategiche sulle quali basare l'organizzazione, la crescita e lo sviluppo della stessa.

Altrettanti apprezzamenti vanno indirizzati ai Dipendenti, ai Promotori finanziari ed a tutti gli altri Collaboratori dell'Azienda per la correttezza, l'impegno, la professionalità e lo spirito di corpo costantemente presenti nell'esercizio delle loro attività.

Non può mancare un vivissimo ringraziamento ai sempre più numerosi Clienti che scelgono BPrM per trovare le soluzioni alle loro esigenze, che ci onorano per la fiducia che ripongono in noi e ci danno così atto dell'utilità e della validità della nostra azione.

In una situazione molto complessa e sempre più pressante ed impegnativa, specialmente per le banche di piccola dimensione come la nostra, prezioso punto di riferimento per la nostra attività continua ad essere la Banca d'Italia. Al Direttore, ai Dirigenti ed al Personale tutto della Filiale di Ancona desidero quindi rivolgere un profondo ringraziamento per l'attenzione e la disponibilità sempre riservateci nell'intrattenimento dei continui rapporti operativi.

Il ringraziamento va esteso anche ai signori Ispettori dell'Organo di vigilanza con i quali sono stati intrattenuti con spirito costruttivo i continui rapporti giornalieri durante il periodo della visita ispettiva.

Grazie anche alla Consob ed ai suoi Dirigenti con i quali sono stati proficuamente intrattenuti i ricorrenti contatti della Banca nella sua qualità di ente ad azionariato diffuso. Grazie al Collegio sindacale, alla Società di revisione, alla Società di Internal Auditing per le loro preziose

attività di controllo, nonché a tutti gli altri Enti ed Istituzioni con i quali la Banca intrattiene i più vari rapporti di collaborazione e di rappresentanza.

Infine un cordialissimo ringraziamento personale desidero rivolgerlo ai Colleghi del Consiglio di Amministrazione ed ai Componenti del Patto di Sindacato per la fiducia dimostratami e per il sostegno sempre offertomi.

Vivissime cordialità.

Macerata, li 15 marzo 2017

(Loris Tartuferi)





BANCA della PROVINCIA di MACERATA

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE - ESERCIZIO 2016**

1 - CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 - Il quadro macroeconomico internazionale

Secondo le ultime pubblicazioni della Banca d'Italia e della BCE, il quadro economico mondiale è leggermente migliorato anche se l'espansione dell'economia globale rimane soggetta a diversi fattori di incertezza a causa del manifestarsi e del diffondersi di spinte protezionistiche, oltre che di possibili turbolenze nelle economie emergenti.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, nel 2016 il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1%; accelererebbe al 3,4% nel 2017 e al 3,6% nel 2018, trainato dai mercati avanzati ed emergenti. Questi ultimi dovrebbero essere sostenuti da un graduale aumento dei prezzi delle materie prime, dai recuperi previsti nelle economie più in difficoltà (Brasile e Russia) e dalla forte domanda da parte delle economie avanzate. In Europa resta elevata l'incertezza sulle conseguenze delle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra UE e Regno Unito.

Gli Stati Uniti hanno chiuso il 2016 con una crescita del Pil pari al +1,6%, in rallentamento rispetto al 2015. L'andamento trimestrale ha mostrato un picco nel terzo trimestre spinto anche dalla ripresa della fiducia delle famiglie (+3,5%). Nel quarto trimestre del 2016 il prodotto statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +1,9%, in calo rispetto al trimestre precedente. La minore crescita, in quest'ultima frazione d'anno, è stata il frutto del rallentamento degli investimenti e della spesa pubblica.

L'inflazione mondiale è leggermente risalita, a dicembre, al 2,4%. E' aumentata al 2,1% negli Stati Uniti, allo 0,5% in Giappone ed all'1,6% nel Regno Unito, risentendo del deprezzamento della sterlina; in Cina è invece scesa marginalmente (al 2,1%), ed è diminuita ancora in India (al 3,4%), in Brasile (al 6,3%) e in Russia (al 5,4%).

Le quotazioni del petrolio hanno registrato un aumento a partire dalla fine di novembre 2016 a seguito dell'accordo sul taglio della produzione, cui hanno aderito i paesi OPEC e alcuni paesi non OPEC come la Russia. Nel mese di dicembre il prezzo del petrolio si è attestato a 51 dollari al barile, registrando una variazione del +5,3% rispetto al mese precedente (+30% a/a), ma resta dubbia la tenuta dell'intesa a causa di tensioni geopolitiche tra i paesi del cartello. Nei primi mesi del 2017 l'aumento della produzione negli USA sta facendo riflettere i prezzi sotto i 50 dollari al barile.

1.1.1- L'area dell'Euro

La ripresa economica dell'area dell'Euro prosegue ad un ritmo moderato, sorretta principalmente dalla domanda interna. Permane tuttavia un grado di incertezza particolarmente elevato, dovuto agli orientamenti della nuova amministrazione Usa, alle scadenze elettorali nei paesi UE, ai prossimi negoziati relativi alla Brexit, alle potenziali perturbazioni degli scambi commerciali, agli effetti sui Paesi emergenti di una stretta monetaria negli Stati Uniti, dai livelli di debito elevati e in aumento in Cina.

In media, nel 2016, il Pil dell'Area è cresciuto del +1,7% in riduzione rispetto al +2% del 2015.

Crescerebbe allo stesso ritmo nell'anno in corso. Con riferimento alle singole componenti della domanda aggregata, sulla base degli ultimi dati disponibili relativi al terzo trimestre del 2016, i consumi delle famiglie sono cresciuti del +0,3%, la spesa pubblica del +0,4%, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione negativa (-0,5%). Il maggior contributo positivo è venuto dalla bilancia dei pagamenti (+0,2 p.p.), mentre quello degli investimenti è stato negativo (-0,1 p.p.).

La produzione industriale dell'eurozona nel 2016 è cresciuta in media del +3%, che si confronta con il +1% dell'anno precedente. In Germania si è rilevato un aumento tendenziale dello 2,3%, in Francia del 2,0% e in Irlanda addirittura di oltre il 14%.

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro si è attestato, nella media del 2016, a +0,2% dallo 0% medio del 2015. I prezzi al consumo sono rimasti su livelli molto bassi nei principali paesi dell'area: in Germania dal +0,1% al +0,4% in Francia dal +0,1% al +0,3%; in Spagna si è frenato il calo: dal -0,6% al -0,3%. L'inflazione dell'area è risalita a dicembre 2016 all'1,1% e a gennaio 2017 all'1,8%, sospinta dalla rimonta dei beni energetici; tuttavia, l'inflazione di fondo (riferita quindi al paniere nettato dei prodotti energetici) rimane su livelli ancora contenuti.

Il tasso di disoccupazione nell'Eurozona a dicembre è sceso al 9,6%, dal 10,5% dell'anno precedente. In 12 mesi sono stati creati 1,256 milioni di posti di lavoro. I durevoli incrementi dell'occupazione, che beneficiano anche delle passate riforme strutturali, stanno fornendo sostegno ai consumi privati attraverso l'aumento del reddito disponibile reale delle famiglie. Ci si attende quindi che la domanda interna continui a favorire la ripresa dell'economia e che ricominci la graduale rimonta delle esportazioni dell'area dell'Euro, in linea con il commercio mondiale.

1.1.2 – Mercati finanziari, mercato dei cambi e politica monetaria

Nella prima parte del 2016 i mercati azionari internazionali hanno registrato quotazioni in ribasso per tutti i principali indici, ma a partire da luglio si è avuta una parziale ripresa. L'indice *Nikkei 225* della Borsa di Tokio è sceso, su base annua, del -0,5% (+9,4% nel 2015), l'indice *Dow Jones Euro Stoxx Large* dell'Area Euro del -3% (+5,1% nel 2015), mentre l'indice *Standard & Poor's 500* della Borsa di New York è cresciuto dello +9,4% (-0,1% nel 2015).

Gli indici della *New Economy* a livello internazionale, nello stesso arco temporale, hanno registrato andamenti contrastanti: il *Nasdaq* ha chiuso l'anno con un aumento di +7,4 (+6,5 nel 2015); mentre il *Tech Dax* tedesco ha segnato una variazione negativa del -3,2% (+34,1% nel 2015) e l'indice dei tecnologici francesi del -1,9% (+25,9% nel 2015).

Il FTSE MIB - il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani, che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana - ha concluso il 2016 con una variazione annua negativa pari al -13,4% (+11,9% nel 2015) seguendo l'andamento fortemente negativo del FTSE Italy Banks, l'indice bancario italiano, pari a -38,5% (+9,5% nel 2015).

I rendimenti obbligazionari sono aumentati negli Stati Uniti e nel resto del mondo negli ultimi mesi dell'anno. L'inasprimento delle condizioni finanziarie su scala internazionale ha in parte riflesso gli

interventi della Banca centrale negli Stati Uniti. In presenza di condizioni finanziarie più tese, alcune economie emergenti sono state sottoposte a considerevoli pressioni che hanno determinato deflussi di capitali verso la fine del 2016. Ne hanno risentito in misura particolare il Messico e la Turchia, che hanno registrato un sensibile deprezzamento delle rispettive valute e un forte aumento dei tassi di interesse. Anche la Cina ha registrato significativi deflussi di capitali e una riduzione delle riserve ufficiali. In Russia invece il rublo si è apprezzato e le quotazioni azionarie hanno evidenziato un forte aumento come conseguenza principale della ripresa dei corsi petroliferi.

Sul mercato italiano si è registrata una flessione nell'intera struttura dei saggi di interesse del mercato monetario e finanziario. In particolare, sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a dicembre 2016 all'1,17%, 15 basis points al di sopra del valore di dicembre 2015. Nel mese di dicembre 2016 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari allo 0,33% (0,32% a dicembre 2015). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo dicembre 2015 - dicembre 2016 da -0,06% a -0,29%.

In corrispondenza del referendum costituzionale, i premi per il rischio sui titoli di stato italiani sono risultati ampi scontando l'incertezza politica che sta caratterizzando quest'ultimo scorcio di legislatura. Il differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco è cresciuto di circa 50 punti base tra la fine di settembre e la prima decade di marzo 2017, portandosi intorno a quota 190.

La politica monetaria sta assumendo carattere restrittivo negli Stati Uniti per via della convincente ripresa economica e della bassa disoccupazione. Il 15 marzo 2017 la FED ha aumentato i tassi di riferimento allo 0,75%/1%. Sono attesi nell'anno almeno altri due aumenti.

Viceversa, la politica monetaria della BCE rimane espansiva e volta a stabilizzare l'inflazione "core" ad un livello "inferiore ma vicino al 2%". Per conseguire l'obiettivo il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre del 2017 o anche oltre se necessario. Nelle ultime riunioni di fine 2016 e inizio 2017, la Banca centrale europea ha lasciato invariati il tasso di riferimento (refinancing rate) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la marginal lending facility allo 0,25%. Il Consiglio direttivo continua ad attendersi che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su un livello pari o inferiore a quello attuale per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività.

Nel corso del 2016 il tasso di cambio euro-dollaro ha presentato un andamento inizialmente crescente per poi flettere sui livelli di inizio anno (1,08 a gennaio 2016; 1,08 a gennaio 2017). Nello stesso periodo si è invece registrato un netto apprezzamento nei confronti della sterlina (da 0,76 a 0,85), dovuto principalmente all'esito del referendum sulla Brexit.

1.2 - L'economia italiana

Secondo la Banca d'Italia, l'attività economica nel 2016 è stata sospinta dalla domanda nazionale e già dall'anno in corso si rafforzerà gradualmente anche quella estera. Secondo gli ultimi dati Istat, nell'intero 2016 il Pil è cresciuto del +1% (+0,7% nel 2015). Si tratta del secondo anno di crescita dopo 3 anni consecutivi di calo. Crescerebbe allo stesso ritmo nell'anno in corso e all'1,1% sia nel 2018 sia nel 2019.

L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento del +1,2% dei consumi finali nazionali (+1% nel 2015) e in particolare da quello dei consumi delle famiglie residenti, pari al +1,3% (+1,6% nel 2015). Gli investimenti fissi lordi hanno accelerato rispetto agli scorsi anni, segnando una variazione del +3,1% (+1,4% del 2015).

La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 1,4 punti percentuali (1,1 al lordo della variazione delle scorte) mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo per 0,1 punti risentendo del rallentamento del commercio mondiale. Il contributo della variazione delle scorte è stato negativo per 0,3 punti percentuali.

Nel 2016, anche l'indice della produzione industriale ha mostrato alcuni segnali di ripresa. Nella media d'anno, l'indice è cresciuto del +2% rispetto all'anno precedente (+0,9% nel 2015 e -0,5% nel 2014). Si intravedono, inoltre, segnali di recupero per l'attività manifatturiera e per i servizi; anche il settore delle costruzioni, dopo una prolungata recessione, ha ricominciato a segnare tassi di variazione positivi (+1,4%). Tale dinamica è ancora più evidente nel dato complessivo relativo agli investimenti (+3,1%). Gli indicatori di fiducia delle imprese si collocano su valori elevati.

Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del +2,6% e le importazioni del +3,1%. L'espansione dell'export è da ascrivere esclusivamente ai paesi dell'area Ue (+3,0%). Gli acquisti dalla Russia (-26,3%), così come quelli di gas naturale e di petrolio greggio (rispettivamente -28,5% e -20,4%), sono risultati in forte calo.

I prezzi rimangono su livelli estremamente bassi. Nella media del 2016 l'aumento dell'inflazione al consumo è stato pari a +0,6% poco superiore al +0,1% del 2015.

Il mercato del lavoro è ancora debole, ma ci sono stati alcuni importanti segni di miglioramento. Il tasso di disoccupazione medio del 2016 si è attestato all'11,7% inferiore di 0,2 punti percentuali rispetto al 2015. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni), seppur in aumento nell'ultimo trimestre, risulta in calo rispetto all'anno precedente (38% dal 40,4% del 2015). Il tasso di occupazione si è attestato al 57,3%, in aumento dell'1,1% sul 2015. Aumentano gli occupati di 25-34 anni, mentre calano gli over 35. A crescere è l'occupazione dipendente principalmente a termine, sia uomini che donne, concentrandosi tra gli ultracinquantenni.

Secondo Unimpresa, sono purtroppo oltre 9,3 milioni gli italiani che nel 2016 sono a rischio povertà, in aumento dello 0,68% rispetto al 2015. Crescono in particolare gli occupati-precari. La Confcommercio infatti prevede nel 2017 un aumento dei consumi dello 0,6%, meno della metà rispetto all'1,3%-1,4% dello scorso anno.

Nel 2016 l'indebitamento netto della pubblica amministrazione è diminuito di 0,3 punti percentuali rispetto al 2015. Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 28 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,7% (nel 2015 era stata pari all'1,5%).

Il debito pubblico è salito al 132,8% del Pil (132,3% del 2015) mentre è diminuita l'incidenza della spesa al netto degli interessi sul Pil, dal 46,2% al 45,4%.

Tra il 2013 e il 2017 l'Italia ha registrato un apprezzabile calo della pressione fiscale (-1,1%). Il risultato non è tuttavia ancora sufficiente per ridurre il divario con l'Europa, valutabile in 1,3 punti di PIL. Nel 2017 il tax spread vale 21.331 milioni di euro ed è pari a 350 euro per abitante.

1.3 - L'economia regionale

Nelle Marche si conferma il permanere di una intonazione congiunturale debole. Il ruolo della domanda interna ha mostrato una dinamica appena più sostenuta della domanda estera, anche se entrambe hanno manifestato segni di difficoltà nell'alimentare e nel sistema moda. Confermano il difficile quadro i segnali che provengono dai settori popolati da imprese di media e piccola dimensione.

Secondo l'indagine condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche, l'industria manifatturiera regionale chiude l'anno in maniera debole, con attività produttiva in moderato calo e attività commerciale stabile rispetto al 2015. Il debole andamento dei livelli produttivi e commerciali si è associato a una dinamica dei prezzi molto contenuta, con leggeri incrementi sia sull'interno, sia sull'estero. Anche i costi di acquisto delle materie prime sono risultati in crescita molto moderata in entrambi i mercati.

Le imprese della regione stanno vivendo un forte senso di precarietà dovuto all'incertezza della situazione economica, alla stagnazione del mercato interno e alla grave crisi che ha colpito l'intero sistema produttivo del sud della regione in seguito agli eventi sismici.

Ne risente il mercato del lavoro, tanto che, secondo l'elaborazione Cna Marche sui dati Excelsior, la maggior parte dei nuovi posti di lavoro richiesti dalle imprese riguarda lavoratori interinali, collaboratori a progetto e collaboratori a partita Iva. La richiesta di lavoratori dipendenti è invece in diminuzione e tra di essi prevalgono i contratti a tempo determinato. In crescita, rispetto allo scorso anno, la richiesta di apprendisti da formare in azienda. I mestieri più richiesti dalle imprese sono soprattutto personale generico e operai metalmeccanici. Ma anche commessi, personale amministrativo, cuochi e camerieri. Stenta a crearsi occupazione stabile e qualificata.

Secondo i dati di Movimprese, elaborati dai Centri Studi Cna e Confartigianato Marche tra gennaio e dicembre 2016 hanno cessato l'attività 10.770 imprese e hanno aperto in 9.515, con un saldo negativo di 1.255 unità. Dopo due trimestri di crescita negli ultimi tre mesi dell'anno si è registrato un calo di 1.047 aziende, sul quale hanno sicuramente inciso i recenti eventi sismici che hanno colpito il sud della regione. Disaggregando i dati sul territorio si registra un crollo del numero delle imprese nel fermano (-624) seguito dal maceratese (-218). Male anche Pesaro Urbino (-201) e

Ancona (-185). Ascoli Piceno perde solo 27 aziende. In Italia invece le imprese, per la prima volta dopo molti anni, sono tornate a crescere (+14.345 unità).

Secondo i dati diffusi dalla Confartigianato, nelle Marche il comparto dell'edilizia è ancora lontano dalla ripresa, dal 2008 a oggi ha perso quasi 10 mila occupati, e nel 2016 hanno chiuso 495 imprese artigiane dell'edilizia, con un calo del 3,8% rispetto al 2015. Nella regione le imprese artigiane registrate dell'edilizia sono 12.459, il 26,9% del totale dell'artigianato. Tra le province, la maggiore concentrazione si registra ad Ancona, con 3.279 imprese, il 26,3%, segue Pesaro Urbino con 3.227 imprese, il 25,9%, Macerata con 3.100 imprese, il 24,9%, Ascoli Piceno con 1.464 imprese, l'11,8%, e Fermo con 1.389 imprese, l'11,1%.

Secondo il rapporto della Cna e della Confartigianato Marche, franano le piccole imprese, dove si salva solo il terziario. Una difficoltà, quella delle piccole imprese marchigiane, che trova conferma nella diminuzione delle spese per le retribuzioni (-6,8%), per i consumi (-10,7%) e per le assicurazioni (-6,2%). A salvare l'artigianato e le piccole imprese da una nuova recessione sono state le aziende dei servizi e del terziario che hanno visto crescere il fatturato del 4,8%. Pesante invece, il calo di fatturato nel manifatturiero (-3,1%) mentre si è mantenuto stabile quello delle imprese edili (-0,2%).

Guardando ai settori manifatturieri, si registra un crollo del fatturato della meccanica (-19%) mentre per le imprese del legno mobile si ha un incremento del 5,9% e per il sistema moda del 2,9%. Nei servizi alla persona il fatturato aumenta del 5,5 per cento e del 3,6% nell'autoriparazione. In calo i trasporti (-1,5%). Le imprese artigiane e le piccole imprese continuano ad avere grandi difficoltà a portare i loro prodotti sui mercati internazionali.

La vita delle famiglie marchigiane è fortemente condizionata dallo stato di salute delle imprese con meno di 20 addetti. E' proprio in queste aziende che sono occupati oltre i due terzi (65,2%) dei lavoratori marchigiani. La percentuale più alta d'Italia. Nelle Marche le piccole imprese che innovano sono il 28,5%. In particolare il 13,9% ha introdotto innovazioni di prodotto: il 13,8% nella gestione aziendale, il 13,3% nel marketing e il 9,8% nei processi produttivi, mentre il commercio elettronico viene praticato solo dal 20,5% delle piccole imprese, con ampi margini di crescita.

Resta nel complesso migliore la situazione per le imprese di maggiore dimensioni, anche se ai buoni risultati registrati nel settore del mobile (+5,9%), si contrappone un arresto della fase espansiva della meccanica (-19%) ed il calo del calzaturiero. Le esportazioni sono cresciute lievemente (1,6%); il dato è influenzato negativamente dall'andamento dell'interscambio con la Russia (-14,2%) e positivamente da quello con la Germania (+16,3%) e gli Stati Uniti (9,4). La previsione degli ordini a breve termine formulata dalle aziende è positiva ma senza decise accelerazioni.

Secondo la Confcommercio Marche, dopo gli eventi sismici susseguitisi dal 24 agosto 2016, il turismo nella regione Marche è crollato e non si prospettano miglioramenti nel breve periodo.

1.3.1 L'economia fermano-maceratese.

L'economia locale del territorio maceratese e fermano/ascolano nel secondo semestre del 2016 ha dovuto fare i conti con il perdurare della crisi economica e con gli effetti del violento sisma che l'ha colpita. Si sono evidenziati timidi segnali di ripresa ma a ritmi molto modesti e poco entusiasmanti.

Restano stazionari l'occupazione e il credito (in calo per le imprese e in crescita per le famiglie). Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 10% anche se resta inferiore a quello nazionale che è dell'11,8%. Sul fronte del risparmio si è registrata una crescita con una ricomposizione verso le forme ad alta liquidità. I tassi di interesse applicati dalle banche locali si sono ridotti sia su scadenze a breve che a medio-lungo termine.

Il settore turistico ha avuto buoni risultati purtroppo arrestati dal sisma di agosto. Stava fungendo da volano turistico anche la nuova superstrada Civitanova-Foligno che aveva avviato interessanti forme di sinergie tra le regioni Marche ed Umbria volte a creare vere e proprie filiere turistiche per l'accoglienza e l'interscambio di visitatori provenienti dall'estero.

Negli ultimi mesi del 2016, si è registrato un vero e proprio tracollo del settore del *turismo*, con significativo calo degli arrivi di visitatori stranieri nelle Marche. Sulla base di dati non ancora definitivi, peraltro destinati a peggiorare, la perdita netta per le strutture ricettive, rispetto a quanto registrato nel 2015, sarà di diverse decine di milioni di euro, andando ad invertire un trend positivo che nei primi otto mesi del 2016 aveva visto i viaggiatori stranieri nella nostra regione quasi raddoppiare il dato dell'anno precedente. Inoltre,

Le continue scosse hanno determinato una vera e propria fuga di turisti con disdette delle prenotazioni ed effetti anche sulle aree considerate sicure. E il bilancio economico, purtroppo, andrà sicuramente ad aggravarsi, considerando che nei centri "cratere" del sisma ci sono 247 agriturismi attivi e 143 esercizi alberghieri, più altri 844 tra b&b, campeggi, ostelli e altri esercizi ricettivi per un totale di 27.600 posti letto (analisi Coldiretti su dati Istat). Al momento tuttavia, diverse strutture hanno compensato la perdita di turisti con l'accoglienza degli "sfollati".

Non si è ancora interrotta la fase negativa dell'edilizia. Permangono elevati i livelli di invenduto e si registra una quasi totale frenata nella realizzazione sia di nuova edilizia abitativa che non abitativa. Gli effetti del recente sisma non sono ancora sfociati nell'acquisto significativo di nuovi immobili o nella ristrutturazione di quelli danneggiati, nell'attesa degli interventi statali. Nel contempo, invece sono accresciuti gli affitti di immobili nella fascia costiera.

Le ultime novità legislative in materia di possibilità di acquisto di immobili da parte della regione Marche (DL. 8/2017) non sembra destinata ad aiutare la ripresa del settore. Infatti, le regole stringenti poste alla base degli acquisti (ubicazione nei comuni con edifici inagibili, elevata classe energetica - non inferiore a B - no pregiudiziali, mai abitati, superficie non superiore a 95 mq) limita in modo rilevante la possibilità che possa essere assorbita una quota importante del residenziale invenduto.

Procede invece ancora con buoni risultati il settore auto, soprattutto nel comparto delle utilitarie e delle auto con cilindrata non superiori a 2000. Fermo ed in forte difficoltà il comparto degli autocarri.

In assoluta controtendenza i dati delle aziende start-up nella zona marchigiana. È stata resa pubblica un'analisi sulle performances delle province colpite dal recente sisma rispetto ai dati nazionali da cui emerge un dato abbastanza inatteso: Ascoli nell'ultimo anno ha dato alla luce un elevato numero di start-up, testimonianza del fatto che il territorio ha saputo reagire. In base a questa indagine, infatti, Ascoli Piceno risulta al terzo posto assoluto in Italia per l'exploit delle start-up, dietro alla coppia Trieste-Trento e davanti a Milano.

Riemerge e conquista sempre maggiori quote di mercato nell'economia locale il settore agricolo, spaziando dalle **nuove o poco diffuse** colture, quali la canapa e il luppolo a quelle considerate innovative, senza tralasciare le attività di produzione degli alimenti ad alto valore nutrizionale e terapeutico, come pure l'agricoltura più attenta agli aspetti ambientali. In sofferenza invece il settore del grano, con prezzi in picchiata e silos pieni.

Interessante il dato di crescita delle aziende vitivinicole agevolate da recenti normative regionali che favoriscono le possibilità di ampliamento dei loro impianti produttivi.

Molto positiva infine per i produttori di olio la notizia che la Commissione europea ha pubblicato, sulla propria Gazzetta ufficiale (del 17.12.2016), la richiesta del Consorzio Marche Extravergine per ottenere il marchio IGP Olio "Marche". Un fatto non tecnico, ma sostanziale: significa che, dopo anni di trattative, l'Europa riconosce la peculiarità dell'olio extravergine prodotto nel nostro territorio, informando gli Stati membri dell'Unione che entro tre mesi dalla pubblicazione, se non perverranno opposizioni, registrerà il marchio come eccellenza agricola e alimentare europea, con auspicabili conseguenze positive sull'export.

In sofferenza gli allevamenti ubicati nelle zone terremotate, alle prese con la lentezza con la quale è stato affrontato il problema del ricovero degli animali nelle zone colpite dal terremoto. L'incipiente buona stagione dovrebbe ricostruire fiducia in un settore ancora importante per l'economia sub-montana.

1.4 - Il sistema bancario

1.4.1 La struttura

Il sistema bancario europeo ed italiano è scosso da profonde modifiche di carattere strutturale.

Alla fine del 2016, il numero delle istituzioni creditizie nell'Area Euro è risultato pari a 5.826 unità, in calo di 440 unità rispetto a fine 2015. Con riferimento all'Italia, a fine 2016 erano operative 629 istituzioni creditizie (47 banche in meno rispetto a fine 2015) con un'incidenza in termini di numero sul totale Area Euro di circa l'11%, sostanzialmente in linea con il peso dell'Italia in termini di attività delle istituzioni creditizie.

Rispetto al numero di banche che operano in Italia, va però precisato che escludendo le numerose banche di credito cooperativo, in fase di aggregazione ad esito della riforma del settore cooperativo (di cui si dirà in appresso), e tenuto conto delle banche appartenenti a gruppi bancari, in Italia si contano poco più di 120 intermediari creditizi, tra gruppi bancari e banche indipendenti.

Ancora più rilevante la semplificazione in corso della struttura bancaria marchigiana. Quando sarà ultimata la citata riforma del credito cooperativo, nella nostra Regione rimarranno soltanto due Banche autonome: la Cassa di Risparmio di Fermo (comunque partecipata al 30% da Banca Intesa) e la nostra Banca della Provincia di Macerata. E' un risultato di cui tutti noi dobbiamo essere orgogliosi.

Si riferisce, per completezza di informazione, che la capitalizzazione complessiva del sistema bancario quotato ha registrato nel 2016 una contrazione del 35%.

1.4.1.1 I problemi aperti.

Nei primi mesi del 2017 si è chiusa la vicenda delle quattro banche andate in risoluzione alla fine del 2015. Il percorso è stato travagliato e si è concluso con la vendita al gruppo UBI, al prezzo simbolico di 1 euro, di Banca Marche, Banca Etruria e Cassa di Risparmio di Chieti. Allo stesso prezzo simbolico è stata ceduta alla BPER la Cassa di Risparmio di Ferrara. Sono ora in corso incontri a vari livelli per individuare sovrapposizioni di sportelli e definire il numero di dipendenti in esubero, mentre non è ancora completamente chiusa la scabrosa questione del rimborso agli obbligazionisti subordinati delle quattro banche.

Sul finire del 2016, Il Monte dei Paschi di Siena ha chiesto l'intervento dello Stato – secondo le regole europee – dopo aver fallito l'aumento di capitale richiesto dalla BCE per il mantenimento dell'autonomia. La Banca ha emesso un prestito obbligazionario di 7 miliardi di euro garantiti dallo Stato e sta ora predisponendo il piano industriale da sottoporre alla valutazione della BCE - e delle altre autorità europee competenti – per ottenere la prevista autorizzazione per la ricapitalizzazione pubblica. In previsione di questa operazione e di altre che dovessero essere necessarie, il Parlamento italiano ha stanziato la somma di € 20 miliardi.

All'inizio del 2016 è stato costituito il Fondo Atlante per la ricapitalizzazione della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca – in profonda crisi – previa riduzione del valore delle rispettive azioni ad € 0,10. La questione non è tuttavia risolta e dovrà trovare definizione in questo 2017.

Altre situazioni di importanti difficoltà di varia natura hanno riguardato o stanno riguardando Banca Carige, Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini.

Nel 2016 hanno trovato anche definizione strategica le problematiche delle BCC. Infatti, in coerenza con il dettato normativo, sono state annunciate le costituzioni di due gruppi nazionali e un gruppo provinciale che attiene alla Provincia di Bolzano. I due gruppi nazionali avranno come capo-gruppo ICCREA spa e Cassa Centrale Banca. Tutte le BCC hanno aderito ai gruppi, fatta eccezione per la BCC di Cambiano che si è trasformata in spa, essendo in possesso del patrimonio minimo stabilito.

1.4.2 Il sostegno all'economia

Secondo l'ABI, a fine 2016 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.807,7 miliardi di euro è nettamente superiore, di quasi 132 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela.

Dai dati di dicembre 2016, emerge che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua del +0,4%. A dicembre 2016, si sono ridotti ulteriormente i tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,85%, toccando il nuovo minimo storico. Quello medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,02%, anch'esso nuovo minimo storico. Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato all'1,54%.

In Italia i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a fine dicembre 2016, di circa il 5% mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per quasi 76 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -19,6%). La dinamica della raccolta complessiva ha registrato a fine 2016 una diminuzione, su base annua, dello 0,58%. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.513 a 1.676,1 miliardi di euro, segnando un aumento di oltre 163 miliardi, quale risultante dell'aumento di 378 miliardi dei depositi ecc. e la diminuzione di 202 miliardi delle obbligazioni.

A dicembre 2016 il tasso di interesse medio corrisposto alla clientela si è collocato allo 0,97% (2,89% a fine 2007). In media, il margine fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi 1,98 p.p. contro i 2,12 del 2015.

La qualità del credito delle banche continua a beneficiare gradualmente del miglioramento del quadro congiunturale. Il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze lorde è stato pari a -0,7%. E' il primo anno dall'inizio della crisi in cui i tassi di ingresso in sofferenza per le imprese si riducono in tutti i settori economici e in tutte le aree geografiche, con la sola eccezione del Mezzogiorno dove le imprese si mantengono sui livelli del 2015. Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni) a fine 2016 si collocano a 86,9 miliardi di euro, registrando una riduzione di oltre il 2% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,89% a dicembre 2016 (era il 4,91% a fine 2015 e lo 0,86% prima dell'inizio della crisi).

Secondo la Fidimpresa Marche, nel 2016 nella regione Marche si è registrato un recupero del credito alle imprese con oltre venti addetti dello 0,5% mentre si è avuta una contrazione dei prestiti alle imprese con meno di venti addetti del 3%. Nel 2016 il sistema bancario marchigiano ha erogato alle imprese 31 miliardi di euro e quasi il 6% è stato garantito dai Confidi alle piccole e medie imprese della regione. Ben l'81,3 per cento delle imprese ha richiesto prestiti per esigenze di liquidità aziendale e solo il 18,7 per cento per realizzare investimenti, soprattutto per la ricerca e lo sviluppo.

2. Informazioni rilevanti

Il 15 maggio 2016 la Banca ha compiuto dieci di attività.

L'assemblea dei soci riunita in seduta straordinaria nell'aprile 2016 ha approvato, fra l'altro, una modifica statutaria che rende possibile l'operatività su tutto il territorio nazionale. L'importante decisione dà respiro operativo alla Banca soprattutto, se non quasi esclusivamente, per quel che attiene all'erogazione di credito contro cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento, nonché per quel che concerne la concessione di prestiti personali, anche tramite canali on-line.

Nel periodo 19 maggio – 22 luglio 2016 la Banca ha subito l'ispezione ordinaria dell'Organo di Vigilanza che si è conclusa senza l'avvio di alcuna procedura sanzionatoria.

Nel mese di giugno 2016 si è concluso con successo l'aumento di capitale di 4 milioni di euro deciso allo scopo di poter disporre dei necessari margini patrimoniali per poter sviluppare adeguatamente il comparto impieghi.

Come già in occasione della Relazione al bilancio 2015, pur non essendo tenuta, BPrM intende rendere noti gli esiti del processo SREP - al di là degli obblighi imposti dalle Autorità preposte – in ottica di totale trasparenza informativa nei confronti del mercato in generale e dei soci in particolare. Peraltro, l'informativa del livello imposto di Total capital ratio era già stata data nel corso della Conferenza stampa di presentazione del bilancio, tenutasi il 23 febbraio 2017.

Si rappresenta quindi che la Banca d'Italia ha fissato – per il 2017 - nel 6,34% (contro il 7% del 2016) i coefficienti di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio); nell'8,05% (8,6% l'anno precedente) il capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) e nel 10,31% (11,4% nel 2016) il capitale totale (Total Capital Ratio).

Inoltre l'Organo di vigilanza, al fine di facilitare il rispetto dei suddetti indici vincolanti anche in caso di deterioramento del quadro economico e finanziario, quest'anno ha individuato coefficienti "obiettivo" di capitale che la Banca deve detenere nel continuo e che sono pari rispettivamente al 6,76%, all'8,61% e all'11,06%. Pertanto, anche i target obiettivo si pongono al di sotto dei livelli vincolanti già fissati per il 2016. Non sono state imposte alla Banca altre misure organizzative, di liquidità e/o attinenti alla governance.

Al 31 dicembre 2016, BPrM aveva valori pari al 14,84% per i primi due, e al 14,85% per il Total Capital Ratio; pertanto, tutti e tre gli indici erano nettamente superiori a quelli come sopra fissati. I dati salgono rispettivamente al 15,04 e al 15,05% a seguito della imputazione dell'utile netto non distribuito (se la proposta di destinazione dell'utile di esercizio verrà approvata, cfr. infra).

BPrM non ha mai emesso obbligazioni subordinate e ne ha sempre sconsigliato la sottoscrizione ai propri clienti. Analogamente la Banca non colloca derivati, né hedge-funds, né altri prodotti strutturati e/o complessi. Ciò, nel profondo convincimento che il proprio target di clienti – individuato prevalentemente nella clientela retail – debba essere indirizzata verso la sottoscrizione di prodotti semplici e facilmente comprensibili.

Non può essere omissis, fra le informazioni rilevanti, il dramma dei ripetuti fenomeni tellurici che hanno interessato l'Italia centrale dal 24 agosto 2016 - e ancora in corso - pressochè senza soluzione di continuità. Tali eventi calamitosi pongono problematiche di rilevante natura all'economia del territorio e alle istituzioni che, come Banca della Provincia di Macerata, insistono sullo stesso, anche in chiave emotiva.

2.1 Aspetti strategici

Nel mese di dicembre 2016 il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo piano strategico con valenza per il quadriennio 2017/2020.

Il Piano affronta e fornisce chiari elementi di sviluppo ai temi al momento più rilevanti - e oggetto di attenzione da parte degli Organi di Vigilanza - riassumibili nel modello di business, nella redditività aziendale e nella gestione dei crediti NPL senza trascurare, ovviamente, la struttura commerciale, il sistema dei controlli interni e le tematiche organizzative.

Secondo le previsioni, l'attuale patrimonio aziendale non richiede, nel periodo, ulteriori aumenti di capitale, essendo sufficiente l'autofinanziamento derivante dall'operatività attesa. Allo scopo, non verrà distribuito almeno il 75% degli utili netti prodotti nel quadriennio.

Il modello di business conferma innanzitutto il target di clientela di riferimento di BPrM, nelle famiglie, nei professionisti e nelle piccole imprese. Le linee di sviluppo sono individuate:

- nei prestiti personali e nei crediti contro cessione del quinto e/o delegazioni di pagamento, sull'intero territorio nazionale;
- nell'assistenza - fornita dalle Filiali e dai promotori finanziari in costante regime di consulenza - alle famiglie, professionisti e alle piccole imprese del nostro territorio; a queste due reti sono demandati il rafforzamento dell'identità e del logo della Banca;
- nell'importante sviluppo della raccolta indiretta, sul quale si ripongono significative aspettative, soprattutto in chiave prospettica. Allo scopo, è stata costituita una Unità "private".

La redditività aziendale è vista in progressivo incremento con il miglioramento della parte strutturale (appunto riveniente dagli sviluppi di attività come sopra delineati); sul risultato economico complessivo avranno quindi sempre minore incidenza gli utili da negoziazione titoli e, più in generale, quelli da leva finanziaria. Il Roe è atteso, a fine quadriennio, al 4,9%, anche questo in linea con le previsioni pubblicizzate dalle migliori banche del paese.

Riguardo ai crediti NPL, la strategia è chiara e assume una serie di iniziative che, con il giusto mix di soluzioni stragiudiziali, dismissioni e ulteriori accantonamenti, dovrebbe portare, a fine 2020, ad un significativo abbattimento del rapporto sofferenze nette/impieghi netti con l'obiettivo di allinearli, nella sostanza, alle risultanze europee di settore.

Quanto alle reti commerciali, le novità più importanti riguardano le Filiali che riassumono il ruolo tradizionale di terminale della Banca per l'intera operatività, dal presidio dei rischi, allo sviluppo commerciale, all'attività di service per le reti esterne. Particolare rilevanza assume il Direttore delle

Filiali, chiamato ad organizzare compiutamente le risorse a disposizione, sotto il coordinamento del Capo Area Rete interna.

L'organizzazione della Direzione Generale vede l'importante costituzione del Comitato per la Pianificazione strategica e il controllo di gestione, l'autonomia degli uffici Marketing e Monitoraggio crediti, nonché la costituzione di unità operative all'interno delle Aree funzionali, secondo criteri di competenza logica ed operativa.

Riguardo al sistema dei controlli interni, infine, viene prevista una più pervasiva attività della società che svolge in outsourcing, la funzione di internal audit, in sinergia con l'operatività dell'Area controlli che aumenterà, anch'essa, le proprie indagini in tutti i settori della Banca.

Insomma, con questo piano strategico, la Banca vuole assumere sempre più le caratteristiche di banca locale con visione nazionale e indici di efficienza e solidità europei.

Per analisi di dettaglio dei singoli punti del "piano" si rinvia alla trattazione dei diversi argomenti.

3. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2016, il Capitale sociale ammontava a € 32,3 milioni diviso in 32.300 azioni da euro 1.000 ciascuna, appartenenti a n. 991 soci.

Al 31 dicembre 2016, nessun azionista era portatore di titoli per un ammontare pari o superiore al 10% del capitale. Il primo socio è la Moschini spa con il 9,90%, mentre ulteriori 4 azionisti sono portatori di una interessenza pari o superiore al 5%.

Nel 2016 sono usciti n. 17 soci e ne sono entrati 7; in totale, le azioni scambiate sono state 198. In proposito, si precisa che la Banca, anche se non obbligata, in ottica di servizio al cliente, provvede a mettere in contatto gli eventuali acquirenti con coloro che hanno manifestato l'interesse a vendere le proprie quote. Ciò in quanto è interesse della Banca che le azioni abbiano un discreto grado di liquidità e le eventuali vendite siano portate a termine in tempi accettabili.

4. Corporate governance

Nell'aprile 2014 è stato rinnovato – con scadenza maggio 2017- un patto di sindacato finalizzato ad un migliore governo della Banca e al conseguimento di una maggiore stabilità degli assetti proprietari.

Con propria decisione dell'ottobre 2016, i pattisti si sono impegnati a rinnovare il patto di sindacato fino al dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2016, il "patto" comprendeva 11 pattisti - ai quali fanno capo altri 27 soci – che detenevano 21.199 azioni rappresentanti il 65,63% del capitale.

La BPrM adotta il cosiddetto sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile e del d.lgs. 39/2010, artt. 16 e 17, è esercitata dalla Società di Revisione EY S.p.A., alla quale l'assemblea dei soci del 24 aprile 2012 ha conferito il mandato di controllo contabile per la durata di nove anni.

La Banca non fa parte di alcun gruppo.

5. Organi societari

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Esecutivo Crediti, il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore Generale.

Le informazioni aggregate sui compensi agli Amministratori sono presenti nella parte H della Nota Integrativa.

La Banca non ha attivato e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di incentivazione e/o premi basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

Il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato nel corso dell'assemblea degli azionisti di aprile 2015. Esso è composto da 9 consiglieri, di cui sei espressione del patto di sindacato, due indipendenti e uno in rappresentanza degli azionisti di minoranza. Il consesso scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017. I vertici sono stati confermati nella persona del dott. Loris Tartuferi – Presidente – e della dott.ssa Rosaria Ercoli – Vice Presidente.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi di Statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio. In caso di assenza o impedimento i poteri sono esercitati dal Vice Presidente.

In casi di urgenza, e in conformità delle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente poteri di erogazione del credito rientranti nella sua competenza. L'Organo amministrativo ha altresì delegato, con criteri di proporzionalità e in relazione alle funzioni ricoperte, poteri decisionali - in materia di erogazione e gestione del credito - al Comitato esecutivo, al Direttore Generale e ad altri dipendenti della Banca. Inoltre, ha conferito facoltà di spesa, per determinati atti o categorie di atti, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminato ed in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2016 si sono tenute diciotto riunioni del Consiglio di Amministrazione e dieci riunioni del Comitato Esecutivo. Alle adunanze partecipano, su invito, alcuni responsabili di Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di loro competenza.

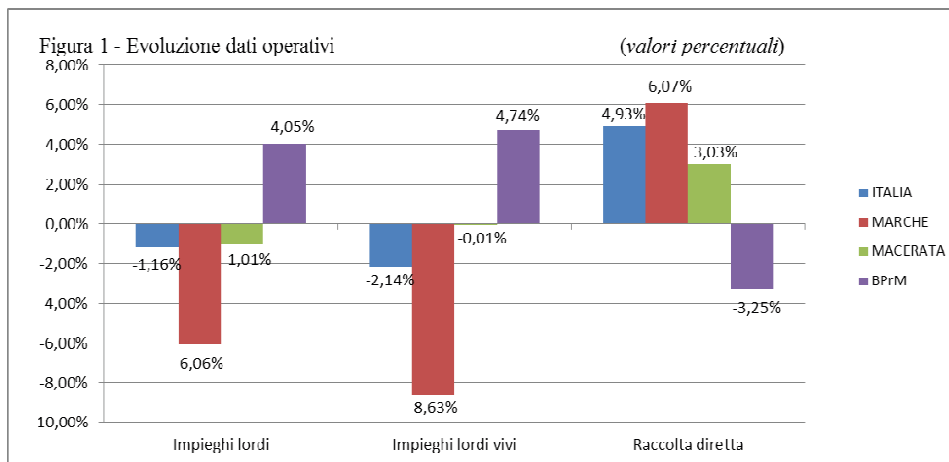
Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali. Le sue funzioni sono regolate dall'articolo 16 dello Statuto sociale.

Il Collegio Sindacale, che a norma di Statuto si compone di tre membri effettivi e due supplenti, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento. A far tempo dal 1° gennaio 2012, ha assunto anche le competenze dell'Organismo di Vigilanza ex l. 231/01.

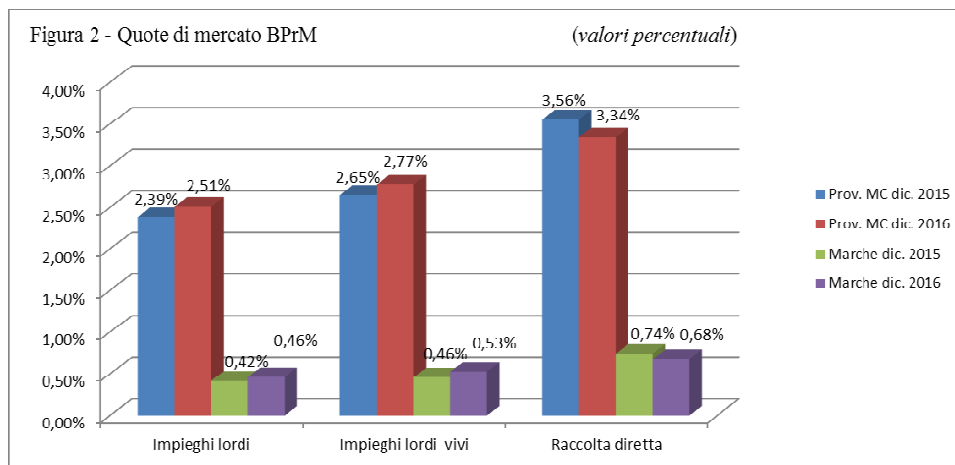
In conformità delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

6. I dati operativi

L'evoluzione degli aggregati del 2016 registra risultati migliori del sistema nel comparto degli impieghi e inferiori per quel che attiene alla raccolta diretta (fig. 1).



Le quote di mercato sono quindi ulteriormente aumentate, per gli impieghi lordi, al 2,51% e allo 0,46% rispettivamente in provincia e in regione; sono invece diminuite al 3,34% e allo 0,68% quelle riferite alla raccolta diretta, sempre con riferimento alla provincia e alle Marche (fig. 2).



La riflessione della raccolta diretta è conseguenza della politica aziendale volta al contenimento del relativo costo, dopo il rilevante incremento dell'aggregato del 2015 (+17%). La performance cumulata nel biennio 2015/2016 (+ 13,1%) è comunque superiore sia nel confronto provinciale che in quello regionale, pari rispettivamente al +11% ed al + 12,3%.

L'evoluzione degli impieghi è particolarmente positiva nel comparto delle famiglie consumatrici (+6,4% a fronte del -1,51% delle Marche e del +2,4% dell'Italia) in coerenza con la vocazione della Banca a favore di tale comparto (tav. 1). Non è da trascurare, tuttavia, l'assistenza che BPrM continua a dare al mondo imprese i cui impieghi sono diminuiti, sì, dell'1,5%, ma la regione e la nazione hanno registrato performance negative ben superiori (rispettivamente -3,72% e -2,66%).

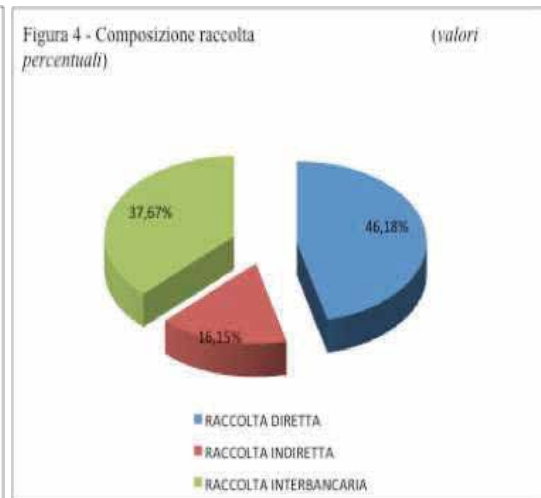
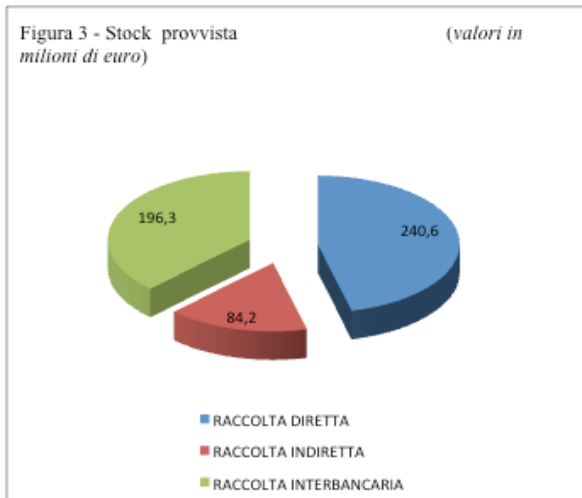
tav. 1

| | DELTA ITALIA | DELTA MARCHE | DELTA BPRM |
|------------------------------|--------------|--------------|------------|
| IMPIEGHI LORDI | % | % | % |
| IMPRESE | -2,66% | -3,72% | -1,50% |
| FAMIGLIE CONSUMATRICI | 2,40% | -1,51% | 6,40% |

Questi risultati sono del tutto in linea con la politica creditizia tracciata dal piano strategico 2017/2020 che prevede, sempre attenzione alle piccole imprese del territorio ma, come già accennato, sviluppo orientato prevalentemente alle famiglie, anche in ambito nazionale con erogazione di prestiti personali e crediti contro cessione del quinto e/o delegazioni di pagamento. Se tale strategia avrà successo, il monte crediti erogato alle famiglie passerà – a fine quadriennio - dall'attuale 30% al 50% del totale impieghi.

6.1 La provvista

Al 31 dicembre 2016 il totale della provvista gestita dalla Banca ammontava ad € 521 mln. (€ 535 e € 507 mln. nei due anni precedenti), di cui € 240,6 mln. di raccolta diretta, € 84,2 mln. di raccolta indiretta e € 196,3 mln di raccolta interbancaria (figura 3).



In termini di composizione (fig. 4), la raccolta diretta è sempre predominante con il 46,2% del totale (46,3% nel 2015).

Al netto della raccolta interbancaria, la provvista complessiva risulta sostanzialmente stazionaria per la rete interna (-€ 1 mln.) - per la quale l'aumento della raccolta indiretta ha pressoché compensato la riduzione di quella diretta - e in netta diminuzione per la rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che ha segnato un saldo negativo di oltre 19 milioni di euro, a causa della fuoriuscita di alcuni professionisti (cfr infra), interamente riferibile al comparto "indiretta" (tav. 2).

Tavola 2 - andamento provvista clientela - i valori sono in migliaia di Euro

| | STOCK AL 31/12/2016 | | | STOCK AL 31/12/2015 | | | Δ | Δ% | Δ | Δ% | Δ | Δ% |
|-----------|---------------------|--------------------|-----------------|---------------------|--------------------|-----------------|---------|-----|----------|------|----------|------|
| | RACCOLTA DIRETTA | RACCOLTA INDIRETTA | TOTALE RACCOLTA | RACCOLTA DIRETTA | RACCOLTA INDIRETTA | TOTALE RACCOLTA | | | | | | |
| PROMOTORI | 37.872 | 28.732 | 66.604 | 37.549 | 48.403 | 85.952 | 323 | 1% | - 19.671 | -41% | - 19.348 | -23% |
| BANCA | 202.743 | 55.424 | 258.167 | 210.644 | 48.665 | 259.310 | - 7.901 | -4% | 6.759 | 14% | - 1.142 | 0% |
| TOTALE | 240.615 | 84.156 | 324.771 | 248.193 | 97.069 | 345.262 | - 7.578 | -3% | - 12.913 | -13% | - 20.491 | -6% |

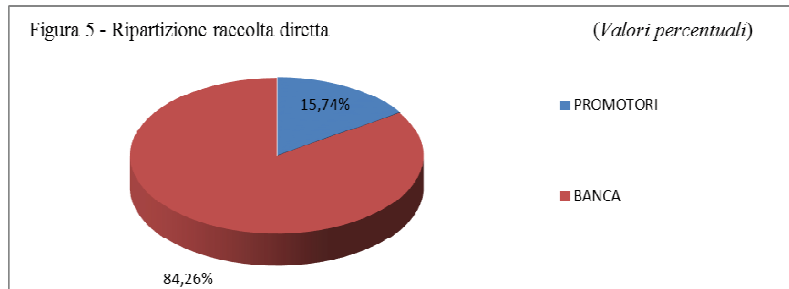
Il piano strategico 2017/2020 pone obiettivi di incremento dell'aggregato nell'ordine di circa il 13% annuo, per l'attesa dell'aumento della raccolta diretta e indiretta nell'ordine, rispettivamente, di circa il 7% ed il 25% per anno. Se tali aspettative troveranno riscontro, a fine 2020 la provvista complessiva da clientela si attesterà a circa € 520 mln con un incremento di oltre il 60% rispetto alle risultanze di fine 2016.

6.1.1 Raccolta diretta

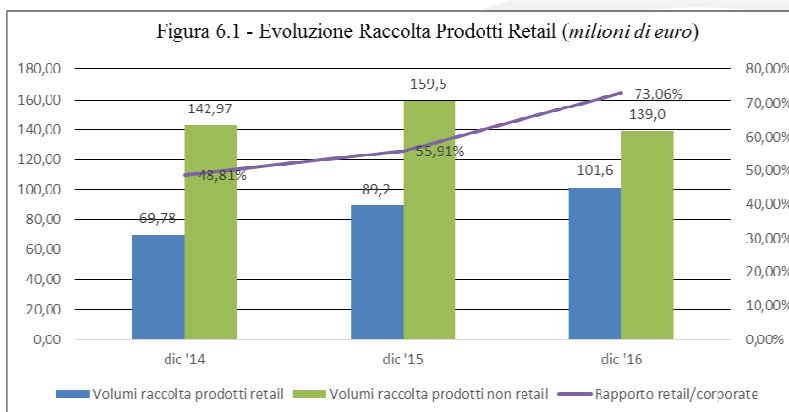
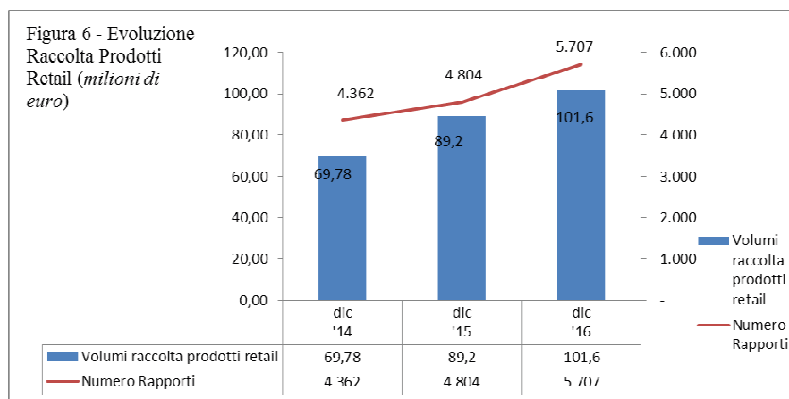
Al 31 dicembre 2016, la raccolta diretta si è attestata a 240,6 milioni di euro con una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2015, di € 8,1 milioni (-3,25%).

Il totale dell'aggregato riferibile all'attività dei promotori finanziari è rimasto sostanzialmente stabile sui valori dell'anno precedente (+0,9%), cosicché la diminuzione della voce è tutta riferibile

alla componente “Banca”, ridottasi di quasi il 4%. Ne discende che, in rapporto al totale, i volumi dei promotori sono aumentati al 15,7% (15,1% nel 2015) mentre la componente Banca è lievemente diminuita all’84,3% (figura 5).

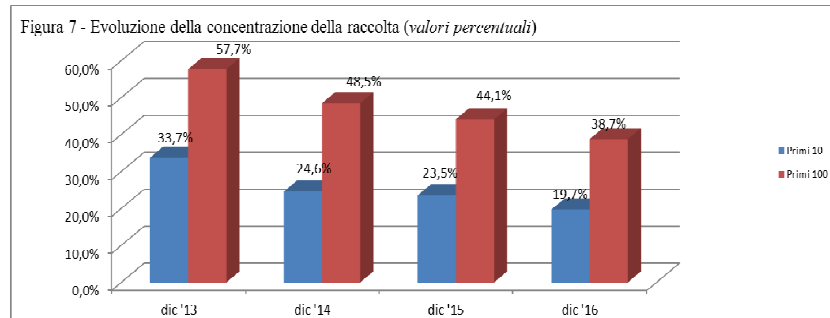


L’analisi del dato mostra il rilevante incremento del comparto “retail” (+ € 12,4 mln) - che si attesta ora a € 101,6 mln., con un aumento di oltre il 46% negli ultimi due anni – e la conseguente riduzione della concentrazione dell’aggregato totale, quale conseguenza della politica di pricing adottata, volta alla riduzione del costo complessivo di funding (figura 6).

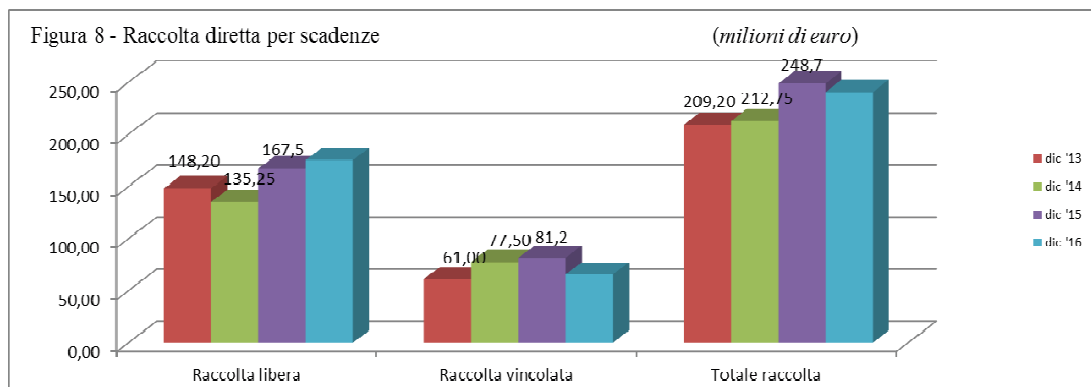


Ora i primi 10 clienti e 100 clienti rappresentano, a fine 2016, rispettivamente il 19,7% ed il 38,7% del totale. Nell’ultimo triennio gli aggregati di cui trattasi sono diminuiti rispettivamente di 14 e 19

punti percentuali (figura 7). Tale andamento è invero soddisfacente e il rappresentato trend della raccolta effettuata con prodotti “pensati” per la clientela retail, non può che essere propedeutico per ulteriori significativi ridimensionamenti della concentrazione del comparto.



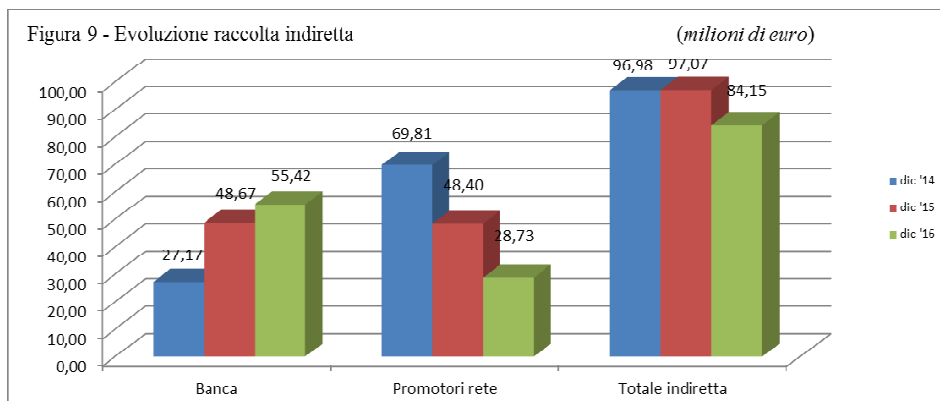
L’attesa per l’aumento dei tassi di mercato ha penalizzato l’evoluzione della stabilità dell’aggregato. È pertanto aumentata la componente libera e diminuita quella a scadenza (fig. 8) che però ha riguardato, ancora una volta, i depositi di più elevato valore unitario.



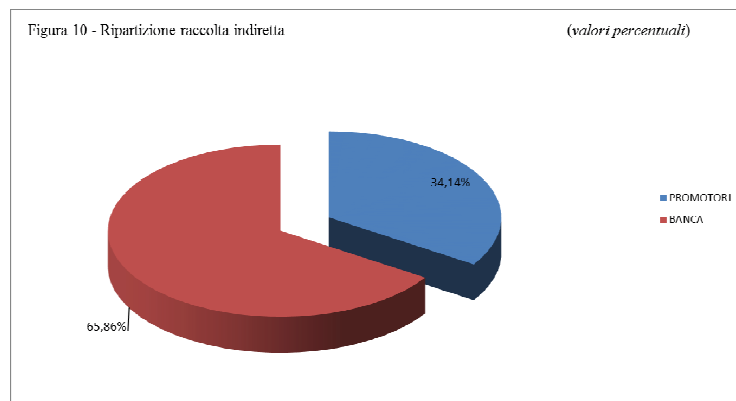
Nel dettaglio, emerge comunque la forza dell’offerta rappresentata dai certificati di deposito (con scadenza minima a due anni) aumentati da € 9 mln. ad € 19 mln. nell’anno 2016. Pertanto, la parte vincolata diminuita è stata quella con scadenza entro 24 mesi.

6.1.2 Raccolta indiretta

Nel 2016 la raccolta indiretta si è attestata a € 84,2 mln. con una diminuzione di circa € 13 mln. rispetto all’anno precedente (fig. 9).



Il motivo è direttamente ascrivibile all'uscita dalla rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede – con contratto di agenzia - di cinque fra i professionisti più performanti, di cui uno a fine 2015 e quattro fra agosto e settembre 2016. La rete interna è invece aumentata di € 6,75 mln. per l'aumentata expertise dei consulenti dipendenti e l'avvio dell'attività private. Ne discende un contributo al risultato della rete esterna passato dal 49,9% del 2015 al 34,14% del 2016 (fig. 10).



Quanto alle forme tecniche (tav. 3):

- il totale dei fondi raccolti tramite il collocamento delle varie forme di risparmio gestito, ha ovviamente maggiormente risentito della uscita dei consulenti con contratto di agenzia. Il comparto è infatti diminuito di ben € 11, 1 mln. (-30%) quale risultante del -€ 17,1 mln. della rete esterna (-67%) e l'aumento di € 5,9 mln. della rete interna (che segue il +€ 4,2 mln. dell'anno precedente);
- le polizze assicurative di natura finanziaria sono cresciute del 7% (+€ 3,2 mln.) risentendo, anch'esse, del diverso andamento delle due reti (+26% quella interna e -12% quella esterna);
- ancora in forte diminuzione i titoli di terzi in amministrazione (-€ 5 mln.) per effetto della perdita di assets di entrambe le reti.

| tavola 3 | STOCK.AL.31/12/2016 | | | | STOCK.AL.31/12/2015 | | | | Δ | Δ% | Δ | Δ% | Δ | Δ% | Δ | Δ% |
|-------------------------------------|---------------------|------------------------|--------------|---------------------------|---------------------|------------------------|--------------|-----------------------------|---------|------|-------|------|-------|------|---------|------|
| | GESTITO | POLIZZE ASSICUR-FINANZ | TITOLI TERZI | TOTALE RACCOLTA INDIRETTA | GESTITO | POLIZZE ASSICUR-FINANZ | TITOLI TERZI | TOTALE RACCOLTA A INDIRETTA | | | | | | | | |
| * i valori sono in migliaia di Euro | | | | | | | | | | | | | | | | |
| PROMOTORI | 8.526 | 18.646 | 1.560 | 28.732 | 25.584 | 21.157 | 1.662 | 48.403 | -17.058 | -67% | 2.511 | -12% | 102 | -6% | -19.671 | -41% |
| BANCA | 17.082 | 27.683 | 10.659 | 55.424 | 11.136 | 21.942 | 15.588 | 48.665 | 5.946 | 53% | 5.741 | 26% | 4.929 | -32% | 6.759 | 14% |
| TOTALE | 25.608 | 46.329 | 12.219 | 84.156 | 36.720 | 43.099 | 17.250 | 97.069 | -11.112 | -30% | 3.230 | 7% | 5.031 | -29% | -12.913 | -13% |

Come detto innanzi, questo comparto è visto in crescita del 25% annuo per i prossimi quattro esercizi, con un montante finale di oltre € 200 mln..

L'obiettivo appare nelle possibilità della Banca, in considerazione: della citata costituzione dell'Unità "private", della crescente professionalità dei consulenti dipendenti, nonché della stabilizzazione della rete esterna dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (che negli ultimi due anni si è quasi dimezzata); il tutto corroborato sia da un approccio al mercato incentrato sulla consulenza, sia dalla disponibilità di prodotti e processi che davvero consentono di fornire alla clientela - di qualsivoglia tipologia - forme evolute di consulenza finanziaria, anche per modesti patrimoni.

6.1.3 Raccolta interbancaria

Al 31.12.2016, la raccolta interbancaria era pari ad € 196,3 milioni (€ 190,2 mln. dodici mesi innanzi). Molto diversa la composizione rispetto al 2015, posto che quella riferibile al rifinanziamento della BCE è scesa da € 172 ad € 102 milioni di euro, mentre quella relativa ai REPO è aumentata da € 16,1 ad € 92,3 milioni. Completano il quadro euro 2 milioni facenti capo al deposito di una banca di recente costituzione, peraltro azzerato nei primi mesi del 2017. Fra i rifinanziamenti BCE sono compresi prestiti TLTRO per 59 milioni di euro.

I dati sono sostanzialmente stazionari, in quanto si è deciso, fin dall'anno passato, di non elevare il livello di leva finanziaria, nonostante vi sia ampio margine per poterlo fare. Infatti, tale indice è pari al 6,6% contro il livello minimo del 3% stabilito a livello europeo e il 5,5% fissato dal Regolamento interno.

6.1.4 Tassi passivi

La sostanziale normalizzazione del mercato di insediamento della Banca – finalmente conseguito dopo almeno tre anni di anomale offerte legate alle varie crisi bancarie – ha consentito a BPrM di effettuare significativi interventi sul "pricing" che ben hanno compensato i minori ricavi rivenienti dalla discesa dei tassi interbancari.

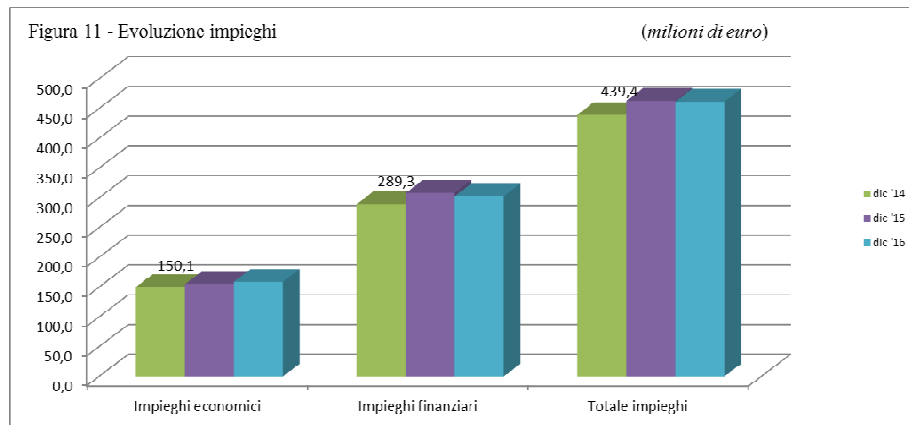
Al 31 dicembre 2016 il costo puntuale della raccolta da clientela si è attestato all'1%, contro l'1,44% del 31 dicembre 2015 e il 2,12% di fine 2014, in linea con le politiche di costo del "funding" fissate all'inizio dell'anno. Nonostante tale virtuosa e importante riduzione, il costo della raccolta è ancora superiore al sistema di riferimento - sia esso Regione Marche, sia esso Italia

Centrale – anche se ormai per percentuali frazionali. Pertanto, la Banca è impegnata a perseguire l'obiettivo di totale allineamento alle condizioni praticate in media dal sistema.

I tassi riconosciuti a livello interbancario sui depositi attivi di BPrM sono anch'essi scesi in misura significativa, passando dal puntuale 0,48% di fine 2015 allo 0% del 31 dicembre 2016.

6.2 Impieghi

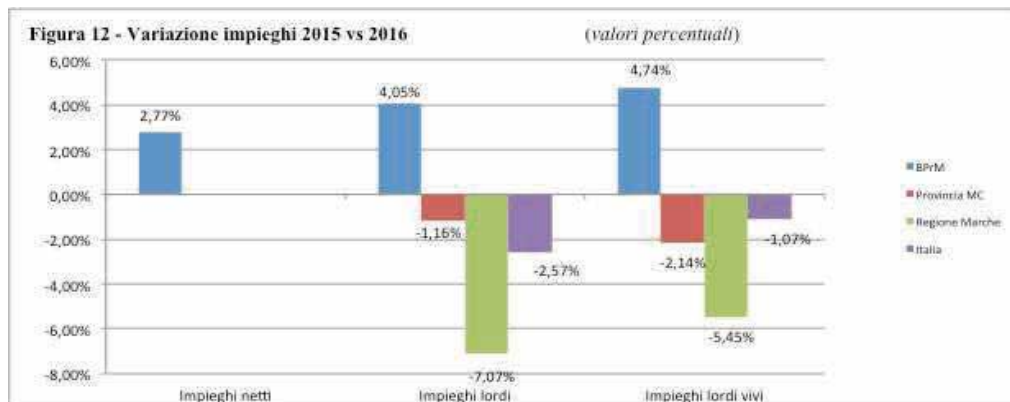
Il totale dei crediti per cassa, al 31 dicembre 2016, era pari ad € 461,6 milioni; gli impieghi economici netti (quindi prestiti totali diminuiti degli accantonamenti) ammontavano ad € 159 mln e gli impieghi finanziari ad € 302,6 mln. Nell'anno, l'aggregato è diminuito di € 1,3 mln. per effetto dell'aumento degli impieghi economici per € 4,2 mln. e la diminuzione di quelli finanziari per € 5,5 mln. (figura 11).



La riduzione della raccolta e l'aumento dei crediti ha portato il rapporto Impieghi/depositi al 76,7% dal 68,3% del 2015. Di segno inverso il rapporto Impieghi/raccolta totale asceso a fine 2016 al 42,2% (38,7% un anno prima) per effetto della importante diminuzione dei depositi interbancari.

6.2.1 Impieghi economici e politica creditizia

Nel 2016 gli impieghi economici hanno registrato un aumento per il quarto anno consecutivo. Infatti, al 31 dicembre 2016, il dato lordo si è attestato ad € 184,3 mln. con un aumento rispetto al 2015 del 4,1%; quelli lordi vivi sono aumentati del 4,7%. Anche quest'anno l'andamento di BPrM nel settore è stato in controtendenza rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali, che hanno concluso l'anno con risultati ancora negativi.



Anche la variazione del dato di bilancio (crediti netti) sull'anno precedente è positiva (+2,8%), nonostante gli importanti accantonamenti su crediti che si sono resi necessari pure nel 2016, dopo quelli ingenti degli anni precedenti (cfr. infra).

Qualora nel montante impieghi non si considerino gli investimenti in polizze assicurative a carattere finanziario (che tecnicamente rientrano nel comparto), i dati sarebbero ancora più significativi e le tre percentuali di aumento di impieghi netti, lordi e lordi vivi si attesterebbero rispettivamente al 5%, al 6,1% ed al 7%.

Insomma, la Banca è ben presente sul territorio e assiste adeguatamente la propria clientela, peraltro nel perimetro delle "sue" regole di merito creditizio. Infatti, la politica creditizia della Banca rimane improntata alla rigorosa valutazione delle richieste di credito, attraverso criteri oggettivi di analisi costituiti dall'andamento del bilancio, dalla regolarità dei rapporti con il sistema creditizio, dalle capacità restitutive del richiedente il prestito, dalle prospettive di sviluppo delle attività imprenditoriali di nuova costituzione nonché dalla professionalità dell'imprenditore stesso, oltre che dalle garanzie offerte a presidio del rischio di credito.

Emerge sempre più l'apprezzamento per i "consulenti credito", sempre più inseriti nelle realtà locali, sia per la loro "capacità di ascolto" delle esigenze del cliente, sia per una "vera" attività di consulenza volta a far acquisire le corrette valutazioni di carattere finanziario anche ai clienti meno evoluti.

Con la modifica statutaria approvata dall'Assemblea dei Soci nell'aprile 2016 si è avuta la possibilità di estendere all'intero territorio nazionale l'operatività di erogazione dei prestiti ai clienti consumatori intensificando la focalizzazione del business nei confronti del comparto famiglie che costituisce, per il prossimo futuro, il punto nodale di sviluppo del settore impieghi della Banca. Questa importante rivisitazione del modello di business ha avuto la sua completa definizione nel Piano Strategico della Banca per il quadriennio 2017/2020 approvato dal Consiglio di amministrazione nello scorso mese di dicembre. A partire dal 2° semestre 2016 si è quindi proceduto a convenzionare diverse società di mediazione creditizia, peraltro con differenti ambiti operativi.

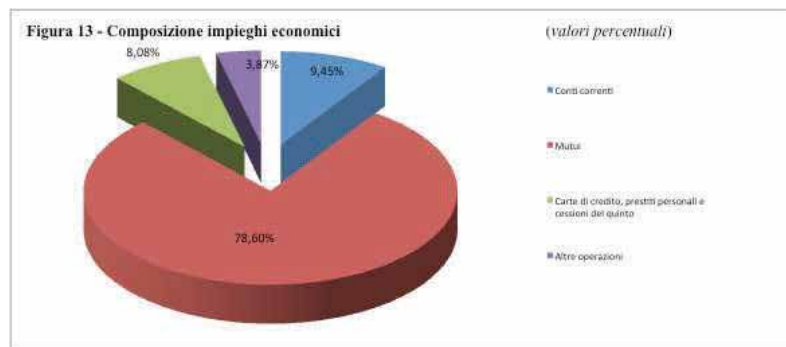
Anche nel 2016, per effetto della fortissima concorrenza nel comparto, la Banca ha dovuto subire estinzioni anticipate di mutui ipotecari per ben € 6,2 mln., di cui € 4,4 mln. riferibili a surroghe

passive, (che si aggiungono agli € 4,4 mln. del 2015). Ciononostante, proprio per l'approccio consulenziale che caratterizza l'offerta, la Banca ha erogato nell'anno 109 mutui ipotecari per un totale erogato di € 14,1 mln. (nel 2015, nr.74 per € 10,5 mln.) che ha portato il risultato netto di comparto a + € 1,6 mln.

Altrettanto positivo è stato il risultato netto dei mutui chirografari, positivo per 8,6 mln. di cui € 2,1 mln., riferibili ai crediti contro cessioni del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento. Sostanzialmente stabili gli altri comparti (tav. 4).

| tavola 4 | valori in migliaia di euro | | | |
|--|----------------------------|---------|---------|---------|
| | dic '13 | dic '14 | dic '15 | dic '16 |
| Conti correnti | 18.435 | 15.189 | 14.484 | 14.371 |
| Mutui | 110.472 | 115.140 | 114.968 | 119.534 |
| Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 5.511 | 5.350 | 8.283 | 12.289 |
| Altre operazioni | 10.291 | 14.436 | 17.013 | 5.880 |

I descritti andamenti hanno determinato un ulteriore incremento della quota dei mutui, che ora si attesta al 78,6% del totale impieghi (74,3 nel 2015). Rimane costante la quota dei conti correnti al 9,5%, mentre aumenta il "peso" dei prestiti alle famiglie (carte di credito, prestiti personali e crediti contro cessioni del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento) ora all'8,1% dal 5,3% dell'anno scorso (fig. 13).

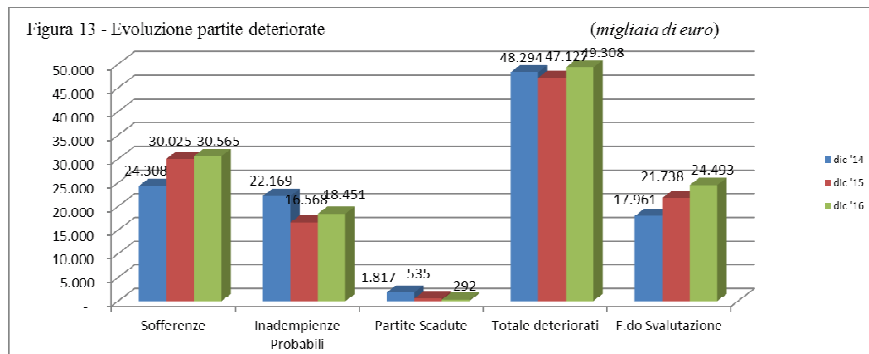


Il più volte richiamato piano strategico quadriennale assegna obiettivi ambiziosi al comparto degli impieghi economici e in particolare al settore famiglie. Sono stati ipotizzati aumenti estremamente rilevanti nella concessione di prestiti personali e crediti contro cessioni del quinto e/o delegazioni di pagamento. Nei quattro anni si prevede di erogare circa € 120 milioni di tali prestiti sul territorio nazionale anche, come detto, con l'ausilio di reti di mediazione creditizia appositamente convenzionate.

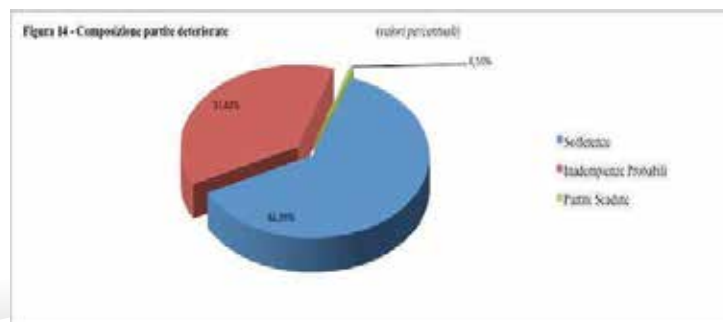
Ciò non significa, tuttavia, che le imprese del territorio verranno trascurate; tutt'altro, la Banca è pronta ad assecondare la ripresa e assistere le imprese meritevoli (ne ha le risorse patrimoniali, liquide e tecniche). Allo scopo, BPrM sta stringendo accordi con le associazioni di categoria e con le cooperative di garanzia. La chiusura della vicenda delle banche in risoluzione potrebbe favorire questo processo.

6.2.1.1 Qualità del credito

Al 31 dicembre del 2016 le partite deteriorate lorde ammontavano ad € 49,3 mln. di euro (€ 47,1 mln. un anno prima), in aumento del 4,6 sul 2015 (figura 13). L'indice NPE (rapporto fra deteriorate lorde e impieghi lordi) è stabile rispetto al precedente esercizio al 26,7% (26,6% a fine 2015; 28,6% a dicembre 2014).

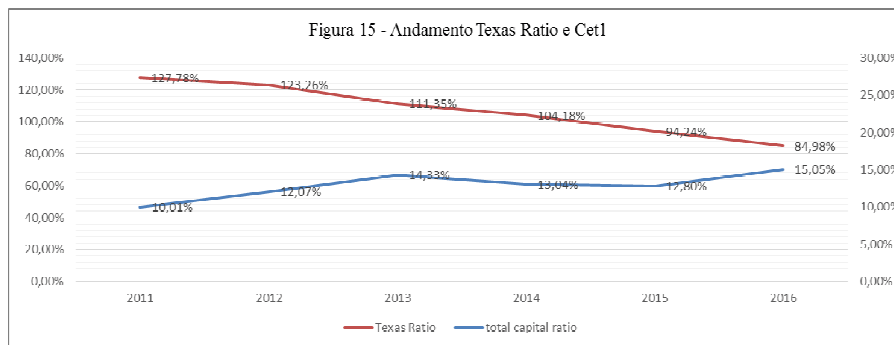


Le sofferenze ammontano ad € 30,6 mln. e rappresentano il 62% di tutte le posizioni con andamento anomalo; le inadempienze probabili si attestano ad € 18,5 mln e sono il 37,4% del complesso. Trascurabili le partite scadute pari ad € 0,3 mln. che assorbono lo 0,6% del totale (figura 14).



Il Fondo svalutazione è ancora aumentato ad € 24,5 mln. Di talchè il coverage ratio è ora pari al 49,7% in salita rispetto al 2015 e al 2014 rispettivamente di circa 3,6 e 11,3 punti percentuali.

Nel periodo 2011/2015, la copertura delle partite anomale è risultato in crescita di oltre 37 punti percentuali, passando dal 12,15% al 49,7%. Questo importante risultato, unitamente all'aumento del capitale sociale – passato da € 23.775 mila ad € 32.300 mila ha consentito di portare il *Texas-ratio* (rapporto fra crediti deteriorati netti e patrimonio) dal 127,8% del 2011 all'85% di fine 2016, in linea con le risultanze delle migliori banche (figura 15).



Molto importante è il coverage-ratio delle sofferenze, pari al 62% (59,2% a fine 2015), così come quello delle inadempienze probabili (29,8% contro il 23,3 di un anno prima). Il collaterale è altrettanto importante, tanto che, per quel che attiene alle sofferenze, la somma del Fondo svalutazione specifico e delle garanzie reali acquisite sulle partite della specie – valutate a prezzi correnti – è pari ad oltre il 120% delle esposizioni.

I descritti andamenti hanno portato il rapporto deteriorate nette/impieghi netti al 15,6% contro il 16,4% dell'anno precedente. In particolare, le sofferenze le inadempienze probabili nette sono scese al 7,3%, e all'8,15% (contro il 7,9% e lo stesso 8,15% del 2015).

Nonostante i descritti ottimi risultati, gli indici di anomalia del credito non sono ancora allineati a quelli medi italiani e sono molto lontani da quelli auspicati dai regolatori europei. Il piano strategico 2017/2020 affronta il problema e si pone l'obiettivo di portare l'indice NPE a circa il 15% a fine periodo. Nel contempo, continuerà la politica di progressivi accantonamenti, così da portare gli indici netti ai livelli italiani che, nel frattempo, dovrebbero essersi avvicinati a quelli medi europei.

Riguardo ai crediti in bonis, il 58% si posiziona nelle migliori tre fasce di merito (60% l'anno precedente), mentre il 2,4% si classifica nelle tre fasce peggiori (4,6% nel 2015).

Per la svalutazione cosiddetta "generica", la Banca nel percorso che porterà alla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9, ha diviso i crediti in bonis in due categorie dal differente profilo di rischio, secondo criteri individuati dal Consiglio di amministrazione.

Per tutte le altre informazioni sul credito sia qualitative che quantitative, si fa rinvio alla nota integrativa, parte E, sezione I.

6.2.1.2 Concentrazione del credito

Continua il miglioramento della concentrazione dell'erogato, sia sul piano individuale che su quello settoriale.

Quanto alla concentrazione "single-name", i primi 50 e 100 clienti assorbono ora rispettivamente il 40,7% ed il 53,5% del totale crediti, contro il 41% ed il 54,6% del 2015.

Sul piano settoriale, permane la non soddisfacente concentrazione nel settore edilizio/immobiliare - rivivente da vecchie posizioni ora deteriorate, peraltro in costante diminuzione dal 35% del 2011 al 25,6% di fine 2016 (27,50% un anno prima).

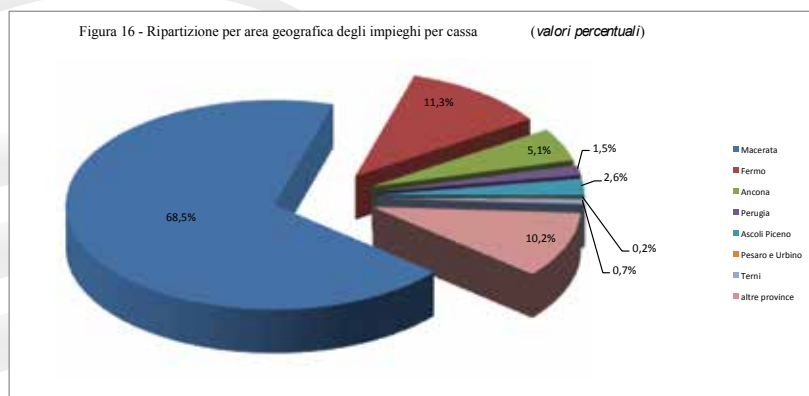
Il confronto con il sistema italiano (tav 5) evidenzia la prudenza che ha caratterizzato l'erogazione di impieghi della specie negli ultimi anni. Infatti, gli impieghi vivi rappresentano in BPrM il 14,1% del totale contro il 20% del dato nazionale; viceversa, le sofferenze di BPrM sono riferibili per oltre la metà (51,4%) a detto comparto, mentre a livello nazionale tale assorbimento si ferma al 34,8%.

TAV. 5 RIPARTIZIONE SETTORIALE IMPIEGHI - CONFRONTO CON IL SISTEMA

* dati Italia al 30.09.2016

| | IMPIEGHI LORDI | | Di cui: | | | |
|--|----------------|--------|---------------|--------|------------|--------|
| | BPrM | ITALIA | IMPIEGHI VIVI | | SOFFERENZE | |
| | | | BPrM | ITALIA | BPrM | ITALIA |
| AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA | 3,08% | 2,94% | 3,67% | 2,93% | 0,31% | 2,99% |
| ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE | 0,00% | 0,20% | 0,00% | 0,20% | 0,00% | 0,22% |
| ATTIVITA' MANIFATTURIERE | 15,24% | 14,09% | 12,96% | 13,39% | 25,86% | 18,36% |
| FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA | 1,76% | 1,84% | 2,14% | 2,07% | 0,00% | 0,43% |
| FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO | 3,08% | 0,62% | 3,21% | 0,64% | 2,49% | 0,52% |
| COSTRUZIONI | 16,78% | 9,37% | 10,42% | 7,24% | 46,42% | 22,31% |
| COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOICOLI | 9,35% | 9,62% | 9,89% | 8,90% | 6,85% | 14,01% |
| TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO | 2,37% | 2,29% | 2,75% | 2,33% | 0,55% | 2,04% |
| ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE | 2,31% | 2,39% | 2,40% | 2,32% | 1,87% | 2,86% |
| SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE | 1,38% | 1,12% | 1,67% | 1,14% | 0,00% | 0,94% |
| ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE | 0,88% | 0,59% | 0,73% | 0,64% | 1,56% | 0,30% |
| ATTIVITA' IMMOBILIARI | 8,80% | 7,71% | 9,62% | 6,91% | 4,98% | 12,53% |
| ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE | 3,25% | 2,88% | 3,59% | 3,04% | 1,63% | 1,90% |
| NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE | 0,66% | 1,38% | 0,80% | 1,28% | 0,00% | 1,94% |
| ATTIVITA' RESIDUALI (sezioni O, P, Q, R, S, T, U) | 2,26% | 1,56% | 2,74% | 1,59% | 0,00% | 1,36% |
| FAMIGLIE CONSUMATRICI | 28,82% | 41,41% | 33,40% | 45,38% | 7,48% | 17,29% |

Riguardo infine alla ripartizione geografica, diminuisce al 68,5%, il predominio di Macerata (69,7% nel 2015) e aumentano la provincia di Fermo (11,3% contro il 10,4% del 2015) e le province situate in regioni diverse da Marche e Umbria (dall'8,8 al 10,2%).



Le previsioni del piano strategico che vedono il forte incremento dell'assistenza alla clientela retail, se conseguite, non potranno che portare importanti benefici in termini di concentrazione del rischio, sia individuale che geo-settoriale, per l'attesa prevalenza di erogazioni di prestiti personali e crediti contro cessioni del quinto e/o delegazioni di pagamento per il tramite di società di mediazione creditizia convenzionate.

6.2.2 Tassi attivi

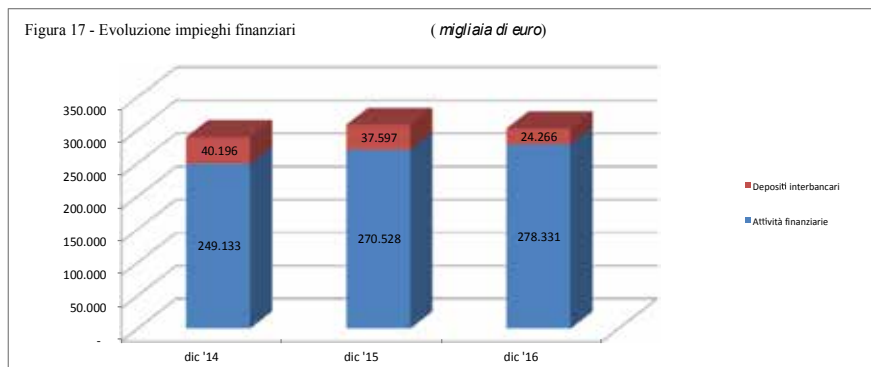
Nel 2016 la Banca ha lasciato sostanzialmente invariata la tabella di riferimento dei tassi attivi praticati alla clientela. Il pricing appare molto competitivo per i clienti target della Banca – e cioè famiglie e piccole imprese – mentre sconta l'agguerrita concorrenza in atto sul mercato per la clientela corporate di migliore qualità.

Il naturale decàlage dei prestiti concessi negli anni passati - a tassi più elevati – ha fatto riflettere il rendimento medio degli impieghi dal 3,3% al 2,98%.

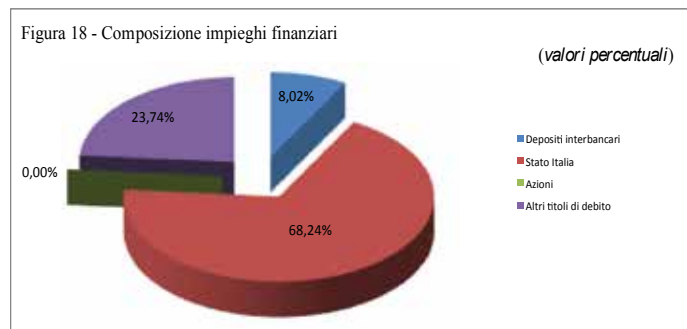
La politica decisa con l'emanazione del ripetuto piano strategico – che privilegia l'erogazione di impieghi a più elevata remunerazione - punta a riportare il rendimento impieghi 2017 al di sopra del 3% .

6.2.3 Impieghi finanziari

Al 31 dicembre 2016, gli impieghi finanziari ammontavano, come detto, a € 302,6 mln. di euro (€ 308,1 mln. nel 2015), in decremento, rispetto al 2015, di € 5,5 mln. di euro. La diminuzione è riferibile interamente alla giacenza dei depositi ridottasi di oltre € 13 mln. a causa dell'abbassamento della relativa remunerazione, iniziato a luglio 2014 e non più fermatosi. La componente titoli è aumentata invece di circa € 8 mln. (figura 17).



Al 31 dicembre 2015, gli investimenti di proprietà erano destinati (fig. 18) per il 68,2% verso titoli dello Stato italiano (66,5% l'anno precedente), per il 23,7% su altri titoli di debito (20% nel 2015) e per l'8% in depositi interbancari (12% dodici mesi prima). A fine 2016 la Banca non deteneva azioni.



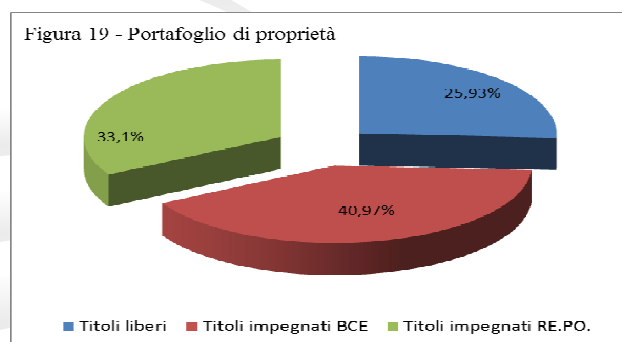
6.2.3.1 Depositi interbancari

Alla fine del 2016, i depositi interbancari ascendevano ad € 24,3 milioni (€ 37,6 mln. nel 2015). Il rendimento dei vari depositi accesi nel tempo si è azzerato in corso d'anno. Pertanto, la Banca detiene sui conti solo le somme necessarie a mantenere una situazione tranquilla in termini di disponibilità liquide. Per policy aziendale, tali somme non possono mai essere inferiori ad € 10 milioni.

I depositi onde trattasi includono 1,5 milioni di euro depositati presso Cassa Centrale Banca per vincolo di riserva obbligatoria.

6.2.3.2 Portafoglio di proprietà

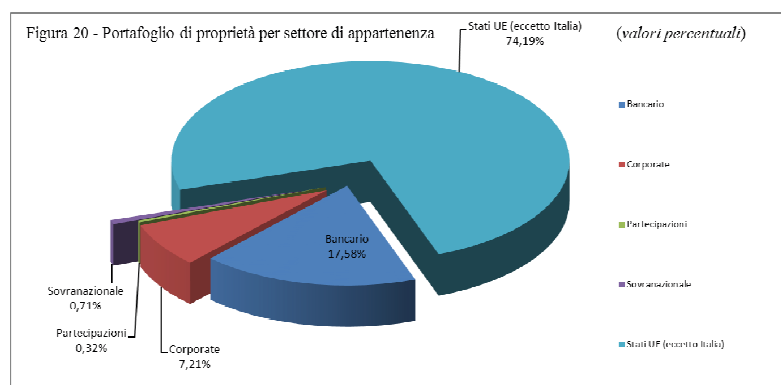
I titoli di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio 2016 ad € 278,3 mln. (contro i 270,5 mln di euro dell'anno precedente) di cui euro 72,2 mln. disponibili; € 114 mln. erano vincolati per operazioni con la BCE ed € 92,1 sono stati dati a garanzia di operazioni REPO. Il totale dei titoli vincolati per rifinanziamento è pari quindi a circa il 74% (figura 19) dal 77,4% del 2015 e l'89,6% del 2014. Di conseguenza migliora l'*asset encumbrance* al 43% (44% nel 2015 e 50% nel 2014).



Anche nel 2016 l'accorta gestione del portafoglio di proprietà ha reso possibile la realizzazione di

significative plusvalenze che hanno consentito la compensazione degli importanti accantonamenti su crediti ancora effettuati nell'anno, di cui si è già trattato. Peraltro, si ribadisce che l'attività non è stata accompagnata da "moral-hazard", essendosi sempre basata su approfondite analisi di mercato e confronti con alcuni fra i migliori specialisti del mercato nazionale ed europeo, che hanno consentito di cogliere tempestivamente, e con rischi limitati e consapevoli, i trend di mercato.

Quanto alla diversificazione del rischio, la quota di Titoli dello Stato italiano è sui livelli del 2015 (74% contro 75,7%). Il restante 26% è rappresentato per il 18% da titoli bancari (15% l'anno passato), per il 7% da altri titoli corporate, per l'1% da titoli obbligazionari sovranzionali, (figura 20). Fra queste, è compreso un minibond per 500 mila euro.



I titoli "non investment grade" (rating "BB"), ammontano ad € 37,7 mln., di cui € 2.219 mila riferiti alla sottoscrizione di obbligazioni subordinate emesse da una BCC locale. Essi sono il 13,4% del totale contro l'8,6% del 2015 e il 14,2% del 2014.

Nella voce non sono presenti esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari. Si può pertanto affermare, ai fini della raccomandazione in materia del Financial Stability Forum, che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

Al 31 dicembre 2016, i titoli detenuti nel portafoglio AFS (che sono il 95,7% del totale) registravano una valutazione positiva di fair value di € 1,1 mln rispetto alla valorizzazione di dodici mesi prima; il restante 4,3% era rappresentato da titoli L&R per il 3,4% e HTM per lo 0,9%. Non erano presenti titoli nel portafoglio HFT.

La duration effettiva e la maturity media del portafoglio si sono attestate, alla data di riferimento, rispettivamente a 2,94 e 4,50; erano rispettivamente 2,21 e 4,61 dodici mesi prima.

In analogia con quanto effettuato da banche simili, BPrM ha deciso di non anticipare la valutazione del portafoglio titoli ai sensi dei principi contabili IFRS 9 che andranno in vigore dal 1° gennaio 2018. Ciò, anche per indisponibilità di consolidate informazioni sul tema e idonee

procedure informatiche.

6.3 Attività immateriali e partecipazioni

Al 31 dicembre 2016, la Banca non possedeva partecipazioni, così come intese agli effetti della classificazione in bilancio. Deteneva tuttavia le seguenti interessenze valutate, secondo policy, sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, avute presenti le successive variazioni conosciute e prudentemente apprezzate:

- euro 274 mila in CF assicurazioni. La partecipazione è stata sottoscritta nel gennaio 2013 per nominali € 500 mila. Nel successivo aprile la società CF ha deciso il ripianamento delle perdite pregresse riducendo proporzionalmente il numero delle azioni possedute dagli azionisti; per tale ragione il valore nominale dell'interessenza di BPrM si è ridotta a € 416 mila. A seguito delle ulteriori perdite registrate dalla società negli anni successivi, il patrimonio netto di CF si è ridotto di oltre il 20% e pertanto BPrM ha proceduto – secondo policy - alla svalutazione dell'interessenza per € 142 mila (cfr. anche punto 18 “fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio”);
- euro 100 mila nella S.R.G.M. – consorzio fidi di rilevanza regionale, finalizzata all'operatività con quel consorzio;
- euro 400 mila nella Banca Sviluppo Tuscia spa di Viterbo per la quale BPrM ha svolto funzione di tutoraggio fino al 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2016, la BPrM non ha, al proprio attivo, avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

6.4 Altre Attività materiali

La Banca ha acquisitato due terreni finalizzati alla costruzione della sede sociale e al connesso parcheggio. Inoltre, detiene ancora un'abitazione a Civitanova Marche per recupero crediti.

7. Prodotti

La gamma dei prodotti offerti alla clientela è davvero vasta e completa per la soddisfazione di ogni esigenza. Di rilevanza strategica la scelta di BPrM di curare la relazione con il cliente, piuttosto che la vendita dei prodotti. Ne discende un approccio consulenziale in tutti gli ambiti di operatività che sta premiando la Banca con crescenti consensi e la progressiva riconoscibilità del proprio marchio.

7.1 Prodotti di raccolta

Nell'ambito dei prodotti di raccolta, la Banca è ormai specializzata in tutti i segmenti di attività rivolti alle famiglie. La clientela mostra crescenti livelli di gradimento per il conto corrente completamente gratuito per i dipendenti e pensionati che canalizzano gli emolumenti mensili; altrettanto richieste sono le altre forme di deposito libero volte a premiare il mantenimento dei fondi. Con tali formule si riesce a ben temperare l'esigenza dei clienti di poter disporre di somme libere - senza incamerare rendimenti negativi - con quella della Banca di stabilizzare le fonti di provvista a costi contenuti.

Come già riferito, la Banca è ora apprezzata anche nell'offerta a scadenza. A tale scopo a partire da giugno 2015 sono stati resi disponibili Certificati di deposito a 2, 3 e 5 anni che in un anno e mezzo - come già detto - hanno visto collocamenti per 19 milioni di euro.

Viceversa, anche nel 2016 è stato trascurato il canale web per il quale è stata effettuata solo una politica difensiva a motivo della eccessiva onerosità dell'offerta dei concorrenti. Ciononostante, i volumi raccolti tramite questo canale sono diminuiti solo del 10% (da € 6,1 a € 5,6 milioni).

Quanto alla raccolta indiretta, permane un'ampia offerta di prodotti di terzi di natura finanziaria (fondi comuni, sicav, O.I.C.R., gestioni patrimoniali, fra le migliori sul mercato) e di natura finanziario/assicurativa (essenzialmente polizze unit-linked, e polizze a capitalizzazione delle compagnie Zurich e CF assicurazioni).

Ad agosto 2015 è stato avviato il servizio di "consulenza avanzata", che, come rappresentato nella relazione alla gestione di quell'anno, è per la Banca una modalità di essere presenti sul mercato, piuttosto che un servizio da collocare. Infatti questa tipologia di offerta, corrisponde perfettamente al messaggio che BPrM vuole dare alla clientela in termini di affidabilità, competenza, correttezza e trasparenza nella relazione con il cliente.

La consulenza avanzata è compliance con tutte le normative di tutela del consumatore e in grado di abbattere, per quanto possibile, il conflitto di interesse perché innovativa, orientata al cliente, perfettamente calata sul profilo di rischio della clientela che viene professionalmente seguita dal consulente di riferimento. Inoltre, tramite il contratto di consulenza avanzata, il cliente può scegliere tra:

- la modalità classica di investimento finanziario, con il pagamento delle commissioni previste dai prodotti sottoscritti;
- il pagamento di una "parcella" a BPrM. In questo caso, la Banca retrocede all'investitore tutto quanto riceve dalle società di gestione per l'intermediazione effettuata nel collocamento dei prodotti. Va da sé che, a tendere, questo deve essere il modo prevalente di proporre investimenti alla clientela in quanto elimina alla base il conflitto di interessi della banca collocatrice - perché rende neutrali sul piano del guadagno per la Banca i suggerimenti di investimento forniti alla clientela - e conferisce certezza al costo dell'investimento, pari solo e soltanto alla parcella riconosciuta alla Banca decurtata delle commissioni retrocesse.

La consulenza avanzata comincia ad essere apprezzata dalla clientela che nel 2016 ha sottoscritto contratti pari, al 31 dicembre 2016, a nominali € 2,7 mln.

Per assicurare a consulenti interni e con contratto di agenzia il giusto supporto perché possano fornire un servizio di qualità, continua ad essere diffusa una view giornaliera (BPrM flash quotidiano) - redatta con la collaborazione della società di consulenza indipendente Zeygos di Ancona – ed un documento informativo per la consulenza avanzata curato dall'Area Finanza con il supporto di Cassa Centrale Banca. Va da sé che in tutti i casi nei quali il collocamento non può essere effettuato in regime di consulenza avanzata, il cliente viene gestito in consulenza di base.

La Banca, già dal 2015, ha aderito convintamente alla Comunicazione della Consob in tema di prodotti finanziari complessi destinati alla clientela retail, eliminando dal proprio catalogo tutti i titoli così individuati dall'outsorcer Cassa Centrale Banca.

7.2 Prodotti di impiego

In questo comparto la Banca dispone di un'offerta variegata e completa: dai prestiti personali, a quelli contro cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento; dal leasing al factoring; dalle usuali aperture di credito ai mutui, a tutti gli altri caratteristici prodotti bancari. Per ognuna delle suddette fattispecie, BPrM è in grado di fornire un servizio consulenziale di buon livello a condizioni generalmente competitive che, in alcuni casi – come ad esempio i prestiti personali – sono tra le migliori del mercato.

7.3 Altri prodotti

Per quanto riguarda i prodotti che attengono al sistema dei pagamenti, la Banca colloca quelli forniti da Cassa Centrale Banca. In particolare, sono disponibili carte di credito, di debito e prepagate, tutte provviste delle ultime innovazioni tecnologiche. L'agguerrita concorrenza nel comparto, sia in atto che attesa, determina la necessità che tali prodotti debbano essere forniti in ottica di servizio al cliente, ma con la consapevolezza della relativa marginalità del loro collocamento.

Completa l'offerta di BPrM la disponibilità di tutte le polizze ramo danni delle società Groupama e CF assicurazioni.

8. Servizi innovativi

Unica nelle Marche, BPrM ha organizzato il servizio di perfezionamento degli ordini di investimento finalizzati alla raccolta di capitali di start up innovative e PMI innovative secondo le regole fissate per il c.d. "equity crowdfunding", gestito tramite portali internet da parte di soggetti iscritti in apposito registro tenuto dalla Consob.

Inoltre, BPrM è una delle poche istituzioni bancarie a livello nazionale che ha aderito al protocollo che prevede facilitazioni creditizie in termini di migliori condizioni e/o accorciamento dei tempi di

risposta per le imprese che si dotino del “rating di legalità” e siano pertanto iscritte nell’apposito elenco dell’AGCM.

Le due iniziative si pongono in una unica logica di affermare BPrM come Banca che, da un lato adotta tutti gli strumenti utili a favorire l’avvio di nuove imprese e/o ad agevolare le PMI nel reperimento di finanziamenti sul mercato dei capitali (equity crowdfunding); dall’altro lato, fa dell’eticità un modo di essere (condizioni di favore per le imprese in possesso di rating di legalità).

9. Canali di vendita

Tutti i suddetti prodotti vengono distribuiti tramite le Filiali, i consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede - ai quali la Banca ha conferito un mandato esclusivo di agenzia - e le reti di mediazione creditizia convenzionate.

Con il piano strategico 2017/2020 le Filiali – e i loro Direttori - assumono importanza rilevante nella struttura commerciale della Banca. Infatti, tali strutture sono deputate sia allo sviluppo commerciale, che al presidio dei rischi secondo gli elevati standard della Banca.

Oltre che con le Filiali - all’interno delle quali operano i consulenti dipendenti - la Banca opera attraverso un sistema multicanale integrato costituito dalle stesse Filiali, dagli ATM, dai P.O.S. e dalle strutture virtuali (Internet Banking e Remote Banking). Al 31 dicembre 2016, il sistema multicanale era costituito da:

- 4 filiali, site in Macerata Civitanova Marche, Tolentino e Porto San Giorgio;
- Il sito internet per i servizi informativi, dispositivi e di trading on line con 3756 clienti attivi (3214 nel 2015). Al fine di assicurare il rispetto di uno degli obblighi introdotti con il recepimento degli “Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via internet” dell’Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority – EBA), sono stati attivati su ogni postazione di internet banking dispositivi, strumenti di “strong authentication”.
- Conto di deposito on line con 69 terminali attivi;
- n. 10 sportelli ATM, di cui 7 “intelligenti” (uno in meno del 2015 perché nel novembre 2016 è stato disattivato quello di Camerino a seguito degli eventi sismici che hanno portato alla chiusura del Punto servizi – cfr. infra) abilitati ai circuiti Bancomat, Cirrus e carte di credito, nonché alle ricariche telefoniche virtuali delle principali compagnie telefoniche. Quelli “intelligenti” accettano anche versamenti di contanti e assegni con rilascio di ricevuta immediata;
- n. 237 P.O.S. (225 l’anno precedente) abilitati a tutti i circuiti nazionali ed internazionali; è questo un servizio che stenta a decollare e sul quale si porrà attenzione nei prossimi mesi;
- Remote Banking per le imprese secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario: 203 imprese collegate sia in modalità attiva che passiva, contro le 225 di dodici mesi prima.

Al 31 dicembre 2016, i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con contratto di agenzia erano 15, coordinati direttamente dal Vice Direttore Generale, a riprova della rilevanza che BPrM attribuisce alla rete esterna.

Nel corso dell'anno in esame sono usciti 5 professionisti, tutti facenti capo al Punto operativo di Porto S. Elpidio che pertanto è stato chiuso. A seguito del terremoto del 30 ottobre 2016, è stato chiuso anche il Punto servizi di Camerino, allocato in un edificio situato nella cosiddetta "zona rossa" e dichiarato inagibile.

I consulenti della rete esterna operano prevalentemente fuori sede e avevano, sempre al 31 dicembre scorso, come basi operative tre BPrM- Punto-servizi, in Piediripa di Macerata, Recanati e San Severino.

Nel mese di gennaio 2017 si è deciso di modificare il nome di tali punti operativi in "BPrM-punto Consulenza" proprio ad attestare, anche a mezzo del nome del "punto", la vocazione della Banca a fornire i servizi in regime di consulenza.

Come riferito nelle varie relazioni al bilancio, la rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ha subito varie modificazioni. Negli ultimi due anni sono usciti 12 professionisti e il coordinatore. Ora si ritiene che il processo di stabilizzazione debba ritenersi concluso. La compagine è pienamente partecipe degli obiettivi della Banca e ne condivide le modalità di presenza sul mercato. Ciò fa ben sperare sul positivo contributo che la rete potrà dare allo sviluppo di BPrM.

Nel contempo, si sta procedendo alla razionalizzazione della presenza territoriale. Detto del "punto" di Camerino, si è proceduto anche alla chiusura del presidio di Recanati. Si soppeserà ora attentamente, di tempo in tempo, l'opportunità di aprire nuovi Punti Consulenza sulla base della disponibilità di consulenti finanziari del posto.

Per altro verso, nei primi mesi del 2017 è entrato nella compagine un nuovo consulente finanziario e altri hanno manifestato interesse ad avviare la collaborazione con la Banca. BPrM promuoverà sempre più la possibilità di accogliere consulenti ex bancari e/o provenienti da altre reti che abbiano voglia di operare in un ambiente dinamico ma sereno; orientato al business ma con approccio consulenziale; attento agli interessi del cliente che deve essere sempre consapevole dei propri investimenti.

Infine, sono in essere le seguenti convenzioni per la distribuzione di prodotti della Banca tramite reti esterne di altri intermediari:

- Kiron partners e Credipass, per il collocamento mutui casa e prestiti personali;
- Capitalfin per il classamento dei crediti contro cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento, nonché prestiti personali;

A far tempo dal mese di gennaio 2017 la Banca colloca i propri prestiti personali anche per il tramite del comparatore "prestiti on-line".

10. Fondi propri

Al 31 dicembre 2016, i Fondi propri (comprensivi dell'utile non distribuito come da proposta) erano pari a € 33.600 mila, con un incremento di € 5.299 mila rispetto al 2015.

L'aumento è da ricondurre essenzialmente al citato aumento di capitale di 4 milioni chiuso a giugno 2016. La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata nella sezione F della nota integrativa.

L'assorbimento complessivo di patrimonio connesso ai rischi di credito, di controparte e operativo è pari ad € 17.863 (€ 17.496 mila, l'anno precedente). Quello relativo agli altri rischi ICAAP è pari a € 2.733 mila (2.383 mila euro a fine 2015).

Sempre al 31/12/2016, il CET 1 ratio e il Total Capital ratio (sempre compreso l'utile netto diviso come proposto nel successivo punto 19) erano pari rispettivamente al 15,04% e al 15,05%. Al citato esito dello SREP effettuato nel 2015, l'Organo di Vigilanza ha fissato al 6,34% e all'11,06% (compreso il target-obiettivo) rispettivamente il CET1 ratio e il Total Capital Ratio (TCR) che la Banca deve rispettare nel 2017, indici in flessione rispetto a quelli fissati per il 2016.

Pertanto, BPrM ha indici di Total Capital ratio e di CET 1 superiori rispettivamente di quasi 400 b.p. e di 871 b.p. a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza.

Tali importanti indici consentono a BPrM di affrontare senza ansia il rilevante sviluppo previsto dal piano strategico 2017/2020.

11. Redditività.

Il risultato di esercizio ha fatto registrare un utile ante imposte di € 1.026 mila e un utile netto di € 742 mila. E' quindi il quarto anno consecutivo che la Banca chiude con un risultato positivo, a conferma di una strutturale capacità di generare reddito.

Il ROE si è attestato al 2,3%, risultato inferiore a quello del 2015, ma comunque soddisfacente ove si tenga conto del mercato di riferimento ancora turbato: dalle vicende delle banche in risoluzione; da un'economia che tuttora stenta a decollare e determina la necessità di continuare ad accantonare prudenzialmente somme rilevanti; dall'esigenza di incrementare gli accantonamenti esistenti per migliorare sempre più gli indici rappresentativi della qualità degli impieghi, secondo le prassi degli istituti più virtuosi.

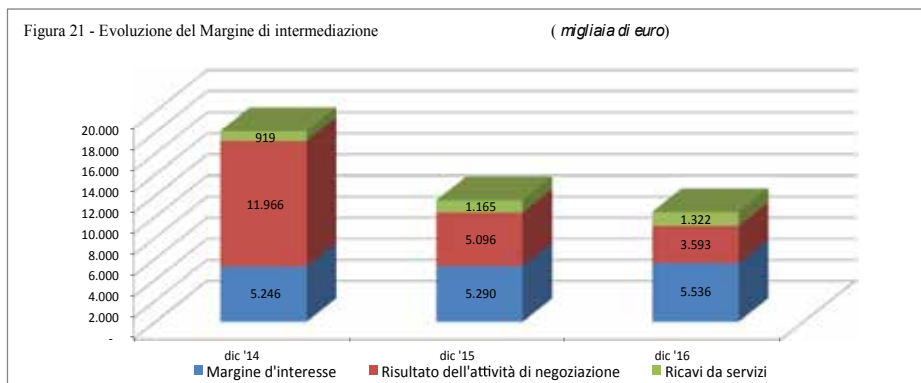
Il margine di interesse (€ 5.536 mila) si è incrementato di € 246 mila rispetto al 2015 (€ 5.290 mila) per via della riduzione degli interessi passivi - per € 1.502 mila - che ha più che compensato la diminuzione degli interessi attivi, risultata pari ad € 1.256 mila. In dettaglio, rispetto al 2015:

- per quanto riguarda la clientela privata, l'intermediazione creditizia ha portato un risultato positivo di 871 mila euro, quale risultante di minori interessi passivi e attivi - rispettivamente per € 1.208 mila ed € 337 mila - per la positiva dinamica di tassi medi passivi - passati

dall'1,44% all'1% puntuale – e tassi medi attivi, abbassatisi dal 3,08% al 2,91%, sempre puntuale.

- anche i rapporti con il sistema bancario hanno restituito un risultato favorevole per € 169 mila (somma algebrica di € 294 mila di minori interessi corrisposti per rifinanziamenti ed € 125 mila per minore rendimento dei depositi interbancari attivi);
- una minore performance del comparto titoli il cui ritorno è stato inferiore per € 794 mila per il minore rendimento di portafoglio, conseguente alla realizzazione delle significative plusvalenze presentatesi in corso d'anno (cfr. infra).

Il margine di intermediazione è diminuito di 1,1 mln. di euro sul 2015 (attestandosi ad € 10,5 mln. di euro) per l'effetto opposto di commissioni nette aumentate di € 157 mila (+ 13,5% dopo il + 27% del 2015) e utili da negoziazione titoli diminuiti di 1,5 mln. di euro (- 29,6%, dopo il -57% del 2015). Continua pertanto ad aumentare la parte strutturale del reddito (margine di interesse + commissioni nette) e diminuire in misura importante quella congiunturale che a questi fini intendiamo quella da plusvalenze da titoli (figura 21).



Ciò premesso, va comunque sottolineato ancora una volta l'importante contributo che l'attività di negoziazione titoli ha portato al risultato complessivo della Banca. Infatti, anche quest'anno i ricavi di cui trattasi (€ 3.525 mila) hanno "coperto" integralmente le rettifiche di valore sui crediti (€ 3.025 mila), pur senza dare fondo a tutte le riserve disponibili pari, al 31 dicembre 2016 ad € 1.106 mila.

Le commissioni nette hanno beneficiato della diminuzione delle commissioni passive (- € 196 mila), conseguenza delle citate uscite di consulenti finanziari, mentre le commissioni attive sono diminuite di soli € 38 mila per la positiva evoluzione delle commissioni generate dalla rete interna - sia riferite alla raccolta indiretta che agli altri prodotti bancari - che ha quasi completamente compensato le minori provvigioni ricevute dalle "società prodotto" per la diminuzione delle masse intermedie di risparmio gestito.

La redditività complessiva del portafoglio (remunerazione cedolare più utili da negoziazioni e cessioni, più riserva positiva AFS) si è attestata al 2,69% rispetto al 4,19% del 2015, a motivo della caduta dei rendimenti dei titoli governativi italiani che rappresentano la massima parte dei titoli di proprietà. Il rendimento della gestione azionaria è stato negativo (-4,28% su base annua)

per le notevoli turbolenze finanziarie – e soprattutto bancarie - che hanno caratterizzato il 2016. La valutazione delle performance dell'ultimo biennio restituisce comunque un risultato ampiamente positivo del comparto considerato l'ottimo +13,86% registrato nel 2015.

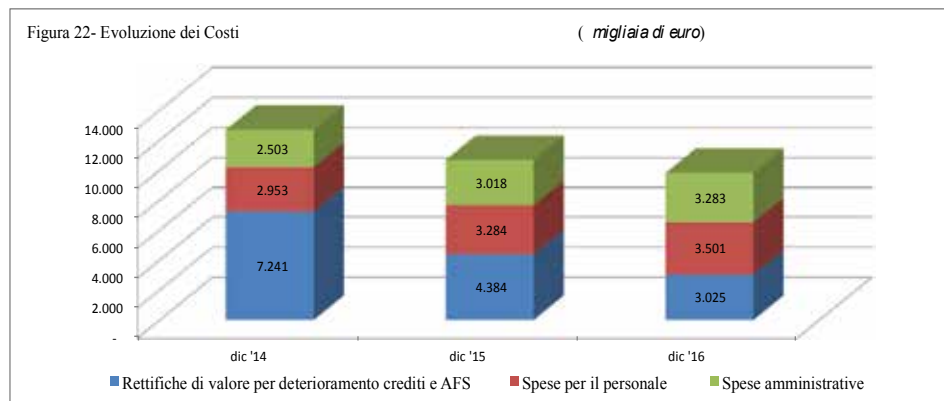
I costi operativi sono aumentati di 730 mila euro, le cui voci principali sono (figura 22):

- € 217 mila, riferiti al personale per due nuove assunzioni , per sostituzioni maternità (nell'anno si sono avute fino a cinque assenze contemporanee per tale causale), per riconoscimento di un premio a tutti i dipendenti per il decennale della Banca e per il leggero incremento della remunerazione degli amministratori;
- € 123 mila quale ulteriore implementazione straordinaria (pari a due annualità) del Fondo SRF (Single Resolution Fund) connessa alla vendita delle quattro banche in risoluzione;
- € 54 mila riconducibili all'incremento dell'operatività che ha portato maggiori oneri “a consumo” da riconoscere all'outsourcing;
- € 217 mila di proventi straordinari, realizzati nel 2015, a seguito della definizione di un credito in contenzioso.

Per maggiori e più dettagliate informazioni si fa rinvio alla nota integrativa, parte C – sezione 13.

Il cost-income ratio si è attestato al 60,8% contro il 54,5% dell'anno precedente. Hanno influito sull'aumento dell'indice il commentato aumento dei costi operativi e la riduzione del risultato della negoziazione titoli.

Ancora importante il costo del credito (€ 3.025 mila), ancorché finalmente in discesa consolidata rispetto ai due anni precedenti pari, rispettivamente, ad € 4.384 mila e € 7.122 mila (figura 22). Di conseguenza, l'incidenza delle perdite su crediti sul risultato di gestione è scesa al 41% dal 61,2% del 2015 e il 65,4% del 2014.



La leggera diminuzione della raccolta diretta – già commentata – e il contemporaneo aumento del numero dei dipendenti ha fatto peggiorare il rapporto raccolta diretta/numero dipendenti, sceso a 4,2 mln. di euro dai 4,5 mln. del 2015. Si ritiene che quello raggiunto possa essere considerato il livello minimo di tale rapporto in relazione all'attesa positiva evoluzione delle diverse variabili aziendali. Stabile, intorno ai 60 mila euro, il costo per dipendente.

Per tutte le altre informazioni sull'evoluzione delle diverse poste, si fa rinvio alla parte C, sezione 2 della nota integrativa.

12. Organizzazione

Si ribadisce, anche con questa relazione, che l'attenzione agli aspetti organizzativi, e in particolare al sistema dei controlli interni, è ormai diventata parte integrante della cultura aziendale, nella consapevolezza che la ricerca costante del miglioramento degli assetti organizzativi costituisce la base per una maggiore efficienza e una più elevata efficacia allocativa ed operativa.

Con il piano strategico 2017/2020 sono state introdotte importanti modifiche nell'organigramma aziendale, così riassumibili:

- Direzione Generale:
 - costituzione del Comitato per la pianificazione strategica e il controllo di gestione, allo scopo di conferire poteri di programmazione e controllo gestionale – sempre ovviamente nell'ambito dei più generali indirizzi forniti dal Consiglio di amministrazione – ad una struttura collegiale formata dall'Alta Direzione e dai Responsabili delle Aree funzionali;
 - previsione di uffici autonomi per le attività di marketing e monitoraggio crediti, scorporate, rispettivamente, dalle Aree Finanza e Crediti;
 - individuazione di unità operative all'interno delle Aree funzionali, secondo criteri di competenza logica ed operativa, allo scopo di meglio individuare compiti e responsabilità. Fra queste, assumono rilievo le unità:
 - “private”, all'interno dell'Area Finanza, con la quale la Banca intende proporre i propri servizi di consulenza professionale ai titolari di importanti patrimoni;
 - “prestiti personali e cessioni del quinto”, all'interno dell'area crediti, per la gestione della relazione con le reti esterne di mediazione creditizia, che tanta importanza hanno nel complesso del piano strategico;
 - “pianificazione strategica e controllo gestione”, all'interno dell'Area Funzionamento, per il supporto logico ed operativo al richiamato Comitato di nuova istituzione.
 - attribuzione formale all'Area Finanza della funzione di pianificazione finanziaria della Banca.
- Reti commerciali:
 - filiali: viene abbandonato il modello di “filiale service” per restituire alle stesse il ruolo tradizionale di terminale della Banca per l'intera operatività, che va dal presidio dei rischi, allo sviluppo commerciale, all'attività di service per le reti convenzionate e con contratto di agenzia. Particolare rilevanza assume il Direttore delle Filiali, chiamato ad organizzare compiutamente le risorse a disposizione sotto il coordinamento del Capo Area Rete interna;
 - consulenti finanziari con contratto di agenzia: permangono sotto il diretto coordinamento del Vice Direttore Generale, il quale assume anche la responsabilità del coordinamento complessivo delle attività e delle relazioni poste in essere con le reti di mediazione creditizia convenzionate.

Riguardo al sistema dei controlli interni, infine, viene prevista una più pervasiva attività della società di audit, in sinergia con l'operatività dell'Area controlli che aumenterà, anch'essa, le proprie indagini in tutti i settori della Banca.

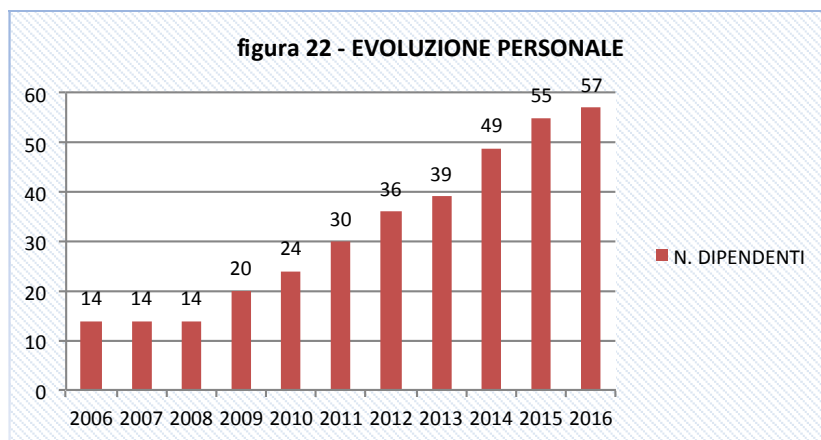
12.1 Le strutture

Nel 2016 è stata avviata la fase progettuale per la realizzazione della Sede sociale. Si ritiene di ottenere la licenza di costruzione nel corso del 2017 per concludere i lavori nell'autunno 2018.

Come già riferito, a seguito degli eventi tellurici del 2° semestre 2016, il Punto servizi di Camerino è chiuso a far tempo dal 30 ottobre 2016. Inoltre, dal 1° ottobre 2016 non è più in forza alla Banca il punto operativo di Porto S. Elpidio, a seguito del venir meno della collaborazione con i cinque consulenti finanziari ivi allocati.

12.2 Le risorse umane

Nel 2016 l'organico della Banca è aumentato di 2 unità (di cui 1 donna) ed è composto ora da 57 elementi di cui 29 donne e 28 uomini, per effetto di 2 nuove assunzioni e nessuna cessazione. Il personale è in costante crescita e quasi raddoppiato rispetto al 2011 (figura 22). La composizione vede la presenza di 3 dirigenti, 10 quadri direttivi e 44 appartenenti alle aree professionali.



L'età media del personale è di anni 36,81 (36,13 nel 2015). Completa il quadro, una collaborazione con contratto di somministrazione e un'altra a progetto.

I dipendenti in possesso di laurea sono 47, in netta preminenza rispetto agli altri 10 con diploma. Ciò è il portato delle politiche di assunzione degli ultimi 5 anni che hanno privilegiato i giovani con laurea, quale che fosse il posto da ricoprire.

Nell'anno è stato stabilizzato 1 dipendente mediante sottoscrizione di contratto di apprendistato al termine di contratto di somministrazione. Altro contratto di somministrazione è stato trasformato in

contratto a tempo determinato. Infine, un contratto a tempo determinato non è stato rinnovato, mentre una risorsa è stata assunta direttamente a tempo indeterminato con contratto a tutele crescenti.

Al 31 dicembre 2016 il totale dei dipendenti a tempo indeterminato era pari a 47 (erano 24 nel 2011), ai quali vanno aggiunti 9 dipendenti con contratto di apprendistato, 1 a tempo determinato e 1 con contratto di somministrazione, il cui contratto è scaduto nello scorso mese di febbraio 2017.

Nel corso dell'anno sono stati altresì ospitati, in media, 5,6 stagisti (4,8 nel 2015, 3,4 nel 2014), in collaborazione con le Università di Macerata, Camerino e Ancona.

Quanto alla destinazione delle risorse, la Direzione Generale assorbe 32 elementi; i restanti 25 operano nella rete. La "pesantezza" della Direzione Generale è coerente con il modello di sviluppo prescelto, basato sulla contemporanea attività di rete interna, rete esterna e società esterne convenzionate. In particolare, è stato necessario creare un apposito comparto all'interno dell'area crediti per poter adeguatamente presidiare l'atteso rilevante numero di richieste di credito contro cessioni del quinto e prestiti personali per il tramite delle reti esterne convenzionate di mediazione creditizia.

12.2.1 La formazione

La formazione è sempre molto curata. Nel 2016 sono state erogate 3.412 ore di formazione (229 meno del 2015) di cui 2.213 ai dipendenti (1.685 l'anno precedente) e 1.199 ai consulenti finanziari con contratto di agenzia (1.956 nel 2015). La diminuzione dell'addestramento fornito ai consulenti finanziari non dipendenti è coerente con la netta diminuzione della compagine di cui si è già trattato.

In termini di destinazione formativa, il comparto assicurativo ha assorbito 1.312 ore; gli approfondimenti in materia di consulenza avanzata (ivi inclusi nuovi corsi di base) 838 ore, mentre l'attività creditizia e l'avvio al credito di nuove leve ha richiesto l'erogazione di 740 ore di addestramento. Le restanti ore sono riferibili a tematiche di diversa natura operativa o procedurale in fase di avvio e/o con richiami formativi obbligatori.

Il 2017 sarà un anno impegnativo, per la parte formativa, in considerazione dell'adozione – entrambi dal 1° gennaio 2018 - dei nuovi principi contabili IFRS 9 e della c.d. “Mifid 2” in materia di investimenti finanziari. Ulteriori tematiche che richiederanno la giusta attenzione saranno le evoluzioni normative di vigilanza – europee e nazionali – nonché la professionalizzazione sempre più spinta dei consulenti – sia dipendenti che non – in considerazione di un mercato sempre più esigente e di norme di comportamento sempre più stringenti sia per l'evoluzione normativa, sia per disposizioni aziendali.

Si ribadisce il profondo convincimento che la formazione delle risorse, soprattutto se giovani, è fattore competitivo rilevante, alla quale la Banca non rinuncia perché rappresenta la leva attraverso la quale la Banca vuole far crescere il saper fare e il saper essere dei suoi dipendenti in una logica di cultura aziendale diffusa e condivisa.

12.3 Le procedure

Continua l'evoluzione delle procedure informatiche volte a rendere sempre più efficienti, sicuri e controllabili i processi aziendali. Le innovazioni più rilevanti introdotte nel 2016 sono così individuabili:

- avviata attività di impostazione e formalizzazione del controllo di gestione con l'intendimento di giungere ad un processo completamente informatizzato e proceduralizzato;
- portata sostanzialmente a termine la procedura “Deca” per la gestione delle posizioni ad andamento anomalo. La procedura è stata definitivamente rilasciata nei primi mesi del 2017;
- terminata la fase di lancio in test del servizio di consulenza avanzata. Con le implementazioni dei primissimi mesi del 2017 il servizio, già funzionante per tutti gli aspetti principali, sarà arricchito degli ultimi dettagli e completo in tutte le funzionalità;
- implementato e lanciato il servizio di Banca Depositaria a supporto di portali istituiti per gestire operazioni di Crowdfunding. Nel corso del 2016 sono state portate a compimento 2 operazioni di cui una di grande successo;
- conclusa la prima importante fase del progetto di informatizzazione della gestione delle reti distributive con il lancio dell'applicativo di calcoli provvigionali e reportistica direzionale di controllo sulle commissioni da servizi di risparmio gestito ed assicurativo. In fase avanzata anche l'acquisizione nel gestionale Gesbank delle posizioni in polizze assicurative finanziarie e danni per la creazione di una reportistica completa in tutte le aree di prodotti distribuiti;
- concluso il progetto di informatizzazione della modulistica di risparmio gestito che ora viene compilata automaticamente dall'applicativo gestionale Gesbank;
- ulteriore miglioramento di alcuni strumentari utili alla migliore esecuzione dell'offerta fuori sede, ivi compresa la rivisitazione di tutta la modulistica alla quale è stato conferito un layout più accattivante;
- attivata su tutte le filiali la nuova procedura di sportello (Sportello unico), realizzata dall'outsourcer informatico in modalità grafica (java) che consente all'operatore di effettuare tutte le operazioni da un'unica funzionalità;
- attivato un certificato di protezione nella posta elettronica utilizzata dai dipendenti della banca, nonché un sistema di audioconferenza che consente la contemporanea partecipazione di più soggetti esterni ed interni;
- rivista la struttura e configurazione delle linee dati per aumentare la sicurezza, migliorare le prestazioni e ridurre i costi;

- rivisitata la configurazione dei server per incrementarne la sicurezza e le prestazioni;
- implementata con Cassa Centrale la funzione di Wallet Contanti Digitale, per consentire ai possessori di carte prepagate di effettuare i pagamenti tramite smartphone presso gli esercenti convenzionati

12.4 Le norme e i processi

L'attività normativa rimane intensa e costante, sia per adeguare il corpus normativo alle molte novità regolamentari introdotte dai regolatori, sia per revisionare i processi di pari passo con l'incremento dell'operatività, sia per adeguare le procedure e i relativi controlli alle aumentate esigenze di presidio e di rendicontazione.

Fra gli aggiornamenti ha avuto particolare rilevanza quello riguardante l'anagrafe generale, il regolamento del credito, l'offerta fuori sede, la policy sugli investimenti di proprietà, la gestione dei reclami e il regolamento bancassicurazione. Quelle di nuova emanazione, hanno riguardato la procedura CRM, quella di predisposizione del Piano operativo ICT, la procedura stabilita per gli incidenti informatici e la policy in materia di sicurezza dei pagamenti via internet e la corresponsione dei dividendi.

Particolarmente impegnativa è stata la revisione/validazione dell'intera contrattualistica attinente ai rapporti con le società presso le quali sono stati esternalizzati i diversi servizi, oppure si sono stipulati (o sono stati solo ipotizzati) accordi commerciali e/o operativi. Si è trattato di oltre 50 documenti nuovi e/o in qualche modo interessati da modifiche attinenti all'operatività ovvero all'introduzione di norme eteronome.

12.5 Il sistema dei controlli interni

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In conformità con la normativa di vigilanza, i controlli interni di BPrM sono suddivisi in tre livelli:

- quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività;
- le verifiche di secondo livello, affidate all'Area Controlli che racchiude in sé le Funzioni di Compliance (coadiuvato da un sistema di alert esternalizzato), di Risk-management e di antiriciclaggio ed è posta alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione;
- i controlli di terzo livello, esternalizzati alla società di audit interno Meta s.r.l.

12.5.1 Controlli di primo livello

Il primo presidio per la corretta operatività è costituito dai controlli di primo livello. La migliorata expertise dei dipendenti e la sostanziale adeguatezza delle norme e delle procedure non ha richiesto, nel 2016, particolari interventi di adeguamento dei processi.

12.5.2 Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello vengono estesi a tutta l'operatività della Banca in una logica di contraddittorio con le Funzioni operative e di valutazione dei rischi sottesi all'operatività. L'Area Controlli riferisce periodicamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale sulle attività svolte. L'Organo amministrativo approva il programma di attività anno per anno.

12.5.2.1 Funzione di Compliance

L'obiettivo della Funzione di Compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le discipline applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Banca.

La Funzione di Conformità viene coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti/prodotti innovativi che la Banca intenda intraprendere; rientrano nell'ambito di attività della funzione anche la consulenza e assistenza nei confronti degli Organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

A supporto dell'attività, dal 2014 è attivo un servizio di alert da parte della Federazione Trentina delle BCC che nel 2015 è stato affiancato dal sistema Abics fornito da Abi Lab che in aggiunta al servizio di aggiornamento normativo è utilizzato a livello nazionale per il risk assesment e la valutazione dei rischi residui associati a ciascun processo aziendale.

12.5.2.2 Funzione di Risk-Management

L'attività della Funzione è pervasiva e abbraccia tutta l'operatività della Banca con criteri di proporzionalità e di valutazione del rischio. Allo scopo, fra l'altro, la funzione verifica il normale fluire dei controlli di primo livello intervenendo tempestivamente in caso di anomalia; fornisce, inoltre, parere preventivo circa le operazioni di maggior rilevanza da eseguire in modo da valutarne l'impatto sugli obiettivi di rischio fissati dal Cda.

Il Risk-Manager riferisce trimestralmente sulle attività svolte, direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, mediante report specifici sull'adeguatezza patrimoniale della Banca e il rispetto dei requisiti patrimoniali vincolanti, sul rispetto dei limiti di risk capacity e

risk tolerance fissati nell'ambito del Risk Appetite Framework dell'Istituto, sull'andamento del credito (rischio di credito e di concentrazione), sull'area finanza/investimenti in titoli di proprietà (rischio di mercato, controparte, rischio legale-operativo legato all'offerta fuori sede) e sulla liquidità (rischio di liquidità e tasso d'interesse).

La funzione, inoltre, si occupa del processo parti correlate con controllo periodico dell'esatto censimento delle parti correlate e relativi soggetti connessi, nonché all'attento monitoraggio delle attività di rischio in essere e delle operazioni che le vedono come controparti.

12.5.2.3 Funzione Antiriciclaggio

Prosegue la intensa attività del Responsabile della funzione rivolta, per un verso, ad effettuare tutte le verifiche e gli approfondimenti richiesti dalla normativa; per altro verso a fungere da punto di riferimento per l'intera struttura, al fine di far accrescere la cultura aziendale in materia.

Nel 2016 la Banca ha formalizzato il processo di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui è esposta nell'ordinario esercizio della sua attività istituzionale: tale assessment assumerà periodicità annuale in modo tale che il Cda possa valutare nel continuo, seguendo l'approccio basato sul rischio, l'appropriatezza delle procedure, strumenti e controlli di cui dispone la Banca.

E' profondo convincimento della Banca che il rispetto delle norme eteronome, in generale, e di quelle antiriciclaggio in particolare, non debba essere finalizzato all'acritica adesione alle disposizioni di riferimento, ma costituisca un elemento caratterizzante della Banca e possa rappresentare di per sé stesso il miglior modo possibile di affrontare il mercato che richiede semplicità, trasparenza e correttezza.

La Banca è quindi sempre più determinata nel porre in essere tutte le attività e le precauzioni atte ad evitare rischi inconsapevoli di coinvolgimento in pratiche scorrette che possano identificarsi in attività illecite a fini di riciclaggio o autoriciclaggio o finanziamento del terrorismo.

La funzione antiriciclaggio, nonché il Delegato per la segnalazione di operazioni sospette, sono sensibilizzati a non tollerare comportamenti non in linea con la normativa di settore. Di tale determinazione, i dipendenti e i collaboratori esterni sono informati e pienamente consapevoli.

12.5.3 Revisione interna

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di accertare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema dei controlli interni.

La Banca ha affidato il servizio alla società Meta srl, la quale nel corso del 2016 ha effettuato n. 7 interventi su processi/aree, oltre ai previsti controlli mensili off-site. Le risultanze sono state rese disponibili agli Organi sociali per le determinazioni di competenza, con il commento del referente interno, per quanto di competenza.

I controlli di terzo livello vengono estesi a tutta l'operatività della Banca in una logica di contraddittorio con le Funzioni operative e di valutazione dei rischi sottesi all'operatività. Nel febbraio 2016 il Consiglio di amministrazione ha nominato referente interno per la funzione di audit un amministratore indipendente in sostituzione del Risk-Manager.

Il referente interno, riferisce periodicamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale sulle attività svolte. L'Organo amministrativo approva il programma di attività anno per anno.

13. La Banca e il Territorio.

La Banca annette grande importanza all'attività di marketing, quale modalità di affermazione del marchio e supporto indispensabile per l'attività commerciale.

Anche nel 2016 sono state investite un buon numero di risorse per la realizzazione di una campagna istituzionale e per l'organizzazione di eventi vari, musicali, di intrattenimento e/o scientifici che hanno abbracciato sostanzialmente l'intero anno. Rileva l'importante stanziamento per i festeggiamenti della ricorrenza del decennale della Banca, non portati a termine per via degli eventi sismici che hanno interessato pesantemente i nostri territori.

Sul piano delle sponsorizzazioni, emergono i contributi a Bancamacerata Rugby per la parte sportiva e svariate presenze della Banca in fiere e manifestazioni locali, a conferma della volontà pervasiva della presenza di BPrM nell'intera comunità fermano-maceratese.

13.1 Salvaguardia dell'ambiente

La salvaguardia dell'ambiente continua ad essere perseguita con continuità e in modo articolato. E' prassi definita l'utilizzo di carta riciclata e la raccolta differenziata, lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, il risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo.

14. Adesione a codici di comportamento e organismi conciliativi

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario e il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria. La BPrM ha inoltre aderito, anche da ultimo, ai diversi accordi per il credito alle PMI.

Nel luglio 2011, la Banca ha approvato un codice etico cogente per tutti i componenti gli organi sociali, i dipendenti e i promotori finanziari.

La Banca ha aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre

un'alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice. La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

15. Trattamento delle informazioni riservate

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

16. Continuità operativa

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia aggiorna costantemente la normativa interna sulla continuità operativa. La disciplina formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

17. Evoluzione prevedibile della gestione

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

Il Piano strategico per il triennio 2017/2020 approvato nella riunione del Consiglio di amministrazione del 16 dicembre 2016 sarà il punto di riferimento, logico, operativo e concettuale per tutte le attività da porre in essere nel 2017. Con specifici provvedimenti attuativi, il 30 gennaio 2017 sono state rese operative le strutture, come definite nel piano strategico, e sono stati assegnati formalmente i relativi ruoli con connesse responsabilità.

Lo sviluppo commerciale sarà orientato all'aumento di redditività secondo le direttrici del business-model su tre linee convergenti rappresentate dallo sviluppo dei crediti contro cessioni del quinto e dei prestiti personali, per un verso; dall'aumento dell'operatività a livello locale tramite le Filiali chiamate a svolgere il ruolo tradizionale di sviluppo e presidio dei rischi, per altro verso; dall'attività dell'Unità private, per altro verso ancora.

Quanto ai comparti da sviluppare, detto dei crediti da erogare tramite reti convenzionate, l'attenzione della Banca è focalizzata sulle famiglie, i professionisti e le PMI con potenzialità di sviluppo. Tanto le prime, quanto i secondi e le terze, devono essere "serviti" con un approccio "a tutto tondo", che quindi abbracci sia le necessità di investimenti redditizi, sia le esigenze di assistenza creditizia ed assicurativa. E' attesa una crescente presenza della Banca sul territorio per sfruttare l'aumentata fiducia in BPrM che fa da contraltare alla diradazione di offerta da parte di banche locali a causa, soprattutto, delle vicende che hanno riguardato la Banca di tradizionale riferimento.

La tesoreria aziendale dovrà continuare ad essere gestita con grande sagacia, evitando di tenere

somme liquide non redditizie, ma allo stesso tempo assicurando in ogni circostanza somme costantemente disponibili sia per la normale operatività, che per fronteggiare eventuali esigenze straordinarie.

Nella gestione del portafoglio va proseguita con misura l'azione di *deleveraging* già avviata. L'eventuale accelerazione o frenata dipenderà dalla politica monetaria posta in essere dalla BCE. Resta rilevante l'accorta gestione del portafoglio a fini di ottimizzazione del rendimento complessivo e diversificazione del rischio, in linea con quanto realizzato nell'ultimo triennio. Allo scopo, sarà utile sia l'attenta prosecuzione di una ragionata attività di trading, sia una prudente politica di investimenti azionari e/o di acquisizione di obbligazioni espressi in valuta americana e/o inglese.

L'organizzazione aziendale continuerà ad essere costantemente adeguata alle necessità. Le nuove procedure già avviate e/o quelle che sarà necessario prevedere, conferiranno sempre maggiore efficienza ai processi ed efficacia al sistema di controlli interni. A questi fini, nel corrente anno si dovranno definire le migliori modalità per giungere alla digitalizzazione completa dell'attività, ivi compresa l'archiviazione dei documenti.

Sono ormai diventati parte integrante della cultura aziendale il presidio dei rischi, nonché la trasparenza delle condizioni, la correttezza nei comportamenti e il rifiuto di attività che possano portare, anche inconsapevolmente, a favorire attività illecite di qualunque natura. Sul punto non vengono ammesse distrazioni.

Particolare rilevanza assumerà la verifica dell'adeguatezza del RAF alle mutate condizioni di mercato e della Banca, soprattutto per quel che riguarda l'assorbimento patrimoniale delle varie attività. L'evoluzione del mercato spinge verso banche sempre più patrimonializzate. La circostanza è all'attenzione del Consiglio di amministrazione, molto interessato all'evoluzione del mercato bancario locale e nazionale. Peraltro, l'attuale disponibilità di patrimonio non desta preoccupazione in relazione ai volumi operativi previsti dal richiamato piano strategico.

18. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo il 31 dicembre 2016 si sono registrati i seguenti fatti che si ritiene di portare all'attenzione dei soci:

- Nel mese di gennaio 2017 è stato venduto il BTP-01ST21 4,75% 11/21 presente nel portafoglio HTM per nominali 2,2 mln.. Questo allo scopo di realizzare una maggiore razionalizzazione della struttura di portafoglio in relazione all'applicazione dei nuovi modelli di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari che troveranno piena applicazione dal primo gennaio 2018, allorquando lo IAS 39 verrà sostituito dall'IFRS 9;
- Il 28 febbraio 2017 è stato chiuso il Punto servizi di Recanati;
- Il 10 marzo 2017 la società CF ha tenuto un'assemblea straordinaria con la quale i soci hanno approvato l'annullamento di 28.708 azioni per coprire perdite di vari esercizi per totali € 14.400.425. Sulla base della situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2016 – allegata al verbale di assemblea straordinaria – gli accantonamenti già effettuati sono rispondenti ai criteri fissati nella policy di riferimento (cfr. sezione 4 dell'attivo dello stato

patrimoniale).

19. Destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio relativo all'undicesimo esercizio sociale, si è chiuso al 31.12.2016 con un utile netto di euro 742.443 che si propone di distribuire come segue:

- euro 74.244 alla riserva legale (10% dell'utile);
- euro 296.977 alla riserva statutaria (40% dell'utile);
- euro 7.425 a supporto di iniziative socialmente utili (1% dell'utile);
- euro 177.650 a dividendo per tutti gli azionisti nella misura dello 0,55% del valore nominale delle azioni possedute (23,93% dell'utile);
- euro 186.147 a riserva straordinaria (25,07% dell'utile).

Di talchè la quota di utili netti portati ad incremento del patrimonio si attesta ad euro 557.369, pari al 75,07% dell'utile (73,42% nel 2015).

Se la proposta viene accettata, le riserve ammonteranno ad euro 1.600.100, così suddivise:

- riserva legale: euro 213.013;
- riserva statutaria: euro 819.955;
- riserva straordinaria: euro 445.421;
- altre riserve : euro 121.711.

20. Conclusioni

Signori azionisti,

al termine di questa relazione desideriamo sottolineare il deciso miglioramento dell'equilibrio delle diverse variabili aziendali. Di strategica utilità a questo fine è stato l'aumento di capitale di 4 milioni di euro chiuso a giugno 2016 per il quale vogliamo sentitamente ringraziare tutti gli azionisti che vi hanno partecipato e in particolare il patto di sindacato che ha sottoscritto tutto l'inoptato.

Oggi la Banca può contare su confortanti indici di solidità patrimoniale, adeguata liquidità, crescente redditività nella parte strutturale di conto economico. Sono questi i motivi che ci hanno indotto a proporre per il secondo anno consecutivo la distribuzione del dividendo. Peraltro, in conformità con quanto stabilito dal più volte richiamato piano strategico, riteniamo di proporre la distribuzione di utili per un valore complessivo del 24%. Un ulteriore 1% vorremmo destinarlo ad erogazioni liberali per sostenere meritevoli iniziative sociali. Ricordiamo che le somme della specie accantonate a valere sull'utile netto 2015 sono state per gran parte devolute alla Regione Marche – Protezione civile – per le necessità delle popolazioni colpite dal terremoto.

Signori azionisti,

l'anno appena trascorso non ha visto purtroppo il superamento della crisi economica che attanaglia il nostro paese ormai da 7 anni, ancorché comincino ad apprezzarsi miglioramenti della congiuntura, soprattutto per merito delle aziende esportatrici. Analoga situazione di difficoltà continua a vivere il sistema bancario nazionale il quale, a fronte della definizione delle quattro banche in risoluzione, continua ad essere invischiato nella ricerca di soluzioni conclusive per il Monte dei Paschi di Siena – sostanzialmente nazionalizzata, ma alle prese con la redazione di piani strategici che siano compliant con le richieste della BCE – e per le due Popolari venete che tanto rappresentano nei loro territori e che il Fondo Atlante non è riuscito finora a trarre definitivamente dall'impaccio.

Di tutto ciò risente la fiducia della clientela che, soprattutto nella nostra regione, ha visto “franare” la Banca di riferimento, con conseguenze ancora importanti sul tessuto sociale e sui dipendenti della stessa.

In questo contesto, certamente non favorevole, la Vostra Banca si è difesa bene e sta conquistando sempre più la fiducia della comunità con politiche trasparenti, comportamenti corretti, politiche di “pricing” correlate al rischio, presidio accurato dei rischi di varia natura che contraddistinguono il business bancario, attenzione alle esigenze del cliente, capacità di ascolto, validità delle soluzioni proposte per la soluzione delle varie problematiche che si presentano.

La crescente professionalità del personale dipendente e dei consulenti finanziari con contratto di agenzia, coniugata con una cultura aziendale, che sta diventando patrimonio di ciascuno, sono un punto di forza della Banca che si va diffondendo nella pubblica opinione, la quale comincia finalmente a sentire e pensare a BPrM come la Banca di riferimento del territorio.

Dobbiamo coltivare questo sentimento; dobbiamo far sì che tutti Voi vi sentiate orgogliosi di aver contribuito con la Vostra pazienza e la Vostra fiducia al successo che la Banca sta ottenendo. Dobbiamo essere consapevoli che stiamo costruendo un'impresa di successo, in un comparto in forte difficoltà, potendo contare solo sulle nostre forze.

Signori azionisti,

Noi non abbiamo alle spalle le Fondazioni bancarie o altre istituzioni. Dobbiamo fare da soli e da soli stiamo facendo, e non stiamo facendo male. Speriamo che questo sia da stimolo alle Fondazioni e alle istituzioni locali perché possano credere in questa costruzione. Ricordiamo che la gloriosa Carima ha fatto la fortuna di questo territorio. Forse anche oggi è necessario avere una banca di riferimento territoriale che svolga attività di acculturamento finanziario con le imprese più bisognose, in particolare quelle di piccole dimensioni. Ne va del futuro dell'economia fermano-maceratese.

Noi, d'altro canto, proseguiamo nella direzione tracciata di curare con attenzione l'evoluzione della Banca nelle sue diverse articolazioni operative e finanziarie. Continueremo ad avere come faro la sana e prudente gestione e continueremo a far comprendere ai nostri clienti – che, se

meritevoli, non hanno mai sofferto per carenza di liquidità – che i principi ispiratori della sana e prudente gestione creano ricchezza per loro, per la Banca, per l'intera comunità.

Cominciano a vedersi i risultati di tale approccio. Per il secondo anno proponiamo la distribuzione di un dividendo – in un panorama che vede molte banche chiudere l'esercizio con perdite anche importanti – pur mantenendo una politica conservativa che privilegi l'autofinanziamento. Ne è prova l'ammontare del patrimonio netto della Banca (al netto delle riserve di valutazione) che, se approverete la proposta di divisione degli utili, ammonterà a 34.070.251 euro, quindi il 5,48% in più del valore nominale delle azioni.

Signori azionisti,

in conclusione di questa relazione sentiamo il dovere di ringraziare tutti i dipendenti che operano quotidianamente non solo come lavoratori, ma come partecipi di un progetto imprenditoriale che hanno sposato e di cui condividono premesse ed obiettivi. Il loro contributo, la loro partecipazione convinta alle sorti della Banca, il loro mettere a disposizione capacità e conoscenze senza risparmio di forze, rappresenta il miglior viatico per gli ulteriori successi aziendali. Bisogna valorizzare sempre più questo patrimonio.

Analogamente desideriamo ringraziare i consulenti finanziari con contratto di agenzia che aderiscono con convinzione all'innovativo approccio alla clientela che la Banca pone quotidianamente in essere. Buona parte dell'incremento dei volumi attesi negli assets a marginalità più elevata dipenderà dal successo di ogni singolo consulente. Sappiamo di poter contare sulla loro condivisione e sul loro impegno.

Un particolare ringraziamento va al Direttore Generale che con la sua qualificata opera rappresenta un costante punto di riferimento per la clientela e per tutti coloro che operano in BPrM.

Un sentito ringraziamento va al Direttore della Banca d'Italia di Ancona, dott. Gabriele Magrini Alunno, unitamente ai suoi dirigenti e funzionari tutti, per la costante disponibilità all'interlocuzione e i preziosi consigli e indirizzi forniti.

Analogo ringraziamento rivolgiamo ai Dirigenti e Funzionari della Consob, sempre disponibili all'ascolto e all'assistenza tecnica in materie di assoluta complessità.

Signori azionisti,

Nel 2016 la Banca della Provincia di Macerata non ha perseguito l'incremento dei volumi a prescindere dalla loro redditività. Tale orientamento è stato posto alla base della redazione del piano strategico 2017/2020.

Il business-model individuato, e le conseguenti modifiche organizzative, è finalizzato alla creazione di valore per gli azionisti, alla difesa ed incremento del lavoro di qualità finora creato, alla restituzione di valore aggiunto al territorio fermano-maceratese, sia direttamente, sia assicurando il giusto sostegno alle attività economiche meritevoli, alle famiglie e ai professionisti.

Il Consiglio di amministrazione è determinato nel perseguimento di questi obiettivi.





BANCA della PROVINCIA di MACERATA

SCHEMI DEL BILANCIO

Stato Patrimoniale

| | Voci dell'attivo | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|------|---|--------------------|--------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 1.451.361 | 1.279.211 |
| 20. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 7.032.545 |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 276.117.607 | 261.285.550 |
| 50. | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 2.213.852 | 2.209.781 |
| 60. | Crediti verso banche | 24.266.105 | 37.597.223 |
| 70. | Crediti verso clientela | 159.032.720 | 154.747.578 |
| 110. | Attività materiali | 1.745.480 | 1.628.752 |
| 120. | Attività immateriali di cui | 69.227 | 33.357 |
| | - Avviamento | | |
| 130. | Attività fiscali | 8.532.614 | 8.667.576 |
| | a) correnti | 4.114.940 | 4.184.722 |
| | b) anticipate | 4.417.674 | 4.482.854 |
| | - di cui alla L. 214/2011 | 4.072.749 | 4.287.104 |
| 150. | Altre attività | 3.820.274 | 3.575.280 |
| | Totale dell'attivo | 477.249.240 | 478.056.853 |

| | Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|------|--|--------------------|--------------------|
| 10. | Debiti verso banche | 196.280.138 | 190.237.138 |
| 20. | Debiti verso clientela | 216.739.676 | 224.190.019 |
| 30. | Titoli in circolazione | 23.875.850 | 24.499.233 |
| 80. | Passività fiscali | 602.841 | 1.482.982 |
| | a) correnti | 0 | 0 |
| | b) differite | 602.841 | 1.482.982 |
| 100. | Altre passività | 4.626.736 | 4.870.159 |
| 120. | Fondi 'per rischi ed oneri | 311.305 | 322.233 |
| | b) altri fondi | 311.305 | 322.233 |
| 130. | Riserve da valutazione | 727.219 | 2.817.984 |
| 160. | Riserve | 1.043.032 | 229.811 |
| 180. | Capitale | 32.300.000 | 28.300.000 |
| 200. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 742.443 | 1.107.294 |
| | Totale del passivo e del patrimonio netto | 477.249.240 | 478.056.853 |

Conto Economico

| | Voci | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|-------------|--|--------------------|--------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 8.110.528 | 9.366.978 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (2.574.420) | (4.076.532) |
| 30. | Margine di Interesse | 5.536.108 | 5.290.446 |
| 40. | Commissioni attive | 2.043.645 | 2.081.962 |
| 50. | Commissioni passive | (721.375) | (917.175) |
| 60. | Commissioni nette | 1.322.270 | 1.164.787 |
| 70. | Dividendi e proventi simili | 118.242 | 159.149 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | (48.124) | 543.586 |
| 100. | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 3.523.279 | 4.393.616 |
| | a) Crediti | | |
| | b) Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.524.996 | 4.403.261 |
| | c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| | d) Passività finanziarie | (1.717) | (9.645) |
| 120. | Margine di intermediazione | 10.451.775 | 11.551.584 |
| 130. | Rettifiche di valore nette per deterioramento di: | (3.066.178) | (4.384.327) |
| | a) Crediti | (3.025.573) | (4.384.327) |
| | b) Attività finanziarie disponibili per la vendita | (40.605) | |
| 140. | Risultato netto della gestione finanziaria | 7.385.597 | 7.167.257 |
| 150. | Spese amministrative: | (6.783.648) | (6.301.792) |
| | a) spese per il personale | (3.500.531) | (3.283.510) |
| | b) altre spese amministrative | (3.283.117) | (3.018.282) |
| 160. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 11.200 | (46.397) |
| 170. | Rettifiche di valore nette su attività materiali | (178.164) | (178.003) |
| 180. | Rettifiche di valore nette su attività immateriali | (16.663) | (12.382) |
| 190. | Altri oneri/proventi di gestione | 607.759 | 908.772 |
| 200. | Costi operativi | (6.359.516) | (5.629.802) |
| 240. | Utile (Perdita) da cessione di investimenti | - | 200 |
| 250. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 1.026.081 | 1.537.655 |
| 260. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (283.638) | (430.361) |
| 270. | Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 742.443 | 1.107.294 |
| 290. | Utile (Perdita) d'esercizio | 742.443 | 1.107.294 |

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



| Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2016 | Esistenze al 31/12/2015 | Modifica saldi di apertura | Esistenze al 01/01/2016 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/2016 | |
|--|-------------------------|----------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------------|------------------------|------------------|------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|--------------------------------|--|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | Redditività complessiva Esercizio 2016 |
| | | | | | | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acq. Az. proprie | Distribuz. straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | |
| Capitale: | 28.300.000 | | 28.300.000 | | | | 4.000.000 | | | | | | | 32.300.000 |
| a) azioni ordinarie | | | | | | | | | | | | | | |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve: | 229.811 | | 229.811 | 813.221 | | | | | | | | | | 1.043.032 |
| a) di utili | | | | | | | | | | | | | | |
| b) altre | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve da valutazione: | 2.817.984 | | 2.817.984 | | | | | | | | | | | 727.219 |
| a) disponibili per la vendita | | | | | | | | | | | | | | |
| b) copertura flussi finanziari | | | | | | | | | | | | | | |
| c) altre (da detagliare) | | | | | | | | | | | | | | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 1.107.294 | | 1.107.294 | (813.221) | (294.073) | | | | | | | | 742.443 | 742.443 |
| Patrimonio netto | 32.455.089 | - | 32.455.089 | 0 | (294.073) | | 4.000.000 | | | | | | (1.348.322) | 34.812.694 |

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti.

| Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2015 | Esistenze al 31/12/2014 | Modifica saldi di apertura | Esistenze al 01/01/2015 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/2015 | | |
|---|-------------------------|----------------------------|-------------------------|---|-----------------------------------|---------------------------------|---------------------------|------------------|---|-------------------------------------|-------------------------------|---------------|-----------------------------------|---|--|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | | |
| | | | | | | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acq. Az. proprie | Distribuz. straordi- naria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | Redditività complessiva Esercizio 2015 | |
| Capitale: c) azioni ordinarie d) altre azioni | 28.300.000 | | 28.300.000 | | | | | | | | | | | 28.300.000 | |
| Sovrapprezzi di emissione | | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve: a) di utili c) altre | (3.356.945) | | (3.356.945) | 3.586.757 | | | | | | | | | | 229.812 | |
| Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare) | 2.049.065 | | 2.049.065 | | | | | | | | | | 768.919 | 2.817.984 | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 3.386.757 | | 3.386.757 | (3.586.757) | | | | | | | | | 1.107.294 | 1.107.294 | |
| Patrimonio netto | 30.578.877 | - | 30.578.877 | 0 | | | | | | | | | 1.876.213 | 32.455.089 | |

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| | Voci | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|-------------|--|--------------------|------------------|
| 10 | Utile (Perdita) d'esercizio | 742.443 | 1.107.294 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 20. | Attività materiali | 0 | 0 |
| 30. | Attività immateriali | 0 | 0 |
| 40. | Piani a benefici definiti | 0 | 0 |
| 50. | Attività non correnti in via di dismissione | 0 | 0 |
| 60. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 0 | 0 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 70. | Copertura di investimenti esteri | 0 | 0 |
| 80. | Differenze di cambio | 0 | 0 |
| 90. | Copertura dei flussi finanziari | 0 | 0 |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | (2.090.765) | 768.919 |
| 110. | Attività non correnti in via di dismissione | 0 | 0 |
| 120. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 0 | 0 |
| 130. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (2.090.765) | 768.919 |
| 140. | Redditività complessiva (Voce 10+130) | (1.348.322) | 1.876.213 |

A livello complessivo nel 2015 la contribuzione lorda del portafoglio AFS è stata di circa 5,55 milioni (4,4 milioni a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti e 1,5 milioni per incremento della riserva), mentre nel 2016 la contribuzione lorda è stata di circa 0,38 milioni (3,5 milioni a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti e 3,12 milioni per decremento della riserva).

RENDICONTO FINANZIARIO



| ATTIVITA' OPERATIVA | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---|--------------------|---------------------|
| 1. Gestione | 3.988.449 | 5.724.847 |
| - Risultato d'esercizio | 742.443 | 1.107.293 |
| - Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) | | |
| - Plus/Minusvalenze su attività di copertura | | |
| - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento | 3.066.178 | 4.384.327 |
| - Rettifiche/ Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali | 194.827 | 190.386 |
| - Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi | (10.928) | 46.398 |
| - Imposte e tasse non liquidate | | |
| - Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale | | |
| - Altri aggiustamenti | (4.071) | (3.557) |
| 2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie: | (1.929.746) | (33.132.524) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 7.032.545 | (3.791.266) |
| - attività finanziarie valutate al fair value | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (14.872.662) | (17.599.875) |
| - crediti verso banche: a vista | 13.331.118 | 2.598.450 |
| - crediti verso banche: altri crediti | | |
| - Crediti verso clientela | (7.310.715) | (9.015.851) |
| - Attività fiscali | 134.962 | (4.620.764) |
| - Altre attività | (244.994) | (703.218) |
| 3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie | (3.154.290) | 27.602.880 |
| - debiti verso banche | 6.043.000 | (6.983.223) |
| - debiti verso clientela | (7.450.343) | 31.140.840 |
| - titoli in circolazione | (623.383) | 4.795.505 |
| - passività finanziarie di negoziazione | 0 | 0 |
| - passività finanziarie valutate al fair value | | |
| - Passività fiscali | (880.141) | (1.783.251) |
| - altre passività (Tfr, altre passività) | (243.423) | 443.009 |
| Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa | (1.095.587) | 195.203 |

| ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---|--------------------|--------------------|
| 1. Liquidità generata da: | 0 | 0 |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | | |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 |
| - vendite di attività materiali | | |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità (assorbita) da: | | |
| - acquisto di partecipazioni | | |
| - acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | |
| - acquisto immobilizzazioni materiali | 294.892 | 1.323.509 |
| - acquisto immobilizzazioni immateriali | 52.533 | 5.899 |
| - acquisto di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento | (347.425) | (1.329.408) |
| Liquidità generata/(assorbita) dall'attività | (1.443.012) | |

| ATTIVITA' DI PROVISTA | | |
|--|------------------|----------|
| - emissione/acquisti di azioni proprie | 4.000.000 | |
| - emissione/acquisto strumenti di capitale | 0 | 0 |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| - incasso sovrapprezzi su emissione azioni proprie | (294.073) | |
| Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista | 3.705.927 | 0 |

| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALLE ATTIVITA' | 2.262.915 | (1.134.205) |
|--|------------------|--------------------|
|--|------------------|--------------------|

| ALTRE VARIAZIONI | | |
|--|------------------|----------------|
| - Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al F.V. | 2.090.765 | 768.919 |
| - Trasferimenti da titoli in circolazione | | |
| - Altre variazioni di riserve | 0 | 0 |
| Movimenti del Patrimonio netto che non hanno generato variazioni nella situazione finanziaria | 2.090.765 | 768.919 |

| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO | (172.150) | (365.286) |
|---|------------------|------------------|
|---|------------------|------------------|

RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 1.279.211 | 1.644.497 |
| Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio | 172.150 | (365.286) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 1.451.361 | 1.279.211 |



BANCA della PROVINCIA di MACERATA

NOTA INTEGRATIVA

INDICE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- A.1 – PARTE GENERALE
- A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
- A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’
FINANAZIARIE
- A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE
- A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAYONE PROFIT/LOSS”

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- ATTIVO
- PASSIVO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA’ COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLERELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Parte A
POLITICHE CONTABILI



POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Banca della Provincia di Macerata S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2016 in conformità degli IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, tenendo conto delle modifiche ai principi IAS/IFRS in vigore per l'esercizio 2016.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2016:

-Amendments IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions. Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio.

-Annual improvements 2010 – 2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

-Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

-Amendments IAS 16 e IAS 41. Le modifiche prevedono l'inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere (Bearer Plants) nell'ambito dello IAS 16 Property, Plant and Equipment.

-Amendments IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interest in Joint Operations. Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante.

-Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto.

-Amendments IAS 16 - Property, Plant and Equipment e IAS 38 - Intangible Assets. Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali.

-Amendments IAS 1. Le modifiche mirano ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispose il bilancio.

-Amendments IAS 27. Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS.

-Annual Improvements 2012 – 2014. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche l'IFRS 5 per il quale è stato introdotto un chiarimento per i casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando i contratti di servizio costituiscono coinvolgimento continuo ai fini dell'informativa; lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing.

-Amendments IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28. La modifica ha per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. Tali modifiche non sono ancora state omologate dalla comunità europea ma la data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2016 e per i quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

-IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o

successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015.

Il nuovo principio IFRS9 prevede un modello rivisitato per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di valutazione per i crediti basato sulle "perdite attese" e modifica l'approccio alle coperture contabili specifiche.

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dal nuovo principio si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI") e sul modello di business agito dalla società per la loro gestione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come "detenute per incassare" flussi di cassa contrattuali (valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico). Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, per rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore. Il nuovo principio richiede di basare invece la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore su crediti sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento.

La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende infatti dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato:

- (a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e
- (b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Le attività finanziarie allocate agli Stage 1 e 2 secondo il nuovo principio sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39 e l'importo del relativo accantonamento è oggi valutato, secondo lo IAS 39, utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported" o "IBNR"), cioè l'importo dell'accantonamento calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR: -probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD), -esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e -intervallo di conferma della perdita (LCP).

Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage 1 e dall'ECL (con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria) per le attività allocate allo Stage 2.

Per le attività imputate allo Stage 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si segnalano significative differenze valutative tra il metodo delle perdite calcolate secondo il principio IAS 39 ed il metodo ECL dell'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe

dei deteriorati previsti dallo IAS 39. La logica generale del nuovo principio IFRS 9 comporterà verosimilmente un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli più complessi, comportando sempre di più l'utilizzo di un approccio contabile basato sull'impiego di modelli di valutazione. Il passaggio al metodo ECL potrebbe richiedere importanti cambiamenti significativi nei dati, sistemi informativi e processi all'interno della Banca.

-IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea:

-IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla rate regulation. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla rate regulation in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che venga data informativa sulla natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio dell'entità.

-IFRS 16 Leases. In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 16 Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dal IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicati al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione. Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata. Il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

-Amendments IFRS 10 e IAS 28. La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business.

-Amendments allo IAS 12 Income Tax. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata.

-Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative, emesso in data 29 Gennaio 2016. Le modifiche richiedono di fornire informazioni circa le variazioni di passività legate ad attività di finanziamento, sia connesse a variazioni di cash flow che ad altre variazioni diverse da queste ultime. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017.

-Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers, emesso il 12 aprile 2016. I chiarimenti emessi forniscono ulteriori semplificazioni al fine di ridurre i costi e la complessità per coloro che applicano per la prima volta il nuovo standard. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2018.

-Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, emesso il 20 giugno 2016. Lo IASB ha pubblicato le modifiche con l'obiettivo di chiarire la contabilizzazioni di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

-Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts, emesso in data 12 settembre 2016. Il nuovo principio è volto a risolvere le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, il nuovo standard sugli strumenti finanziari, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4.

-Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle, emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016. Il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:

-IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities;

-IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;

-IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.

-L'entrata in vigore dei nuovi principi è il 1 gennaio 2017 per le modifiche all'IFRS 12 ed il 1 gennaio 2018 per le modifiche all'IFRS 1 ed allo IAS 28.

-IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, emesso in data 8 dicembre 2016. Il principio tratta in merito al tasso di cambio da utilizzare per le transazioni legate ad anticipi pagati o ricevuti in valuta estera. La data di entrata in vigore del nuovo principio è il 1 gennaio 2018.

-Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property, emesso in data 8 dicembre 2016. Le modifiche chiariscono i requisiti in merito ai trasferimenti relativi agli investimenti immobiliari. La data di entrata in vigore è il 1 gennaio 2018.

La Banca non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dalla IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni, sono state adottate opportune classificazioni e valutazioni facendo riferimento, ove possibile, a casi simili regolati da norma specifica, ovvero applicando concetti condivisi a livello istituzionale e/o associativo.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel quadro sistematico ("Framework")

Nell'esprimere un giudizio, la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31/12/2016, è stato predisposto facendo riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, tenuto conto delle disposizioni transitorie emanate il 30 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Le risultanze al 31 dicembre 2016 sono state confrontate con quelle al 31 dicembre 2015.

Il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto in conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti e modifiche; gli importi della presente nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Il Bilancio della Banca è stato redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell’esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Il rendiconto finanziario nell’esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all’esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da

valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Si rendo noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Banca è il 24 marzo 2016.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Revisione del Bilancio

Il Bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 24 aprile 2012. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il periodo 2012-2020.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca della Provincia di Macerata è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti. Rientrano in tale categoria gli strumenti derivati non aventi finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura del periodo di riferimento, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita in conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive). Il fair value:

- per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento;
- per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività, ovvero al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto

economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione:

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al *fair value* (nel caso di titoli di capitale), che corrisponde al costo dell’operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso o al costo ammortizzato (per i titoli di debito), utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute fino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In particolare sono incluse le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura del periodo di riferimento, tali attività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato al conto economico per la eventuale quota interessi; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati in un’apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l’attività finanziaria non è alienata, o imputata a conto economico in caso di evidenze di *impairment*, momenti nei quali gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita (AFS) ed i titoli di debito aventi le caratteristiche per la classificazione nel portafoglio crediti, e qualora esistente, nel portafoglio immobilizzato, sono sottoposti ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l’investimento abbia subito una perdita di valore (cfr. sezione 17 “altre informazioni”).

Lo IAS 39 stabilisce che “l’importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata a conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione e il *Fair Value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”. Il *fair value*:

- per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento;
- per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività, ovvero al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi;

- per le interessenze azionarie - il cui fair value non è possibile determinare in maniera attendibile – è calcolato adeguando il valore dell’interessenza al valore contabile del patrimonio netto della partecipata sulla base dell’ultimo bilancio approvato (metodo del “Patrimonio netto”).

Criteria di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi attivi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell’ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso. Gli interessi così calcolati vengono contabilizzati per competenza nelle voci “Interessi attivi e proventi assimilati”, i dividendi alla voce “Dividendi e proventi simili” nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall’utile o dalla perdita cumulati nella riserva vengono riversati a conto economico nella voce “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di iscrizione:

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come previsto dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione:

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria. Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

Criteri di cancellazione:

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l’evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all’iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L’ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4. CREDITI**Criteri di iscrizione:**

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell’erogazione, o, nel caso di un titolo di debito, a quello del regolamento.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, o prezzo di sottoscrizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all’erogazione degli stessi o all’origine dell’operazione.

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall’acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

I criteri che seguono per la valutazione e la classificazione delle posizioni ad andamento anomalo sono conformi alle indicazioni fornite dalla Banca d’Italia (Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 – Matrice dei conti – Avvertenze Generali B, par. 2), modificate, in data 20 gennaio 2015, per avere un’unica definizione a livello europeo [Cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS)]; essi pertanto, assieme alle esposizioni oggetto di concessione introdotte dalla nuova normativa ITS, costituiscono il presupposto per le periodiche segnalazioni di vigilanza.

Posizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 e fino a 180 giorni (c.d. esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate): Sono comprese in questa categoria le esposizioni vantate nei confronti di imprese, enti del settore pubblico, esposizioni al dettaglio scadute e/o sconfinanti per l’arco temporale sopra citato, coerentemente con le indicazioni provenienti dall’Autorità di Vigilanza (cfr.

Banca d'Italia, circolare 272-2008 Matrice dei Conti- Avvertenze Generali B) par 2) e circolare 263 – Tit II Capitolo 1, sezione VI “Esposizioni scadute – Past due Loans”);

Posizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni (c.d. esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate): Sono comprese in questa categoria le posizioni aventi le caratteristiche sopra riportate ma scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Posizioni in “inadempienze probabili” (c.d. unlikely to pay): Vengono classificate come “inadempienze probabili” le esposizioni per le quali l’intermediario ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è pertanto necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) va segnalato tra le inadempienze probabili della data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze: a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria; b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda. Medesimi criteri si applicano nel caso di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda (mancata approvazione ovvero giudizio di omologazione), nonché nei casi di concordato preventivo vero e proprio, di accordo di ristrutturazione accettato e di piano di risanamento asseverato. Qualora, in particolare, il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell’azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle attività in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell’interesse dell’itero gruppo. In tale situazione, l’esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell’ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (cfr. esposizioni oggetto di concessioni).

Posizioni in “sofferenza”: Vengono classificate come “sofferenze” le esposizioni dei clienti per i quali la Banca, dopo un attento esame di merito, abbia rilevato circostanze di insolvenza (indipendentemente da eventuali previsioni di perdita e/o di contestazione del credito), anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti. Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Criteri di valutazione:

I crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, crediti la cui breve durata (entro 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Alla data di chiusura del bilancio, viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che il credito abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

1. di significative difficoltà finanziarie del debitore;
2. di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
3. del fatto che la Banca per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda allo stesso una concessione che non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
4. della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria.

Rientrano nell'ambito dei crediti deteriorati quelli ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, esposizioni scadute deteriorate secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinata pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei tempi di recupero attesi, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. E' possibile non attualizzare i flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine (cioè entro i diciotto mesi).

Eventuali eccezioni ai criteri adottati devono essere espressamente e singolarmente deliberati – su proposta dell'Area Legale e Contenzioso argomentata e documentata - dal Consiglio di amministrazione con il consenso del Collegio sindacale.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le relative

percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita.

In linea con gli esercizi precedenti è stato effettuato il calcolo della svalutazione degli impieghi vivi in bonis che tiene conto delle perdite e dei dubbi esiti “fisiologici” e che possono essere calcolati sulla base dei dati medi rilevati negli ultimi quattro anni. Tale metodologia di calcolo ha portato all’applicazione di una percentuale media sul totale di detti impieghi pari allo 0,30%.

Pertanto, a livello prudenziale, come previsto dalla policy sull’impairment approvata dal Consiglio di amministrazione in data 17 Luglio 2015, si sarebbe dovuto eseguire la svalutazione applicando la percentuale dello 0,50% (stabilita a livello prudenziale come limite minimo per la consistenza del fondo). La consistenza del fondo svalutazione crediti a fronte degli impieghi vivi in bonis sarebbe stata pari a 675 mila euro. A seguito dell’adeguamento del fondo, l’impatto a conto economico sarebbe stato negativo per 25 mila euro.

In considerazione dell’imminente entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9 – 01.01.2018 - la Banca ha deciso di procedere ad applicare, seguendo una metodologia semplificata, tali regole a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

La metodologia seguita da BPrM prevede la suddivisione degli impieghi in otto categorie omogenee (mutui ipotecari alle famiglie consumatrici, mutui ipotecari alle famiglie produttrici/artigiane, mutui ipotecari alle imprese, impieghi a breve verso la clientela, finanziamenti personali famiglie consumatrici, prestiti contro cessione del quinto, finanziamenti chirografari a famiglie produttrici/artigiane e finanziamenti chirografari ad imprese).

Gli impieghi ripartiti all’interno delle predette categorie sono stati poi suddivisi in tre stage:

- stage 1 impieghi in bonis senza anomalie;
- stage 2 impieghi in bonis che presentano una o più delle seguenti caratteristiche: classificati a forborne, scaduti da oltre 30 gg, posti in monitoraggio per anomalie andamentali, con rating interno peggiorato dal momento dell’origine e sceso al di sotto del “investment grade”;
- stage 3 impieghi deteriorati.

Per determinare la PD 1 year è stato preso a riferimento il tasso di ingresso da bonis a deteriorato relativo all’anno di riferimento del bilancio per i rapporti accesi da meno di 366 giorni. Per determinare la PD lifetime è stato preso lo storico a disposizione della Banca del tasso di ingresso da bonis a deteriorato (analisi disponibili solo a partire dall’anno 2014) senza però distinguere tra famiglie consumatrici e famiglie produttrici/imprese in quanto il dato non era disponibile.

La LGD è stata per semplicità posta pari agli accantonamenti effettuati sui crediti deteriorati per ciascuna linea di impiego fino alla data di bilancio. Per il calcolo della LGD le famiglie produttrici/artigiane sono state inserite nella categoria imprese.

Tali impostazioni hanno definito la consistenza del fondo svalutazione crediti a fronte degli impieghi vivi in bonis pari a 792 mila euro. A seguito dell’adeguamento del fondo, l’impatto a conto economico è stato negativo per 142 mila euro.

Per quanto riguarda le informazioni quantitative sui crediti deteriorati si rimanda alla relazione sulla gestione (paragrafo “Qualità del credito”) ed alla parte E della nota integrativa.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei

rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali:

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2016 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Al 31/12/2016 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Al 31/12/2016 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d’acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all’acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall’utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all’acquisto sono rilevate nel conto economico nell’esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- mobili e arredi
- impianti elettronici
- attrezzature
- macchinari

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ad eccezione dei terreni e del patrimonio artistico. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criteri di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteria di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Al 31/12/2016 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**Criteria di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “altre passività”.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di classificazione:

I debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Al 31/12/2016 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2016 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

16. OPERAZIONI IN VALUTA**Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17. ALTRE INFORMAZIONI**Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti alle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Secondo la definizione individuata dall'IFRS13 il fair value è il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Essa trova applicazione ogni volta che un principio prevede la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni. Per maggiori informazioni si fa rimando alla sezione "A4 – Informativa sul Fair Value".

Modalità di determinazione dell'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

In accordo con il principio contabile IAS 39 si procede alla svalutazione in presenza di una perdita significativa e prolungata. Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, BPrM definisce la perdita:

1. Prolungata se, rispetto al costo storico dell'asset, la stessa sussiste da almeno 18 mesi (ultime 6 rilevazioni trimestrali compresa la data di riferimento) con la suddivisione della valutazione tra partecipazioni "dirette" e azioni quotate. In particolare:
 - Azioni di aziende non quotate: minusvalenza continuativa del patrimonio netto (quale che sia l'entità della perdita) nel periodo di 18 mesi considerato (ultime 6 rilevazioni trimestrali compresa quella alla data di riferimento);
 - Singoli titoli quotati (anche se facenti parte di una gestione patrimoniale azionaria): minusvalenza continuativa (quale che sia la perdita rispetto al costo storico) nel periodo di

18 mesi considerato (ultime 6 rilevazioni trimestrali compresa quella alla data di riferimento).

2. Significativa se alla data ricorrono i seguenti parametri:

- Azioni di aziende non quotate: minusvalenza pari o superiore al 20% del patrimonio netto alla data considerata;
- Singoli titoli quotati (anche se facenti parte di una gestione patrimoniale azionaria): minusvalenza pari o superiore al 30% rispetto al costo storico alla data considerata.

Per gli strumenti di debito, qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, i principi contabili internazionali IAS/IFRS richiedono una valutazione per stabilire il valore della perdita cumulata che dovrà essere direttamente trasferita dal patrimonio netto al conto economico. L'importo della perdita complessiva è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value.

Nel gennaio 2014 la Banca ha optato per la neutralizzazione delle variazioni di valore dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali. Pertanto, non si procederà ad effettuare valutazioni di impairment per tali titoli.

Infine, lo IAS 39.69 stabilisce che le riprese di valore di uno strumento di capitale classificato tra i titoli disponibili per la vendita non possano essere imputate al conto economico come storno di precedenti rettifiche di valore. Pertanto, successivamente ad un impairment, la determinazione di un fair value superiore al valore di acquisto rettificato dell'impairment operato, è imputata ad una riserva di patrimonio netto. Viceversa, ulteriori diminuzioni di valore, successive alla rilevazione di un impairment devono essere imputate nel conto economico.

Sono invece rilevate a conto economico le riprese di valore relative ai titoli di debito.

Riconoscimento dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Spese per migliorie di beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

Situazione relativa alle procedure di concordato preventivo e accordi di ristrutturazione ex art.182 bis

Le procedure di concordato preventivo che interessano i clienti della banca sono in totale 7 per una esposizione totale di 1.144.670,31 euro. Tutte le posizioni sono classificate come sofferenza. L'importo di recupero complessivo previsto è pari ad euro 609.556,62.

Gli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis che interessano i clienti della banca sono in totale 4 per una esposizione totale di € 4.871.052,28 euro. Di queste 1 posizione è classificata come sofferenza mentre 3 posizioni sono avvalorate ad inadempienze probabili. L'importo di recupero complessivo previsto è pari ad € 893.876,82 euro.

18. ALTRI ASPETTI**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU CREDITI VERSO LA CLIENTELA (ART. 106 C.3 TUIR)**

Nell'intento di armonizzare il regime fiscale delle banche europee, il D.L. 27 Giugno 2015 n.83 all'art.16 ha introdotto la modifica all'art. 106 c. 3 del TUIR in questo senso:

- Le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo, assunte al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio,
- Le perdite su tali crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso,

sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio e a partire dal periodo di imposta successivo a quello al 31 Dicembre 2014.

Nell'esercizio 2016 le rettifiche sui crediti verso la clientela sono integralmente deducibili dal reddito IRES e dal Valore della Produzione IRAP.

Le quote di rettifiche su crediti verso clientela non dedotte negli esercizi sino al 31 dicembre 2015 sono deducibili con la seguente cadenza temporale e quantitativa:

- 5% nel 2016;
- 8% nel 2017;
- 10% nel 2018;
- 12% dal 2019 al 2024;
- 5% nel 2025.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.

Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassificazioni e non sono presenti attività finanziarie riclassificate in esercizi precedenti.

Al 31/12/2016 le attività finanziarie che nell'esercizio 2008, in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008, erano state

riclassificate, sono tutte scadute e rimborsate e nessuna riclassifica è stata effettuata successivamente al 31/12/2008.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate. Effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

A.3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Allo scopo di poter contare su un processo di determinazione di fair value affidabili, professionali e continuativi la Banca della Provincia di Macerata ha aderito al servizio "Anagrafica Centrale Titoli (TAC)" proposto da Cassa Centrale, ed integrato all'interno del Dipartimentale a cura dell'outsourcer di servizi informatici della Banca, che ha per oggetto la fornitura di una Banca dati volta a determinare, per una vasta gamma di strumenti finanziari, prezzi di mercato degli strumenti quotati ed il calcolo dei prezzi degli strumenti obbligazionari non quotati previsti nell'ambito della Banca dati .

Per la valutazione del fair value a tutti i fini dei titoli detenuti direttamente o indirettamente dalla Banca si fa riferimento ai criteri di determinazione del prezzo previsti dal servizio che vengono descritti di seguito.

- Fair Value di strumenti quotati in mercati attivi

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato attraverso il servizio TAC di Cassa Centrale che fornisce giornalmente i prezzi relativi ai titoli italiani quotati ed ai titoli azionari esteri quotati sulle principali Piazze finanziarie censiti all'interno del servizio

Per la valutazione del fair value ai fini della determinazione dei valori di bilancio dei titoli detenuti in portafogli di proprietà della Banca, vengono assunte le quotazioni rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Ove presente, deve essere considerato il prezzo ufficiale e cioè il prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata. Laddove tali prezzi non siano disponibili o forniti dal mercato stesso, si ritiene che potrà essere utilizzato il prezzo di riferimento a condizione che non siano variate significativamente le condizioni economiche dalla data dell'ultima operazione.

La scelta del prezzo di uno strumento finanziario quotato su più mercati dovrà avvenire su quelli normalmente utilizzati o, in alternativa, su quello nel quale viene effettuato il maggior numero di scambi.

- Fair Value di strumenti non quotati in mercati attivi

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato acquisendo il prezzo fornito dalle fonti informative contenute nel servizio fornito da Cassa Centrale.

Se il prezzo non fosse disponibile o se i dati forniti non fossero tali da consentire una corretta determinazione, il servizio fornito da Cassa Centrale consente il calcolo del prezzo di fair value teorico sulla base ai modelli di valutazione formalizzati nella policy di pricing degli strumenti finanziari adottata da Cassa Centrale. Tale servizio è previsto unicamente per i soli strumenti plain vanilla.

Per gli strumenti diversi da quelli plain vanilla non quotati in mercati attivi il prezzo verrà individuato applicando quello di strumenti aventi medesime caratteristiche o, ove non disponibili, applicando tecniche di pricing generalmente accettate dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato. Il calcolo del prezzo teorico avviene in base ai modelli di valutazione formalizzati nella policy di pricing degli strumenti finanziari adottata Cassa Centrale e descritti nell'estratto della Policy pubblicata sul portale di Cassa Centrale, nella versione tempo per tempo aggiornata.

Non è prevista una gerarchia tra le tecniche di valutazione, ma è richiesto che la tecnica valutativa usata debba:

- riflettere il massimo utilizzo di parametri di mercato e basarsi sul minor numero possibile di dati specifici dell'entità;
- incorporare tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella determinazione del prezzo;
- essere coerente con metodologie riconosciute dal mercato;
- il fair value deve riflettere la qualità creditizia dello strumento.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile, sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Le azioni emesse dalla Banca sono valutate al valore nominale, non essendo considerato realistico o attendibile il prezzo determinato dalle compravendite gestite con accordi diretti tra le parti (venditore e compratore).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando ai specifici paragrafi in cui tali strumenti vengono trattati, alla sezione 17 paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" e alle sezioni A.4.1 e A.4.3 del presente paragrafo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base ai prezzi indicati o calcolati nell'ambito del servizio "TAC" fornito da Cassa Centrale e, dove non disponibile, a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Sono considerati di Livello 2:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato. Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, viene attribuito il Livello 3.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

A.4.4. Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività finanziarie misurate al fair value | 31/12/2016 | | | 31/12/2015 | | |
|---|----------------|-----------|------------|----------------|-----------|------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | 7.033 | | |
| 2.Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3.Attività finanziarie disponibili per la vendita | 275.237 | 0 | 881 | 260.488 | | 798 |
| 4.Derivati di copertura | | | | | | |
| 5.Attività materiali | | | | | | |
| 6.Attività immateriali | | | | | | |
| Totale | 275.237 | 0 | 881 | 267.521 | 0 | 798 |
| 1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2.Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3.Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Al 31/12/2016 non risultano in essere attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Rispetto all'esercizio 2015 non ci sono stati trasferimenti di fair value.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività disponibili per la vendita con anche indicato il livello di fair value attribuito:

| Descrizione | ISIN | Divisa | Tipo di titolo | v. nominale/quantità | Valore a bilancio | liv. Fair value |
|---|--------------|--------|--------------------|----------------------|-------------------|-----------------|
| CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA OR | IT0000470911 | EUR | titoli di capitale | 1 | 51 | 3 |
| CCT-EU 15GN17 TV% EM 11 | IT0004809809 | EUR | titoli di debito | 5.000.000 | 5.065 | 1 |
| SOC.REG. GARANZ/SFP | IT0004864895 | EUR | titoli di capitale | 1.000 | 100 | 3 |
| ICCREA TM% 2013/2018 EUR CAP 3,70% | IT0004897200 | EUR | titoli di debito | 1.950.000 | 1.934 | 1 |
| BTP ITALIA-22AP17 2,25% | IT0004917958 | EUR | titoli di debito | 2.000.000 | 2.023 | 1 |
| CF ASSICURAZIONI BTP-01MG21 3,75% 13/21 | IT0004966401 | EUR | titoli di debito | 15.000.000 | 17.191 | 1 |
| BTP ITALIA-12NV17 2,15% | IT0004969207 | EUR | titoli di debito | 3.000.000 | 3.076 | 1 |
| BTP-01MG19 2,5% 14/19 | IT0004992308 | EUR | titoli di debito | 23.000.000 | 24.452 | 1 |
| CCT-EU 15NV19 TV% EM13 | IT0005009839 | EUR | titoli di debito | 12.000.000 | 12.379 | 1 |
| BTP-15DC21 2,15% EM 14 | IT0005028003 | EUR | titoli di debito | 16.000.000 | 17.202 | 1 |
| CCT-EU 15DC20 TV% EM14 | IT0005056541 | EUR | titoli di debito | 6.000.000 | 6.132 | 1 |
| BANCA SVILUPPO TUSCIA (SOCI) | IT0005056889 | EUR | titoli di debito | 400 | 400 | 3 |
| BTP ITALIA-27OT20 1,25% | IT0005058919 | EUR | titoli di debito | 15.000.000 | 15.682 | 1 |
| BTP-01DC19 1,05% 14/19 | IT0005069395 | EUR | titoli di debito | 10.000.000 | 10.305 | 1 |
| BTP ITALIA-20AP23 0,50% | IT0005105843 | EUR | titoli di debito | 2.000.000 | 2.035 | 1 |
| RENCO 5% 15/20 EUR | IT0005125817 | EUR | titoli di capitale | 500.000 | 510 | 1 |
| CCT-EU 15DC22 TV% EM14 | IT0005137614 | EUR | titoli di debito | 30.000.000 | 30.381 | 1 |
| FINANZIARIA INTERNAZ 4% 16/17 (PROF | IT0005172181 | EUR | titoli di debito | 300.000 | 302 | 1 |
| BTP-15MZ23 0,95% 16/23 EUR | IT0005172322 | EUR | titoli di debito | 10.000.000 | 9.984 | 1 |
| BTP ITALIA-11AP24 0,40% | IT0005174906 | EUR | titoli di debito | 15.000.000 | 15.108 | 1 |
| BTP-15OT23 0,65% 16/23 | IT0005215246 | EUR | titoli di debito | 5.000.000 | 4.840 | 1 |
| BTP-15OT19 0,05% 16/19 | IT0005217929 | EUR | titoli di debito | 5.000.000 | 5.006 | 1 |
| CCT-EU 15FB24 TV% | IT0005218968 | EUR | titoli di debito | 21.000.000 | 20.995 | 1 |
| SYNBIOTEC SRL | ITSYMBIOTSRL | EUR | titoli di capitale | 1.507 | 56 | 3 |
| RBS 5% FLEX 10/20 EUR | NL0009294057 | EUR | titoli di debito | 250.000 | 243 | 1 |

| | | | | | | |
|---|--------------|-----|------------------|------------|----------------|---|
| ITALY TV% 99/29 EUR EUROSWAP-FLOOR | XS0098449456 | EUR | titoli di debito | 2.000.000 | 2.431 | 1 |
| NORDIC INVESTMENT BANK TM% 05/25 EU | XS0232189331 | EUR | titoli di debito | 1.000.000 | 959 | 1 |
| B.E.I. TV% 09/20 EUR | XS0449594455 | EUR | titoli di debito | 1.000.000 | 1.015 | 1 |
| LEONARDO FINMECCANICA 5,25% 09/22 E | XS0458887030 | EUR | titoli di debito | 2.000.000 | 2.423 | 1 |
| TELECOM ITALIA 4,75% 11/18 EUR | XS0630463965 | EUR | titoli di debito | 3.000.000\ | 3.271 | 1 |
| FINMECCANICA FIN 4,5% 13/21 EUR | XS0999654873 | EUR | titoli di debito | 300.000 | 351 | 1 |
| TELECOM ITALIA 4,5% 14/21 EUR | XS1020952435 | EUR | titoli di debito | 1.100.000 | 1.279 | 1 |
| BP MILANO 4,25% 14/19 EUR | XS1024830819 | EUR | titoli di debito | 5.000.000 | 5.390 | 1 |
| BANCO POPOLARE 3,50% 14/19 EUR | XS1044894944 | EUR | titoli di debito | 5.000.000 | 5.288 | 1 |
| FIAT CHRYSLER FIN 4,75% 14/21 EUR | XS1048568452 | EUR | titoli di debito | 2.000.000 | 2.274 | 1 |
| BANCO POPOLARE 2,375% 14/18 EUR | XS1070681397 | EUR | titoli di debito | 5.000.000 | 5.150 | 1 |
| FIAT CHRYSLER FIN 4,75% 14/22 EUR | XS1088515207 | EUR | titoli di debito | 1.000.000 | 1.125 | 1 |
| CNH INDUSTRIAL 2,875% 14/21 EUR | XS1114452060 | EUR | titoli di debito | 2.000.000 | 2.138 | 1 |
| ICCREA BANCA 1,875% 14/19 EUR | XS1143070503 | EUR | titoli di debito | 1.000.000 | 1.019 | 1 |
| INTESA SPAOLO 1,125% 15/20 EUR | XS1168003900 | EUR | titoli di debito | 10.000.000 | 10.223 | 1 |
| AUTOSTRADA BVVPS 2,375% EUR 15/20 | XS1205716720 | EUR | titoli di debito | 1.000.000 | 1.059 | 1 |
| BANCO POPOLARE 2,75% 15/20 EUR | XS1266866927 | EUR | titoli di debito | 5.000.000 | 5.129 | 1 |
| UNICREDIT 2% 16/23 EUR | XS1374865555 | EUR | titoli di debito | 10.000.000 | 10.479 | 1 |
| RBS 2,5% 16/23 EUR | XS1382368113 | EUR | titoli di debito | 4.000.000 | 4.065 | 1 |
| SALINI IMPREGILO SPA 3,75% 16/21 EU | XS1435297202 | EUR | titoli di debito | 2.000.000 | 2.170 | 1 |
| SAIPEM 3,75% 16/23 EUR | XS1487495316 | EUR | titoli di debito | 2.000.000 | 2.107 | 1 |
| SAIPEM 3% 16/21 EUR | XS1487498922 | EUR | titoli di debito | 1.000.000 | 1.047 | 1 |
| TOTALE | | | | | 276.118 | |

Rispetto all'esercizio 2015 non ci sono stati trasferimenti di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|-------------------------------------|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | 0 | 0 | 798 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Aumenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1 Acquisti | 0 | 0 | 107 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | | | |
| 2.2.1. Conto Economico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui plusvalenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2.2. Patrimonio netto | X | X | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Diminuzioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.1 Vendite | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.2 Rimborsi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | | | | |
| 3.3.1 Conto Economico | 0 | 0 | 24 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui minusvalenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.3.2. Patrimonio netto | X | X | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Rimanenze finali | 0 | 0 | 881 | 0 | 0 | 0 |

Legenda: Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Le rimanenze finali sono costituite da uno strumento di partecipazione nella Società Regionale di Garanzia Marche (100 mila euro), dalle azioni di CF Assicurazioni di Roma (274 mila euro, svalutate per 24 mila euro), dalle azioni di Banca Sviluppo Tuscia S.p.A. di Viterbo (400 mila euro), dalle quote della società Symbiotec S.R.L. (56 mila euro) e dalla azioni di Cassa Risparmio di Cesena (51 mila euro - acquisite a seguito dell'intervento del FITD – Schema volontario).

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione, paragrafo “Attività immateriali e partecipazioni”.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non presenti al 31/12/2016

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| | 31/12/2016 | | | | 31/12/2015 | | | |
|---|--------------------|--------------|----------------|----------------|--------------------|--------------|----------------|----------------|
| | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | | | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 2.214 | 2.658 | | | 2.210 | 2.210 | | |
| 2. Crediti verso banche | 24.266 | 2.002 | | 22.264 | 37.597 | 2.002 | | 35.595 |
| 3. Crediti verso la clientela | 159.033 | | 124.257 | 34.866 | 154.748 | | 114.669 | 40.369 |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 284 | | | 284 | 293 | | | 293 |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 185.797 | 4.660 | 124.257 | 57.414 | 194.848 | 4.212 | 114.669 | 76.258 |
| 1. Debiti verso banche | 196.280 | | | 196.280 | 190.237 | | | 190.237 |
| 2. Debiti verso clientela | 216.740 | | | 216.740 | 224.190 | | | 224.190 |
| 3. Titoli in circolazione | 23.876 | | 23.876 | | 24.499 | | 24.499 | |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 436.896 | | 23.876 | 413.020 | 438.926 | | 24.499 | 414.427 |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento riguardano un immobile acquistato a fronte di un credito a sofferenza.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAYONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi del paragrafo 28 dell’IFRS nel corso dell’esercizio non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e importi ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato nello IAS 39, paragrafi da AG 74 ad AG 79, e nell’IFRS 7 paragrafo IG14.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)



ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|---|------------------------------|------------------------------|
| a) Cassa | 1.451 | 1.279 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | | |
| Totale | 1.451 | 1.279 |

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31/12/2016 | | | 31/12/2015 | | |
|---------------------------------------|------------|-----------|-----------|--------------|-----------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A Attività per cassa | 0 | | | 7.033 | | |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 0 | | | 7.033 | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | |
| Totale A | 0 | 0 | 0 | 7.033 | 0 | 0 |
| B Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | | | | | |
| 1.1 di negoziazione | | | | | | |
| 1.2 connessi con la fair value option | | | | | | |
| 1.3 altri | | | | | | |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | |
| 2.1 di negoziazione | | | | | | |
| 2.2 connessi con la fair value option | | | | | | |
| 2.3 altri | | | | | | |
| Totale B | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (A+B) | 0 | 0 | 0 | 7.033 | 0 | 0 |

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|------------------------------|------------|--------------|
| A. Attività per cassa | | |
| 1. Titoli di debito | 0 | 7.033 |
| a) Governi e Banche Centrali | 0 | 5.052 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 0 | 1.981 |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | | |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti: | | |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | | |
| - imprese non finanziarie | | |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale A | 0 | 7.033 |
| B. Strumenti derivati | | |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | | |
| Totale B | 0 | 0 |
| Totale (A+B) | 0 | 7.033 |

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono dovute alle componenti di seguito rappresentate:

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 7.033 | 0 | 0 | 0 | 7.033 |
| B. Aumenti | 21.603 | 135 | | 0 | 21.738 |
| B1. Acquisti | 21.352 | 135 | 0 | 0 | 21.487 |
| B2. Variazioni positive di fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B3. Altre variazioni | 251 | 0 | 0 | 0 | 251 |
| C. Diminuzioni | 28.636 | 135 | 0 | 0 | 28.771 |
| C1. Vendite | 28.514 | 0 | 0 | 0 | 28.514 |
| C2. Rimborsi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C3. Variazioni negative di fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C4. Trasferimenti ad altri portafogli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C5. Altre variazioni | 122 | 135 | 0 | 0 | 257 |
| D. Rimanenze finali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Nella voce B3 e C5 "altre variazioni" confluiscono i risultati delle negoziazioni ed i flussi cedolari.

In particolare nella voce B3 abbiamo interessi per 73 mila euro e utili da negoziazione per 178 mila euro. Nella voce C5 abbiamo perdite da negoziazione per 225 mila euro e cedole per 32 mila euro. In questo ambito i 135 mila euro dei titoli di capitale riguardano l'acquisto e la relativa scadenza di uno strumento di copertura sulle oscillazioni di mercato.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non sono presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31/12/2016 | | | 31/12/2015 | | |
|----------------------------|----------------|-----------|------------|----------------|-----------|------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 275.237 | 0 | 0 | 256.431 | 0 | 0 |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 275.237 | 0 | 0 | 256.431 | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale | 0 | 0 | 881 | 4.057 | 0 | 798 |
| 2.1 Valutati al fair value | 0 | 0 | 274 | 4.057 | 0 | 298 |
| 2.2 Valutati al costo | 0 | 0 | 607 | 0 | 0 | 500 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | 275.237 | 0 | 881 | 260.488 | 0 | 798 |

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il totale dei titoli di debito al valore nominale è pari a 244.988 mila euro.

I titoli di capitale fanno riferimento ad interessenze azionarie classificate nel livello 3 di fair value costituite da uno strumento finanziario di partecipazione della Società Regionale di Garanzia Marche (100 mila euro), da azioni della società CF Assicurazioni S.p.A. (274 mila euro al netto dell'impariment applicato nel 2014 e nel 2016), da azioni di Banca Sviluppo Tuscia S.p.a (400 mila euro), dalle quote della società Symbiotec S.R.L. (56 mila euro) e dalla azioni di Cassa Risparmio di Cesena (51 mila euro - acquisite a seguito dell'intervento del FITD – Schema volontario). A complemento di quanto riportato si rinvia alla Relazione sulla Gestione paragrafo "Portafoglio di Proprietà".

La gestione patrimoniale azionaria gestita da Cassa Centrale Banca è stata interamente smobilizzata nel mese di dicembre.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|------------------------------|----------------|----------------|
| 1. Titoli di debito | 275.237 | 256.431 |
| a) Governi e Banche Centrali | 204.288 | 198.660 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 45.870 | 43.307 |
| d) Altri emittenti | 25.079 | 14.464 |
| 2. Titoli di capitale | 881 | 4.855 |
| a) Banche | 451 | 983 |
| b) Altri emittenti | 430 | |
| - imprese di assicurazione | 274 | 1.057 |
| - società finanziarie | 100 | 100 |
| - imprese non finanziarie | 56 | 2.715 |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 276.118 | 261.286 |

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono dovute alle componenti di seguito rappresentate:

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | 256.431 | 4.855 | 0 | 0 | 261.286 |
| B. Aumenti | 334.649 | 3.462 | 0 | 0 | 338.111 |
| B1. Acquisti | 328.154 | 2.971 | 0 | 0 | 331.125 |
| B2. Variazioni positive di FV | 574 | | 0 | 0 | 574 |
| B3. Riprese di valore | | | | | |
| - imputate al conto economico | | | | | |
| - imputate al patrimonio netto | | | | | |
| B4. Trasferimenti da altri portafogli | | | | | |
| B5. Altre variazioni | 5.921 | 491 | 0 | 0 | 6.412 |
| C. Diminuzioni | 315.843 | 7.436 | 0 | 0 | 323.279 |
| C1. Vendite | 308.144 | 6.991 | 0 | 0 | 315.135 |
| C2. Rimborsi | 770 | 0 | 0 | 0 | 770 |
| C3. Variazioni negative di FV | 2.924 | | 0 | 0 | 2.924 |
| C4. Svalutazioni da deterioramento | | 41 | | | 41 |
| - imputate al conto economico | | 41 | | | 41 |
| - imputate al patrimonio netto | | | | | |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C6. Altre variazioni | 4.005 | 404 | 0 | 0 | 4.409 |
| D. Rimanenze finali | 275.237 | 881 | 0 | 0 | 276.118 |

Nelle voci B5. e C6. relative alle altre variazioni, confluiscono i risultati della negoziazione ed i flussi cedolari.

In particolare nella voce B3 abbiamo interessi per 2,45 milioni e utili per 3,95 milioni di euro. Nella voce C5 abbiamo perdite da negoziazione per 1,11 milioni e cedole per 3,3 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica
Non sono presenti al 31/12/2016

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31/12/2016 | | | | 31/12/2015 | | | |
|---------------------|-----------------|--------------|-----------|-----------|-----------------|--------------|-----------|-----------|
| | Valore Bilancio | Fair Value | | | Valore Bilancio | Fair Value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 2.214 | 2.658 | 0 | 0 | 2.210 | 2.210 | 0 | 0 |
| - Strutturati | | | | | | | | |
| - Altri | 2.214 | 2.658 | 0 | 0 | 2.210 | 2.210 | 0 | 0 |
| 2. Finanziamenti | | | | | | | | |
| Totale | 2.214 | 2.658 | 0 | 0 | 2.210 | 2.210 | 0 | 0 |

In relazione alla buona situazione di liquidità ed alla turbolenza dei mercati finanziari, il Consiglio di Amministrazione nell'anno 2011 ha deciso di impegnare una piccola quantità dei fondi disponibili in attività da detenere fino a scadenza che assicurano una adeguata redditività. L'importo in portafoglio è dovuto al BTP-01ST21 4,75% 11/21 (cfr. punto 18 "fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della relazione sulla gestione).

A complemento di quanto riportato si rinvia alla Relazione sulla Gestione paragrafo "Portafoglio di Proprietà".

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|------------------------------|--------------|--------------|
| 1. Titoli di debito | 2.214 | 2.210 |
| a) Governi e Banche Centrali | 2.214 | 2.210 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 2.214 | 2.210 |
| Totale fair value | 2.658 | 0 |

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica
Non sono presenti al 31/12/2016

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni | Totale dicembre 2016 | | | | Totale dicembre 2015 | | | |
|---|----------------------|--------------|-----------|---------------|----------------------|--------------|-----------|---------------|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 1. Depositi vincolati | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine attivi | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 4. Altri | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| B. Crediti verso banche | | | | | | | | |
| 1. Finanziamenti | 24.266 | 2.002 | X | 22.264 | 37.597 | 2.002 | X | 35.595 |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi | 17.142 | X | X | X | 22.427 | X | X | X |
| 1.2 Depositi vincolati | 5.122 | X | X | X | 13.168 | X | X | X |
| 1.3 Altri finanziamenti: | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| Pronti contro termine attivi | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| Leasing finanziario | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| Altri | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 2.1 Titoli strutturati | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 2.2 Altri titoli di debito | 2.002 | X | X | X | 2.002 | X | X | X |
| Totale | 24.266 | 2.002 | 0 | 22.264 | 37.597 | 2.002 | 0 | 35.595 |

La liquidità libera e vincolata della Banca è ripartita su 3 primari istituti bancari tra cui Cassa Centrale Banca Spa, banca di riferimento per l'operatività. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Nella voce 2.2 "Altri titoli di debito" è ricompreso un prestito obbligazionario subordinato con controparte Banca del Fermano Credito Cooperativo, scadenza dicembre 2020 e tasso Euribor 6 mesi + 3,5 b.p.. Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica
Non sono presenti al 31/12/2016.

6.3 Leasing finanziario
Non sono presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni / Valori | Totale dicembre 2016 | | | | | | Totale dicembre 2015 | | | | | |
|---|----------------------|-------------|---------------|------------|----------------|---------------|----------------------|-------------|---------------|------------|----------------|---------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Bonis | Deteriorati | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Bonis | Deteriorati | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| | | Acquistati | Altri | | | | | Acquistati | Altri | | | |
| Finanziamenti | 127.262 | 0 | 24.812 | X | X | X | 119.420 | 0 | 25.378 | X | X | X |
| 1. Conti correnti | 12.739 | 0 | 1.632 | X | X | X | 12.505 | 0 | 1.979 | X | X | X |
| 2. Pronti contro termine attivi | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| 3. Mutui | 98.335 | 0 | 21.199 | X | X | X | 94.208 | 0 | 20.760 | X | X | X |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 12.221 | 0 | 68 | X | X | X | 8.238 | 0 | 45 | X | X | X |
| 5. Locazione finanziaria | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| 6. Factoring | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| 7. Altri finanziamenti | 3.967 | 0 | 1.913 | X | X | X | 4.469 | 0 | 2.594 | X | X | X |
| Titoli di debito | 6.959 | 0 | 0 | X | X | X | 9.950 | 0 | 0 | X | X | X |
| 8. Titoli strutturati | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| 9. Altri titoli di debito | 6.959 | 0 | 0 | X | X | X | 9.950 | 0 | 0 | X | X | X |
| Totale | 134.221 | 0 | 24.812 | 0 | 124.257 | 34.866 | 129.370 | 0 | 25.378 | 0 | 114.669 | 40.369 |

La voce 7 “Altri finanziamenti” – “in bonis” ricomprende:

- Finanziamenti per anticipi SBF per euro 2,9 milioni;
- Anticipi all’esportazione e finanziamenti all’importazione per euro 0,46 milioni;
- Altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per euro 0,6 milioni.

La voce 7. “Altri finanziamenti”- “Deteriorati altri” ricomprende:

- Crediti a sofferenza per euro 1,53 milioni;
- Finanziamenti per anticipi SBF per euro 0,18 milioni;
- Anticipi all’esportazione e finanziamenti all’importazione per euro 0,16 milioni;
- Rischio di portafoglio per euro 0,04 milioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2016 | | | 31/12/2015 | | |
|--------------------------------|-----------------|-------------|---------------|-----------------|-------------|---------------|
| | Non Deteriorati | Deteriorate | | Non deteriorati | Deteriorate | |
| | | Acquistati | Altri | | Acquistati | Altri |
| 1. Titoli di debito: | 6.959 | | | | | |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | | | | | | |
| c) Altri emittenti | 6959 | | | | | |
| - imprese non finanziarie | | | | | | |
| - imprese finanziarie | 5.965 | | | | | |
| - assicurazioni | 994 | | | | | |
| - altri | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 127.262 | | 24.812 | 129.370 | | 25.378 |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | | | | | | |
| c) Altri soggetti | 127.262 | | 24.812 | 129.370 | | 25.378 |
| - imprese non finanziarie | 77.138 | | 21.423 | 73.257 | | 22.771 |
| - imprese finanziarie | 130 | | | 137 | | |
| - assicurazioni | 3 | | | 9.950 | | |
| - altri | 49.990 | | 3.389 | 46.026 | | 2.607 |
| Totale | 134.221 | | 24.812 | 129.370 | | 25.378 |

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non sono presenti al 31/12/2016.

7.4 Leasing finanziario

Non presente al 31/12/2016.

SEZIONE 8**DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80**

Non sono presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 9**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90**

Non sono presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 10**LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100**

Non sono presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110
11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Attività di proprietà | 1.462 | 1.336 |
| a) terreni | 1.019 | 759 |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | 169 | 209 |
| d) impianti elettronici | 41 | 43 |
| e) altre | 233 | 325 |
| 2. Acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale | 1.462 | 1.336 |

Con riferimento alla voce a) terreni si rimanda al commento alla successiva tabella 11.5

11.2 Attività materiali detenute scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo.

| Attività/Valori | Totale dicembre 2016 | | | | Totale dicembre 2015 | | | |
|---|----------------------|------------|-----------|------------|----------------------|------------|-----------|------------|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Attività di proprietà | | | | | | | | |
| - terreni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fabbricati | 284 | 0 | 0 | 284 | 293 | 0 | 0 | 293 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | | | | | | | |
| a) terreni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) fabbricati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 284 | 0 | 0 | 284 | 293 | 0 | 0 | 293 |

Le attività riguardano un immobile sito a Civitanova Marche acquisito nel 2015 a fronte di un credito a sofferenza.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate.

Non sono presenti al 31/12/2016.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value.

Non sono presenti al 31/12/2016.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|--------------|------------|------------|----------------------|------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 759 | | 654 | 179 | 890 | 2.482 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | 445 | 136 | 565 | 1.146 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 759 | | 209 | 43 | 325 | 1.336 |
| B. Aumenti: | 260 | | 12 | 0 | 24 | 296 |
| B.1 Acquisti | 186 | | 12 | 0 | 24 | 296 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | 74 | | | | | |
| C. Diminuzioni: | | | 52 | 2 | 116 | 170 |
| C.1 Vendite | | | | 1 | 0 | 1 |
| C.2 Ammortamenti | | | 52 | 1 | 116 | 169 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | 1.019 | | 169 | 41 | 233 | 1.462 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | 0 | | 497 | 138 | 681 | 1.316 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 1.019 | | 666 | 179 | 914 | 2.778 |
| E. Valutazione al costo | | | | | | |

L'acquisto dei terreni riguarda l'area agricola sita in Macerata, Contrada Acquevive 20/A, da destinare a parcheggio a servizio della nuova sede della banca. Le altre variazioni riguardano gli oneri anticipati per la realizzazione del progetto.

Gli acquisti di mobili sono essenzialmente dovuti ai lavori di sistemazione della filiale di Macerata.

Gli acquisti per le altre attività sono dovuti:

- 12 mila euro per la sistemazione della filiale di Macerata;
- 12 mila euro per altre apparecchiature varie.

Le percentuali di ammortamento applicabili sono quelle dettagliate di seguito:

| CATEGORIA | COEFFICIENTE DI AMMORTAMENTO |
|---|------------------------------|
| ARREDAMENTO | 15% |
| MOBILI D'UFFICIO | 12% |
| MACCHINARI, APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE | 15% |
| BANCONI BLINDATI O CRISTALLIBLINDATI | 20% |
| IMPIANTI D'ALLARME, RIPRESA FOTOGRAFICA | 30% |
| IMPIANTI INTERNI SPECIALI DI COMUNICAZIONE | 25% |
| IMPIANTI MACCHINARI PER EAD | 20% |
| IMPIANTI MACCHINARI, MACCHINE ELETTRONICHE | 20% |

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale | |
|---|----------|------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. Esistenze iniziali | 0 | 293 |
| B. Aumenti: | 0 | 0 |
| B.1 Acquisti | 0 | 0 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | 0 | 0 |
| B.3 Variazioni positive di fair value | 0 | 0 |
| B.4 Riprese di valore | 0 | 0 |
| B.5 Differenze di cambio positive | 0 | 0 |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | 0 | 0 |
| B.7 Altre variazioni | 0 | 0 |
| C. Diminuzioni: | 0 | 9 |
| C.1 Vendite | 0 | 0 |
| C.2 Ammortamenti | 0 | 9 |
| C.3 Variazioni negative di fair value | 0 | 0 |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | 0 | 0 |
| C.5 Differenze di cambio negative | 0 | 0 |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività | 0 | 0 |
| a) immobili ad uso funzionale | 0 | 0 |
| b) attività non correnti in via di dismissione | 0 | 0 |
| C.7 Altre variazioni | 0 | 0 |
| D. Rimanenze finali | 0 | 284 |
| E. Valutazione al fair value | 0 | 0 |

Si rimanda al commento alla tabella 11.2

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sono presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 12
ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120*12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

| Attività/Valori | 31/12/2016 | | 31/12/2015 | |
|---|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | X | | X | |
| A.2 Altre attività immateriali | 69 | | 33 | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | | | | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | 69 | 0 | 33 | 0 |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | | | | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | | | | |
| Totale | 69 | 0 | 33 | 0 |

Le attività immateriali riguardano acquisti di software ammortizzati in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate Internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|---|-------|-----------------------------------|-------|------------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. Esistenze iniziali | | | | 92 | | 92 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | 59 | | 59 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | | | 33 | | 33 |
| B. Aumenti | | | | 53 | | 53 |
| B.1 Acquisti | | | | 53 | | 53 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | X | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | 17 | | 17 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | 17 | | 17 |
| - Ammortamenti | X | | | 17 | | 17 |
| - Svalutazioni | | | | | | |
| + patrimonio netto | X | | | | | |
| + conto economico | X | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di fair value | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | | | 69 | | 69 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | 76 | | 76 |
| E. Rimanenze finali lorde | | | | 145 | | 145 |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

Legenda: DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

Gli acquisti riguardano i seguenti software:

- licenze office (1 mila euro);
- gestionale per crediti in contenzioso e monitoraggio crediti 49 mila euro;
- aggiornamenti procedura gestione azionisti ed aumenti di capitale: 3 mila euro;

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire richieste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 13

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI

VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali in vigore al 31/12/2016. La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio "*Balance sheet liability method*".

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico dell'esercizio.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Con L. n. 147 art 1, c.d. Legge di Stabilità per il 2014, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella seguente tabella 13.3.1 le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale novità normativa costituisce un fattore di mitigazione del rischio fiscale connesso alla insussistenza di redditi futuri imponibili che consentano l'integrale recupero delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

In merito alle condizioni per l'iscrizione delle imposte differite attive vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile capace di assorbirle. Questo sulla base delle prospettive reddituali prospettiche deducibili dai piani strategici della Banca.

Canone DTA

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene norme in materia di imposte differite attive (DTA).

Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, è necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede, ove dovuto, il pagamento di un canone annuale già per il 2015 e fino al 2029 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate.

La base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per la Banca per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, in quanto le imposte versate sono superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo.

L'articolo 26-bis, comma 4, del DL 237/2016, introdotto al Senato in sede di conversione con L. 17 febbraio 2017, n. 15, ha modificato la disciplina sulla attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Assets), incidendo sulla decorrenza della relativa disciplina, nonché sui termini e sulle modalità per il versamento del canone.

Infatti nella versione originale del decreto il canone era dovuto nel 2016 con efficacia a valere sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2015. Con le modifiche introdotte si dispone invece che, attraverso il pagamento del canone, l'opzione è esercitata con efficacia a valere dal 1° gennaio 2016.

Altre attività per imposte anticipate

Nella seguente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,48%.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| Componente | Importo 2016 | Importo 2015 |
|--|---------------------|---------------------|
| Fiscalità su fondi rischi e oneri non dedotti | 100 | 99 |
| Fiscalità su svalutazioni crediti da riporti esercizi precedenti | 4.073 | 4.288 |
| Fiscalità su altre voci | 0 | 0 |
| Fiscalità su riserva negativa su attività disponibili per la vendita | 245 | 96 |
| Totale | 4.418 | 4.483 |

Le attività per imposte anticipate, pari ad euro 4.418 mila, sono riferibili ad IRES per euro 3.885 ed ad IRAP per euro 533.

| <i>In contropartita del conto economico</i> | | | |
|--|--------------|-------------|---------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti | 86 | 14 | 100 |
| Rettifiche di valore su crediti e perdite | 3.595 | 478 | 4.073 |
| Rettifiche di valore di passività finanziarie | - | - | - |
| Rettifiche di valore su derivati di copertura | - | - | - |
| Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - |
| Rettifiche di valore di attività materiali | - | - | - |
| Rettifiche di valore su beni immobili | - | - | - |
| Avviamento | - | - | - |
| TFR | - | - | - |
| Altre voci | - | - | - |
| TOTALE | 3.681 | 492 | 4.173 |
| <i>In contropartita del patrimonio netto</i> | | | |
| | IRES | IRAP | TOTALE |
| Riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita | 204 | 41 | 245 |
| Altre voci | - | - | - |
| TOTALE | 204 | 41 | 245 |

13.2 Passività per imposte differite: composizione

| Componente | Importo 2016 | Importo 2015 |
|---|---------------------|---------------------|
| Fiscalità su valutazione titoli di proprietà destinati alla vendita | 603 | 1.483 |
| Totale | 603 | 1.483 |

Le passività per imposte differite, pari a euro 603 mila, sono riferibili ad IRES per euro 503 ed ad IRAP per euro 100.

In contropartita del conto economico

| | IRES | IRAP | TOTALE |
|--|-------------|-------------|---------------|
| Accantonamenti extracontabili | - | - | - |
| Rivalutazioni di passività finanziarie | - | - | - |
| TFR | - | - | - |
| Rivalutazione derivati di copertura | - | - | - |
| Terreni e fabbricati | - | - | - |
| Plusvalenze rateizzate in quote costanti | - | - | - |
| Altre voci | - | - | - |
| TOTALE | - | - | - |

In contropartita del patrimonio netto

| | IRES | IRAP | TOTALE |
|--|-------------|-------------|---------------|
| Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 503 | 100 | 603 |
| Altre voci | - | - | - |
| TOTALE | 503 | 100 | 603 |

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|---|------------------------------|------------------------------|
| 1. Importo iniziale | 4.387 | 4.013 |
| 2. Aumenti | 0 | 374 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 0 | 374 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 0 | 374 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 214 | |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 214 | |
| a) rigiri | 214 | |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| a) trasformazione in crediti d'imposta alla L. 214/2011 | | |
| b) altre | | |
| 4. Importo finale | 4.173 | 4.387 |

Le imposte anticipate sono riconducibili ad IRES per euro 3.681 ed a IRAP per euro 492.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

| | dicembre 2016 | dicembre 2015 |
|---|---------------|---------------|
| 1. Importo iniziale | 4.288 | 3.926 |
| 2. Aumenti | - | 362 |
| 3. Diminuzioni | 215 | - |
| 3.1 Rigiri | 215 | - |
| 3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta | - | - |
| a) derivante da perdite di esercizio | - | - |
| b) derivante da perdite fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 4.073 | 4.288 |

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non presenti al 31/12/2016

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Importo iniziale | 96 | 34 |
| 2. Aumenti | 245 | 96 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 245 | 96 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 245 | 96 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 96 | 34 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 96 | 34 |
| a) rigiri | 96 | 34 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 245 | 96 |

Il credito per imposte anticipate è riconducibile per euro 204 ad IRES e per euro 41 ad IRAP. Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 del passivo “Patrimonio dell’impresa”.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 1.483 | 1.040 |
| 2. Aumenti | 603 | 1.483 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 603 | 1.483 |
| a) relative a precedenti esercizi | 603 | 1.483 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 1.483 | 1.040 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 1.483 | 1.040 |
| a) rigiri | 1.483 | 1.040 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 603 | 1.483 |

Le passività per imposte differite sono determinate per euro 503 mila con riferimento all’IRES e per i residui 100 mila ad IRAP.

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita e pertanto dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 del passivo “Patrimonio dell’impresa”.

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte anticipate in contropartita a conto economico, che residuano al 31/12/2016 e che sono pari complessivamente ad Euro 4.173 mila, saranno utilizzate per assorbire imponibili futuri a decorrere dal 31 dicembre 2017. Tale previsione è in linea con quanto formulato dagli Amministratori nel piano pluriennale della Banca.

Il credito per imposte anticipate è diminuito complessivamente per euro 65 mila in virtù di:

- incremento di 149 mila euro (differenza tra 245 e 96 mila euro precedente tabella 13.5) per effetto della variazione delle riserve da valutazione dei titoli in portafoglio in contropartita al patrimonio netto;
- decremento di 214 mila euro riferibile alla svalutazione crediti non dedotta al 31/12/2016;

La parte del credito per imposte anticipate residuo, calcolato sulle perdite fiscali riportabili, risulta totalmente utilizzato.

Dal calcolo delle imposte correnti sono emersi un credito IRES pari ad Euro 3.654 mila ed un credito IRAP pari ad euro 461 mila, evidenziati nella voce 130 dell'attivo patrimoniale.

L'IRES esposta deriva per 1.406 mila euro da un credito di imposta DTA cedutoci da Banca MB in liquidazione coatta amministrativa a saldo del credito vantato dalla Banca.

| <i>Composizione della fiscalità corrente</i> | | | | |
|--|---------------------|-------------|--------------|---------------|
| | IRES / IRPEG | IRAP | ALTRE | TOTALE |
| Passività fiscali correnti (-) | | (70) | - | (70) |
| Acconti versati (+) | 622 | 194 | - | 816 |
| Altri crediti di imposta (+) | 1.595 | 336 | - | 1.931 |
| Ritenute d'acconto subite (+) | 1 | - | - | 1 |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+) | 1.436 | - | - | 1.436 |
| Saldo a debito della voce 80 a) del passivo | - | - | - | - |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | 3.654 | 461 | - | 4.115 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | - | - | - | - |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | - | - | - | - |
| Saldo dei crediti di imposta non compensabili | - | - | - | - |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | 3.654 | 461 | - | 4.115 |

SEZIONE 14

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO
Non presenti al 31/12/2016

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| Migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto | 325 | 394 |
| Fornitori conto anticipi/note credito da ricevere | 15 | 44 |
| Crediti verso clienti/società di gestioni fondi | 68 | 36 |
| Partite di transito con banche corrispondenti | 11 | 146 |
| Acconti a promotori finanziari | 13 | 16 |
| Attività per imposte di terzi anticipate | 1.946 | 1.941 |
| Operazioni in titoli da regolare | 549 | 271 |
| Altre attività | 893 | 727 |
| Totale | 3.820 | 3.575 |

Si precisa quanto segue:

- le spese “migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto” sono al netto di euro 670 mila di ammortamento. L’aumento rispetto allo scorso anno è dovuto per 17 mila euro per i lavori di sistemazione della filiale di Macerata. In diminuzione ci sono 86 mila euro di ammortamento dell’anno;
- Nella voce fornitori conto anticipi dell’esercizio 2015 era ricompreso un “anticipo contrattuale” di 31 mila euro riconosciuto per l’appalto dei lavori di ristrutturazione della filiale di Macerata, ora chiuso;
- Gli acconti ai promotori stanno diminuendo in quanto gli stessi non vengono più erogati e vengono recuperati con le provvigioni maturate;
- Tra le attività per imposte di terzi anticipate rileviamo quelle relative a versamenti di acconti per il bollo virtuale (878 mila euro) e per le ritenute sugli interessi (917 mila euro). Dette attività trovano contropartita tra le “altre passività” per le somme recuperate alla clientela (1.379 mila euro “importi da versare al Fisco per conto terzi”);
- Le operazioni in titoli da regolare sono date da operazioni con Banca Monte Paschi di Siena e Banca Aletti;
- Nelle altre attività sono compresi ratei e risconti attivi residuali per euro 812 mila (668 nel 2015), un credito in contenzioso per provvigioni anticipate ad un promotore finanziario coperte da un fondo rischi presente alla voce 120 del passivo ed altre partite diverse di importo unitario non significativo;
- Gli altri scostamenti derivano principalmente dal variare dei flussi operativi e dalle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell’anno, che si sono chiuse nei primi giorni dell’esercizio successivo



PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | | |
| 2. Debiti verso banche | 196.280 | 190.237 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 2.015 | 2.126 |
| 2.2 Depositi vincolati | | |
| 2.3 Finanziamenti | 194.265 | 188.111 |
| 2.3.1 Pronto contro termine passivi | 92.265 | 16.086 |
| 2.3.2 Altri | 102.000 | 172.025 |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 2.5 Altri debiti | | |
| Totale | 196.280 | 190.237 |
| <i>Fair value – livello 1</i> | | |
| <i>Fair value – livello 2</i> | | |
| <i>Fair value – livello 3</i> | 196.280 | 190.237 |
| Totale fair value | 196.280 | 190.237 |

La voce “2.1 Conti correnti e depositi liberi” è dovuta alle giacenze depositate presso la banca da parte della Banca Sviluppo Tuscia S.p.A. di Viterbo.

I pronti contro termine passivi sono stati fatti con Banca Monte dei Paschi di Siena per 72 milioni e con Banca Aletti per 20 milioni.

La voce “2.3.2 Finanziamenti - Altri” è dovuta alle anticipazioni fatte presso la BCE, tramite CASSA CENTRALE BANCA SPA o direttamente tramite la Banca d’Italia, grazie alla disponibilità di titoli eligibili costituiti in prevalenza da titoli dello Stato italiano.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente)

Non presenti al 31/12/2016.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non presenti al 31/12/2016.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non presenti al 31/12/2016.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 2
DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 175.195 | 166.313 |
| 2. Depositi vincolati | 41.540 | 57.877 |
| 3. Finanziamenti | | |
| 3.1 Pronti contro termine | | |
| 3.2 Altri | | |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 5. Altri debiti | 5 | |
| Totale | 216.740 | 224.190 |
| <i>Fair value – livello 1</i> | | |
| <i>Fair value – livello 2</i> | | |
| <i>Fair value – livello 3</i> | 216.740 | 224.190 |
| Totale fair value | 216.740 | 224.190 |

Per commenti su questa voce si rimanda al paragrafo “RACCOLTA DIRETTA” della Relazione sulla Gestione.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati
 Non presenti al 31/12/2016.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati
 Non presenti al 31/12/2016.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica
 Non presenti al 31/12/2016.

2.5 Debiti per leasing finanziario
 Non presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 3
TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | 31/12/2016 | | | | 31/12/2015 | | | |
|-------------------------|-----------------|------------|---------------|-----------|-----------------|------------|---------------|-----------|
| | Valore bilancio | Fair value | | | Valore bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 4.831 | | 4.831 | | 15.172 | | 15.172 | |
| 1.1 strutturate | | | | | | | | |
| 1.2 altre | 4.831 | | 4.831 | | 15.172 | | 15.172 | |
| 2. Altri titoli | 19.045 | | 19.045 | | 9.327 | | 9.327 | |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 19.045 | | 19.045 | | 9.327 | | 9.327 | |
| Totale | 23.876 | | 23.876 | | 24.499 | | 24.499 | |

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.
Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Gli altri titoli sono rappresentati da certificati di deposito.

Per informazioni su questa voce si rimanda al paragrafo “RACCOLTA DIRETTA” della Relazione sulla Gestione.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.4 – sezione 17 – Altre informazioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati
Non presenti al 31/12/2016.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica
Non presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 4 **PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40**

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica
Non presenti al 31/12/2016.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate
Non presenti al 31/12/2016.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati
Non presenti al 31/12/2016.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue
Non presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 5 **PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50**

Non presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 6 **DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60**

Non presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 7**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70**

Non presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 8**PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80**

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9**PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90**

Non presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 10**ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100***10.1 Altre passività: composizione*

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---|--------------|--------------|
| Fornitori | 123 | 162 |
| Fatture da ricevere | 321 | 318 |
| Importi da versare al Fisco per conto terzi | 1.379 | 1.794 |
| Somme a disposizione della clientela | 1.240 | 685 |
| Ratei e risconti passivi residuali | 250 | 53 |
| Partite in transito per bonifici disposti | 820 | 344 |
| Fondo per ferie non godute personale dipendente | 113 | 103 |
| Partite di transito con banche corrispondenti | 155 | 37 |
| Effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio | 172 | 1.251 |
| Somme per richiamo Effetti/assegni | 23 | 102 |
| Altre partite | 31 | 21 |
| Totale | 4.627 | 4.870 |

Si precisa quanto segue:

- Gli importi da versare al Fisco per conto di soggetti terzi trovano copertura nelle “altre attività” per i versamenti in acconto fatti (1.946 mila euro “Attività per imposte di terzi anticipate”);
- Tra le “Somme a disposizione della clientela” sono presenti 163 mila euro (493 nel 2015) da mutui fondiari che, al 31/12/2016, dovevano essere erogati perché in attesa del consolidamento dell’ipoteca. Gli stessi si sono consolidati in data successiva al 31/12/2016 e sono stati regolarmente erogati nel corso del 2017. Inoltre sussistono premi incassati per conto della compagnia assicurativa CF Life per euro 976 mila e rinosciuti alla stessa il 05/01/2017;
- Negli altri ratei e risconti passivi risultano appostati euro 123 mila per contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie (contribuzione addizionale);

- Gli altri scostamenti derivano principalmente dal variare dei flussi operativi e dalle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell'anno, che si sono chiuse nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La voce "effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio", pari ad euro 172 mila, costituisce il saldo relativo all'azzeramento delle seguenti voci:

| Voce | Saldo dare | Saldo avere |
|--|------------|-------------|
| Effetti ricevuti S.B.F. | 19.612 | |
| Effetti ricevuti al dopo incasso | 9.771 | |
| Effetti ricevuti/inviati da/a corrispondenti per l'incasso con addebito in conto (partite illiquide) | 4.110 | |
| Cedenti effetti ricevuti S.B.F. | | 21.106 |
| Cedenti effetti ricevuti al dopo incasso | | 12.559 |
| SBILANCIO | | 172 |

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Non presenti al 31/12/2016, in quanto la Banca, in base agli accordi aziendali, versa gli importi nei fondi integrativi.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|------------------------------------|------------|------------|
| 1 Fondi di quiescenza aziendali | 0 | 0 |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 311 | 322 |
| 2.1 controversie legali | 301 | 301 |
| 2.2 oneri per il personale | 0 | 0 |
| 2.3 altri | 10 | 21 |
| Totale | 311 | 322 |

Avuto riguardo alla voce 2.1 Controversie Legali, si precisa che la Banca effettua l'accantonamento per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato. Non sono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito.

La voce 2.3 altri, è composta da 8 mila euro per la copertura del rischio di una potenziale sanzione amministrativa e da 2 mila per possibili somme da restituire su un mutuo al verificarsi di determinate condizioni concordate con il cliente. Rispetto allo scorso anno sono usciti anche 13 mila euro che erano stati accantonati per interventi del Fondo Tutela Depositanti (Banca Tercas) e ora liberati. Per le variazioni cfr. successiva tabella 12.2.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---------------------|-------------|--------|
| A. Esistenze iniziali | 0 | 322 | 322 |
| B. Aumenti | 0 | 2 | 2 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 0 | 2 | 2 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| C. Diminuzioni | 0 | 13 | 0 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | 0 | 0 | 0 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | 0 | 0 | 0 |
| C.3 Altre variazioni in diminuzione | 0 | 13 | 13 |
| D. Rimanenze finali | 0 | 311 | 311 |

L'accantonamento dell'esercizio, pari a 2 mila euro, è per possibili somme da restituire su un mutuo al verificarsi di determinate condizioni concordate con il cliente.

Quanto ai procedimenti in corso al 31/12/2016 si rappresenta che gli stessi sono n. 13 così suddivisi:

- 12 relativi ad opposizione a decreti ingiuntivi;
- 1 citazione per revocatoria fallimentare (euro 376 mila)

Per tali procedimenti - ad eccezione dell'accantonamento concernente la citazione in revocatoria - i rischi di esborso sono stati valutati, anche attraverso i legali esterni della Banca, come remoti.

Per la revocatoria si è proceduto all'accantonamento, per 263 mila euro, già in sede di bilancio 2014 in quanto trattasi di una azione intentata da un curatore fallimentare per una posizione appostata a voce sofferenze. L'accantonamento è stato effettuato, d'intesa con i propri legali, in quanto si ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presenti al 31/12/2016.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Non presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 13

AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 14**PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200***14.1 “Capitale “ e “Azioni proprie”: composizione*

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e composto esclusivamente da azioni ordinarie. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari a 32.300, il valore nominale unitario è pari a Euro 1.000, per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 32.300.000 (valori espressi all'unità di Euro). Non ci sono azioni proprie detenute in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|---------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 28.300 | |
| - interamente liberate | 28.300 | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | | |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | | |
| B. Aumenti | | |
| B.1 Nuove emissioni | 4.000 | |
| - a pagamento: | | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | 4.000 | |
| - a titolo gratuito: | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | | |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | | |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 32.300 | |
| D.1 Azioni proprie (+) | | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 32.300 | |
| - interamente liberate | 32.300 | |
| - non interamente liberate | | |

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da 32.300 azioni ordinarie dal valore nominale di euro mille ciascuna per un totale di 32.300 mila euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione: “Capitale sociale”.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva positiva di 1.043 mila euro è la somma algebrica delle seguenti componenti:

- (986) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2006;
- (800) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2007;

- 94 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2008;
- (487) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2009. Tale perdita, in sede di chiusura del bilancio di quell'esercizio, era stata compensata per euro 250 mila con l'esistente riserva positiva di valutazione del portafoglio AFS. L'Organo di Vigilanza ha chiarito che tale compensazione non è possibile ed ha disposto il ripristino delle scritture;
- (1.151) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2010;
- 383 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2011;
- (796) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2012;
- 264 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2013;
- 3.587 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2014;
- 813 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2015;
- 122 mila euro dalle componenti positive generate dal ripristino, fatto con il bilancio 2011, della riserva AFS utilizzata per coprire le perdite di esercizio del 2009.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti al 31/12/2016.

14.6 Altre informazioni

Voce 130 Riserve da valutazione

| Voci/Componenti | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 727 | 2.818 |
| 2. Attività materiali | | |
| 3. Attività immateriali | | |
| 4. Copertura di investimenti esteri | | |
| 5. Copertura dei flussi finanziari | | |
| 6. Differenze di cambio | | |
| 7. Attività non correnti in via di dismissione | | |
| 8. Leggi speciali di rivalutazione | | |
| Totale | 727 | 2.818 |

L'importo di 727 mila euro è al netto di euro 358 mila derivante dal calcolo delle imposte differite per 603 mila euro (503 mila IRES e 100 mila IRAP), a cui sono detratti euro 245 mila derivanti dal calcolo delle imposte anticipate (204 mila IRES e 41 mila IRAP). Il calcolo è stato fatto sull'importo lordo della riserva negativa pari ad euro 743 mila e della riserva positiva pari ad euro 1.828 mila.

Voce 170 Sovrapprezzi di emissione

Non presenti al 31/12/2016.

ALTRE INFORMAZIONI*1. Garanzie rilasciate e impegni*

| Operazioni | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|--------------|--------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 2.605 | 5.275 |
| a) Banche | 699 | 633 |
| b) Clientela | 1.906 | 4.642 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 200 | 215 |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | 200 | 215 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 0 | 0 |
| a) Banche | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Clientela | 0 | 0 |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | 0 | 0 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) Altri impegni | | |
| Totale | 2.805 | 5.490 |

Si precisa che il punto 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria (Banche), è rappresentato dagli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di cui 106 mila euro per lo schema volontario).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|------------|------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 196.100 | 200.500 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 2.200 | 2.200 |
| 5. Crediti verso banche | 0 | 0 |
| 6. Crediti verso clientela | | |
| 7. Attività materiali | | |

Gli importi sono indicati al valore nominale.

Nominali 111,3 milioni di titoli sono a garanzia di 102 milioni di euro di “Finanziamenti con garanzia – B.C.E.”. Il controvalore dei titoli dati a garanzia attraverso il conto pool aperto presso Banca d’Italia consente alla banca di ottenere circa ulteriori 6,2 milioni di liquidità.

Nominali euro 87 milioni di titoli sono invece a garanzia di euro 92,3 milioni di Repo stipulati con controparte MPS Capital Services ed AlettiBank.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non presenti al 31/12/2016.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|--|----------------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | |
| a) Acquisti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni portafogli | |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | 316.035 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | 47.033 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 38.654 |
| 2. altri titoli | 8.379 |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 65.455 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 269.002 |
| 4. Altre operazioni | |

Parte C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di euro)



SEZIONE 1
GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| | Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---|---|------------------|---------------|------------------|--------------|--------------|
| 1 | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 73 | | | 73 | 98 |
| 2 | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.451 | | | 2.451 | 3.029 |
| 3 | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 109 | | | 109 | 108 |
| 4 | Crediti verso banche | 69 | 61 | | 130 | 188 |
| 5 | Crediti verso clientela | 0 | 5.348 | | 5.348 | 5.944 |
| 6 | Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7 | Derivati di copertura | X | X | | | |
| 8 | Altre attività | X | X | | | |
| | Totale | 2.702 | 5.409 | | 8.111 | 9.367 |

La diminuzione degli interessi attivi è sostanzialmente dovuta alla discesa dei tassi che è continuata anche nell'esercizio 2016.

In particolare le attività finanziarie disponibili per la vendita (punto 2), pur in presenza di una maggiore consistenza al 31/12/2016 (voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale), hanno visto passare l'IRR medio dal 1,038% al 31/12/2015, al 0,867 al 31/12/2016 e registrato una parziale ricomposizione del portafoglio volta alla realizzazione degli utili da cessione/riacquisto indicati nella Voce 100 – Sezione 6.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presenti al 31/12/2016.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

| Voci/Valori | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---|------------|------------|
| 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta | 1 | 4 |
| 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario | 0 | 0 |

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| | Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|----|--|--------------|------------|------------------|--------------|--------------|
| 1. | Debiti verso banche centrali | X | X | | | |
| 2. | Debiti verso banche | (178) | X | 0 | (178) | 116 |
| 3. | Debiti verso clientela | 2.295 | X | 0 | 2.295 | 3.448 |
| 4. | Titoli in circolazione | X | 457 | 0 | 457 | 513 |
| 5. | Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 6. | Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7. | Altre passività e fondi | X | X | | | |
| 8. | Derivati di copertura | X | X | | | |
| | Totale | 2.117 | 457 | 0 | 2.574 | 4.077 |

La diminuzione degli interessi passivi per debiti verso clientela e di quelli per i titoli in circolazione, oltre che alla diminuzione degli aggregati di riferimento (voce 20 e 30 del passivo dello stato patrimoniale), è dovuta alla riduzione dei tassi pagati passati da una media del 1,71% del 2015 al 1,16% del 2016. Per gli interessi verso banche rileva il passaggio dei tassi in negativo e le operazioni di Repo passive fatte che hanno generato interessi positivi per 208 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura
Non presenti al 31/12/2016.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

| Voci/Valori | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|------------|------------|
| 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta | 0 | 2 |
| 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario | 0 | 0 |

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|--------------|--------------|
| a) garanzie rilasciate | 62 | 43 |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 832 | 955 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | | |
| 2. negoziazione di valute | 11 | 9 |
| 3. gestioni di portafogli | | |
| 3.1. individuali | | |
| 3.2. collettive | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 19 | 20 |
| 5. banca depositaria | | |
| 6. collocamento di titoli | 315 | 376 |
| 7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini | 22 | 18 |
| 8. attività di consulenza | | |
| 8.1. in materia di investimenti | | |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria | | |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 465 | 532 |
| 9.1. gestioni di portafogli | 0 | 0 |
| 9.1.1. individuali | | |
| 9.1.2. collettive | 19 | 0 |
| 9.2. prodotti assicurativi | 446 | 531 |
| 9.3. altri prodotti | 0 | 1 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 521 | 478 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | | |
| f) servizi per operazioni di factoring | | |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | | |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione | | |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 285 | 297 |
| j) altri servizi | 344 | 309 |
| Totale | 2.044 | 2.082 |

In merito ai principali scostamenti si evidenzia quanto segue:

- a) Garanzie rilasciate – L’incremento di 19 mila euro è sostanzialmente dovuto all’aumento dei crediti di firma trattati nel corso dell’anno, pur essendo il saldo puntuale inferiore rispetto al 2015 (cfr. tabella 1 “Garanzie rilasciate e impegni” della sezione ALTRE INFORMAZIONI);
- c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza – punto 6 collocamento titoli - punto 9.2 prodotti assicurativi – Il decremento rispettivamente di 61 e 67 mila euro è dovuto alle uscite di componenti della rete dei consulenti finanziari avutesi nel corso del 2016, compensate solo parzialmente dalla crescita dei volumi trattati dalla rete interna. Al punto 9.1.2, l’importo di 19 mila euro deriva dal collocamento di gestioni patrimoniali collettive di Cassa Centrale Banca S.p.A.;
- d) Servizi di incasso e pagamento – L’incremento di 43 mila euro è essenzialmente dovuto all’aumento dell’operatività (34 mila euro) ed alla rivisitazione delle tariffe sul servizio di home banking effettuata ad inizio 2016 (9 mila euro);
- j) Altri servizi – La voce comprende le commissioni attive su “messa a disposizione fondi” per 264 mila euro (242 mila nel 2015).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|-------------------------------------|----------------------|----------------------|
| a)presso propri sportelli: | 375 | 454 |
| 1.gestioni di portafogli | 0 | 0 |
| 2.collocamento di titoli | 189 | 301 |
| 3.servizi e prodotti di terzi | 186 | 153 |
| b)offerta fuori sede: | 405 | 454 |
| 1.gestioni di portafogli | 0 | 0 |
| 2.collocamento di titoli | 126 | 75 |
| 3.servizi e prodotti di terzi | 279 | 379 |
| c)altri canali distributivi: | | |
| 1.gestioni di portafogli | | |
| 2.collocamento di titoli | | |
| 3.servizi e prodotti di terzi | | |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | 31/12/2016 | 31/12/2014 |
|---|------------|------------|
| a) garanzie ricevute | 0 | 18 |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | 55 | 57 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 13 | 4 |
| 2. negoziazione di valute | | |
| 3. gestioni di portafogli | 35 | 46 |
| 3.1 proprie | 35 | 46 |
| 3.2 delegate da terzi | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 7 | 7 |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | | |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | 150 | 133 |
| e) altri servizi | 516 | 709 |
| Totale | 721 | 917 |

La voce “a) garanzie ricevute” del 2015 comprendeva solo quota dell’ultima rata del costo della garanzia statale sulle obbligazioni emesse dalla banca ex L. 214/2011, che sono state emesse e riacquistate per 10 milioni di euro e fornite a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la B.C.E.

La voce “c) servizi di gestione e intermediazione” al punto 3 riguarda le commissioni corrisposte a Cassa Centrale Banca per la gestione azionaria attivata dalla banca.

La voce “d) servizi di incasso e pagamento” si è incrementata di 17 mila euro essenzialmente per effetto dell’aumento delle commissioni passive generate dagli effetti ceduti (aumento volumi: 8 mila euro) e per quelle generate dalle carte di debito che fanno prelevamenti su ATM di altri istituti (aumento volumi: 8 mila euro).

La voce “e) altri servizi” comprende le commissioni di intermediazione per i compensi ai segnalatori ed ai consulenti finanziari (504 mila euro). La diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 192 mila euro, per l’effetto dell’uscita di consulenti finanziari, ha determinato lo scostamento della voce.

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| | Voci/Proventi | TOTALE 31/12/2016 | | TOTALE 31/12/2015 | |
|----|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | | dividendi | proventi da quote di O.I.C.R. | dividendi | proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 118 | 0 | 159 | 0 |
| C. | Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 |
| D. | Partecipazioni | 0 | x | 0 | x |
| | Totale | 118 | 0 | 159 | 0 |

I dividendi sono stati generati da titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS a seguito dell'attivazione di una gestione patrimoniale azionaria tramite Cassa Centrale Banca chiusa in prossimità della fine dell'esercizio.

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziamento (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziamento (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|--------------------|---------------------------------|---------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| 1.Attività finanziarie di negoziamento | 0 | 179 | 0 | 227 | (48) |
| 1.1 Titoli di debito | 0 | 179 | 0 | 90 | 89 |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | 135 | (135) |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | 0 | 0 | 2 | (2) |
| 2.Passività finanziarie di negoziamento | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | |
| 4.Strumenti derivati | | | | | |
| 4.1 Derivati finanziari: | | | | | |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | | | | | |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | | | | | |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | |
| - Altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | |
| Totale | 0 | 179 | 0 | 227 | 48 |

SEZIONE 5**IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

Voce non presente al 31/12/2016 ed al 31/12/2015.

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

| Voci/Componenti reddituali | Totale 31/12/2016 | | | Totale 31/12/2015 | | |
|---|----------------------|--------------|--------------------|----------------------|--------------|--------------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | | | | | | |
| 2. Crediti verso clientela | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 4.283 | (758) | 3.525 | 4.864 | (461) | 4.403 |
| 3.1 Titoli di debito | 3.836 | (106) | 3.730 | 3.887 | (277) | 3.610 |
| 3.2 Titoli di capitale | 447 | (652) | (205) | 977 | (184) | 793 |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 3.4 Finanziamenti | | | | | | |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| Totale attività | 4.283 | (758) | 3.525 | 4.864 | (461) | 4.403 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3. Titoli in circolazione | 0 | (2) | (2) | 0 | (9) | (9) |
| Totale passività | 0 | (2) | (2) | 0 | (9) | (9) |

SEZIONE 7**IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**

Non presenti al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/ Componenti redditali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 31/12/16 | Totale 31/12/15 |
|--|--------------------------|--------------|----------------|-----------------------|--------------|----------------|----------|--------------------------------|--------------------------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di Portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito | | | | | | | | | |
| B. Crediti verso clientela | 7 | 5.574 | 165 | 1.034 | 1.677 | | 9 | 3.026 | 4.384 |
| - Crediti deteriorati acq | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | |
| - finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | X | 0 | |
| - titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | X | 0 | |
| Altri crediti | 7 | 5.574 | 165 | 1.034 | 1.677 | | 9 | 3.026 | |
| - finanziamenti | 7 | 5.574 | 165 | 1.034 | 1.677 | | 0 | 3.035 | 4.384 |
| - titoli di debito | | 0 | | | | | 9 | (9) | |
| C. Totale | 7 | 5.574 | 165 | 1.034 | 1.677 | | 9 | 3.026 (1)-(2) | 4.384 (1)-(2) |

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Per commenti si veda quanto detto nel punto 4. CREDITI - PARTE A.2 relativa alle principali voci di bilancio delle POLITICHE CONTABILI e la Relazione sulla Gestione – paragrafo “Qualità del credito”.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Operazioni/ Componenti redditali | Rettifiche di valore (1) | | Riprese di valore (2) | | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|-------------------------------------|--------------------------|-----------|-----------------------|---------------|---------------|---------------|
| | Specifiche | | Specifiche | | (3) = (1)-(2) | (3) = (1)-(2) |
| | Cancellazioni | Altre | Interessi | Altre riprese | | |
| A. Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Titoli di capitale | 0 | 41 | X | X | 41 | 0 |
| C. Quote di O.I.C.R. | 0 | 0 | X | 0 | 0 | 0 |
| D. Finanziamenti a banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| E. Finanziamenti a clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| F. Totale | 0 | 41 | 0 | 0 | 41 | 0 |

L'importo è dovuto alla svalutazione dei titoli azionario Cassa di Risparmio di Cesena (17 mila euro) e CF Assicurazioni (24 mila euro).

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non presenti al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Non presenti al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

SEZIONE 9

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1) Personale dipendente | 3.205 | 3.027 |
| a) salari e stipendi | 2.235 | 2.058 |
| b) oneri sociali | 518 | 517 |
| c) indennità di fine rapporto | 160 | 132 |
| d) spese previdenziali | | |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | | |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | | |
| - a contribuzione definita | 126 | 61 |
| - a benefici definiti | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | 166 | 259 |
| 2) Altro personale in attività | 122 | 99 |
| 3) Amministratori e sindaci | 174 | 158 |
| 4) personale collocato a riposo | | |
| 5) recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6) rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | | |
| Totale | 3.501 | 3.284 |

L'aumento generale delle spese per il personale è essenzialmente legato all'aumento del numero dei dipendenti (confrontando i dati medi se ne hanno 3 in più) ed al passaggio alla qualifica di dirigenti di due quadri direttivi. Inoltre si segnala che alla voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definitiva" sono confluiti 56 mila euro di erogazioni fatte al personale in occasione del decennale di attività della Banca.

Per la voce i) altri benefici a favore dei dipendenti, si veda tabella 9.4

I compensi degli Amministratori sono pari a 92 mila euro; quelli dei Sindaci a 82 mila euro. L'aumento rispetto al 2014 (174 mila euro contro 158 mila euro) è sostanzialmente dovuto a:

- maggiori sedute di consiglio svolte;

- incremento della medaglia di presenza da 150 a 300 euro a partire dalla seduta successiva all'Assemblea dei Soci del 24/04/2015 (quindi l'aumento nel 2015 aveva inciso per 2/3 di anno);
- svolgimento di maggiore attività formativa (4 mila euro).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente
 - a) Dirigenti 3
 - b) Quadri direttivi 10
 - c) Restante personale dipendente 43
- Altro personale 2 (1 lavoratori interinali; 1 co.co.co.)

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non presenti al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---|------------|------------|
| Buoni pasto | 60 | 55 |
| Assicurazioni | 58 | 55 |
| Altre spese | 1 | 1 |
| Contributo annuale CONSOB ed APF per iscrizione consulenti finanziari | 4 | 4 |
| Abbonamento parcheggi auto APM Macerata | 1 | 1 |
| Spese per la formazione | 42 | 39 |
| Spese per incentivo all'esodo | 0 | 104 |
| Totale | 166 | 259 |

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---|------------|------------|
| Acquisto servizi professionali | 223 | 222 |
| Acquisto servizi non professionali | 155 | 147 |
| Affitto locali ad uso azienda | 281 | 259 |
| Propaganda e pubblicità | 281 | 192 |
| Stampati e cancelleria | 25 | 30 |
| Premi di assicurazione | 26 | 24 |
| Acquisto servizi elaborativi | 375 | 321 |
| Legali per recupero crediti | 175 | 154 |
| Pulizia | 50 | 49 |
| Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua | 57 | 63 |
| Postali | 73 | 59 |
| Manutenzioni | 153 | 131 |
| Noleggio macchine elettroniche, elettromeccaniche, auto | 172 | 162 |
| Bollo e registro | 444 | 441 |
| Imposte e tasse diverse | 17 | 23 |
| Contributi associativi | 68 | 80 |
| Informazioni e visure | 137 | 149 |
| Telefoniche e linee dati | 92 | 106 |
| Trasporti | 36 | 40 |

| | | |
|------------------------------------|--------------|--------------|
| Contributi Enasarco | 33 | 43 |
| Spese condominiali | 9 | 12 |
| Contributi al Fondo di Risoluzione | 354 | 253 |
| Spese diverse | 47 | 58 |
| Totale | 3.283 | 3.018 |

Come si evince dalla tabella, salvo qualche caso di invarianza/leggero calo e quanto puntualizzato sotto, si è avuto un generalizzato aumento delle spese amministrative dovuto alle “aumentate dimensioni della banca”.

Riguardo le voci che hanno un maggiore scostamento rispetto all’anno precedente si specifica che:

- L’aumento delle spese per affitto locali deriva dall’aumento contrattuale del canone da corrispondere per la filiale di Civitanova Marche;
- L’aumento delle spese per pubblicità deriva dall’incremento delle iniziative messe in atto in occasione del decennale di attività della Banca;
- L’aumento delle spese per “acquisto servizi elaborativi” si giustifica con l’aumento dell’operatività e pertanto delle elaborazioni effettuate da SIBT (l’outsourcer informatico della Banca) ad essa collegate;
- L’aumento delle spese legali è dovuto alla crescita del numero di posizioni a sofferenza ed alle attività su quelle già in essere. Tali spese trovano il relativo recupero nella voce “Altri proventi di gestione”;
- L’aumento di 14 mila euro delle spese postali deriva dai maggiori invii fatti alla clientela sostanzialmente per comunicazioni legate alla trasparenza bancaria;
- L’incremento dei costi per manutenzioni è essenzialmente dovuto alle aumentate esigenze derivanti dalla gestione dell’hardware (PC della rete promotori e della rete consulenti dipendenti) e dei software di ausilio all’attività della banca ad esclusione del Gesbank (es. gestione intranet, gestione pdf editabili...);
- I contributi associativi sono diminuiti di 12 mila euro sostanzialmente per effetto dei minori costi nei confronti di CONSOB;
- Il decremento delle spese per informazioni e visure, si giustifica con il fatto che è continuata l’attività di maggior controllo sulle richieste, eliminando sprechi ed informazioni duplicate;
- Il decremento delle spese “telefoniche e linee dati” è dovuto allo sfruttamento delle linee dati anche per il transito della voce, eliminando le specifiche linee prima tenute in essere;
- I contributi Enasarco sono scesi per effetto della riduzione del numero dei consulenti finanziari con cui la banca ha un contratto di agenzia;
- La voce “contributi al fondo di risoluzione” (istituito sulla base della c.d. Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD) comprende sia quelli ordinari che straordinari. L’allocazione tra le altre spese amministrative risponde alle indicazioni fornite dalla Banca d’Italia. Le voci ha registrato due componenti straordinarie per un importo totale pari a 177 mila euro dovute a: 123 mila euro come una duplice contribuzione annuale chiesta in misura straordinaria per l’implementazione della dotazione del fondo SRF in previsione della vendite delle così dette “quattro banche”; 54 mila euro come costo assunto in merito alla risoluzione della vicenda Tercas nel corso del 2016 che ha richiesto, al fine di far rientrare la casistica all’interno degli interventi volontari del fondo di risoluzione dei depositi, la restituzione dell’importo già versato, confluito come sopravvenienza nella voce 190 e il contestuale pagamento, da registrare in questo caso nelle spese amministrative.

SEZIONE 10
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

| | Controversie legali | Revocatorie | Altro | dicembre 2016 | dicembre 2015 |
|---|------------------------|-------------|-------------|------------------|------------------|
| A. Aumenti | 0 | 0 | 2 | 46 | 46 |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Variazioni dovute al passare del tempo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.4 Altre variazioni in aumento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Diminuzioni | 0 | 0 | 13 | 0 | 0 |
| B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Altre variazioni in diminuzione | 0 | 0 | 13 | 0 | 0 |
| Accantonamento netto | 0 | 0 | (11) | 46 | 46 |

Per ogni commento si rimanda a quanto già detto per la voce 120 del passivo dello stato patrimoniale.

SEZIONE 11
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170
11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--|---------------------|--|-----------------------------|--------------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | 178 | 0 | 0 | 178 |
| - Ad uso funzionale | 169 | 0 | 0 | 169 |
| - Per investimento | 9 | 0 | 0 | 9 |
| A.2 Acquisite in leasing finanziari | | | | |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| Totale | 178 | 0 | 0 | 178 |

SEZIONE 12**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180***12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|---------------------|--|-----------------------------|--|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | 17 | 0 | 0 | 17 |
| - Generate internamente dall'azienda | | | | |
| - Altre | 17 | 0 | 0 | 17 |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| Totale | 17 | 0 | 0 | 17 |

SEZIONE 13**GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190***13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---------------------------------------|------------|------------|
| Sopravvenienze passive | 115 | 19 |
| Spese pluriennali ammortizzate | 86 | 90 |
| Oneri straordinari | 1 | 2 |
| Ammanchi, malversazioni, rapine | 6 | 0 |
| Spese per Fondo Nazionale di Garanzia | 1 | 2 |
| Totale | 209 | 113 |

Le sopravvenienze passive derivano da:

- euro 11 mila per conguaglio della polizza assicurativa infortuni dei dipendenti per errati conteggi fatti dalla compagnia assicurativa negli anni precedenti;
- euro 98 mila per rimborsi vari fatti ai clienti. Nell'importo sono compresi anche quelli fatti a seguito delle indicazioni emerse in sede ispettiva da parte della Banca d'Italia (82 mila euro);
- euro 6 mila per fatture riscontrate successivamente alla chiusura del bilancio.

L'importo di 6 mila euro alla voce "ammanchi, malversazioni e rapine" deriva dalla franchigia assicurativa sul rimborso a seguito della rapina subita dalla Banca presso la filiale di Macerata in data 16/09/2016.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|-----------------------------------|------------|--------------|
| Rimborsi di imposte | 383 | 392 |
| Commissione di istruttoria veloce | 82 | 84 |
| Rimborso spese varie | 59 | 54 |
| Rimborsi di spese legali/notarili | 176 | 151 |
| Proventi diversi | 47 | 71 |
| Sopravvenienze attive | 70 | 270 |
| Totale | 817 | 1.022 |

I rimborsi di imposte trovano sostanziale contropartita alla voce “bollo e registro” presente tra le spese amministrative. La differenza è in sostanza data dai bolli di cui si fa carico la banca per alcune tipologie di conti correnti.

I rimborsi di spese legali/notarili trovano contropartita alla voce “legali per recupero crediti” presente tra le spese amministrative.

I proventi diversi derivano da ricavi per l’attività di tutoraggio svolta nei confronti di Banca Sviluppo Tuscia di Viterbo, tra l’altro cessata nell’anno.

Le sopravvenienze attive derivano da:

- Recupero altri crediti per 3 mila euro;
- Retrocessioni da parte di società terze di commissioni riscontrate successivamente alla data di chiusura del bilancio 2015 per 13 mila euro;
- Rimborso esborso sostenuto per l’intervento nei confronti di Tercas 54 mila euro che ha richiesto, al fine di far rientrare la casistica all’interno degli interventi volontari del fondo di risoluzione dei depositi, la restituzione dell’importo già versato, e il contestuale pagamento, da registrare in questo caso nelle spese amministrative per 54 mila euro.

Si segnala che l’importo del 2015 ricomprendeva un eccedente recupero rispetto a quanto appostato del credito nei confronti di Banca MB per 211 mila euro.

Lo sbilancio tra la voce 13.1 e 13.2 è pari a euro 608 (altri proventi).

SEZIONE 14

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Non presenti al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

SEZIONE 15

RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA’ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non presenti al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

SEZIONE 16

RETTIFICHE DI VALORE DELL’AVVIAMENTO – VOCE 230

Non presenti al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240**

Non presenti al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

SEZIONE 18**LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260***18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (70) | (805) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | | 1 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3. bis Riduzione delle imposte correnti esercizio per crediti imposta L.214/2011 (+) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (214) | 374 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | | |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5) | (284) | 430 |

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Esso è relativo ad IRAP per euro 95 mila ed ad IRES per euro 189 mila.

Per ulteriori informazioni si veda quanto già detto per la voce 130 dell'attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| Componente | Imposta | Aliquote |
|---|----------------|-----------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | 1.026 | |
| Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico: | (256) | 27,50% |
| Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile | 282 | 27,50% |
| Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile | (26) | 27,50% |
| A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente | - | |
| Aumenti imposte differite attive | - | |
| Diminuzioni imposte differite attive | (189) | |
| Aumenti imposte differite passive | - | |
| Diminuzioni imposte differite passive | - | |
| B. Totale effetti fiscalità differita IRES | (189) | |
| C. Variazioni imposta corrente anni precedenti | - | |
| D. Totale IRES di competenza (A+B) | (189) | |
| IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione): | (215) | 5,48% |
| Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione-detra. | 189 | 5,48% |
| Effetto variazioni in aumento del valore della produzione | (44) | 5,48% |
| Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni | 0 | |
| Variazione imposta corrente anni precedenti | - | |
| E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente | (70) | |
| Aumenti imposte differite attive | - | |
| Diminuzioni imposte differite attive | (25) | |
| Aumenti imposte differite passive | - | |
| Diminuzioni imposte differite passive | - | |
| F. Totale effetti fiscalità differita IRAP | (25) | |
| G. Totale IRAP di competenza (E+F) | (95) | |
| H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti | - | |
| Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+C+E+H) | (70) | |
| Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (D+G+H) | (284) | |

Ai fini IRES l'imponibile ammonta ad Euro 0.

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta ad Euro 1.273 con un'imposta pari a Euro 70 calcolata nella misura del 5,48%.

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Non presenti al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

SEZIONE 20

ALTRE INFORMAZIONI

Si ritengono le informazioni fornite nelle sezioni della nota integrativa ed i relativi commenti sufficientemente esaustive.

SEZIONE 21

UTILE PER AZIONE

L'informativa di cui allo IAS 33, paragrafo 70, lettera b si applica al bilancio separato o individuale di un'entità:

- i) le cui azioni ordinarie o potenziali azioni ordinarie sono negoziate in un mercato pubblico (borsa valori nazionale o estera ovvero mercato "over-the-counter", compresi i mercati locali e regionali);
- ii) che deposita il proprio bilancio, o ha in corso il deposito del proprio bilancio, presso una Commissione per la borsa valori o altro organismo di regolamentazione al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico.

La Banca della Provincia di Macerata non ricade nelle suddette casistiche.



Parte D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(dati in migliaia di euro)



| | Voci | Importo Lordo | Imposta sul reddito | Importo netto |
|-------------|--|----------------|---------------------|----------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | X | X | 742 |
| | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | | |
| 20. | Attività materiali | - | - | - |
| 30. | Attività immateriali | - | - | - |
| 40. | Piani a benefici definiti | - | - | - |
| 50. | Attività non correnti in via di dismissione: | - | - | - |
| 60. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | - | - | - |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | | |
| 70. | Copertura di investimenti esteri | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - | - |
| 80. | Differenze di cambio: | - | - | - |
| | a) variazioni di valore | - | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - | - |
| 90. | Copertura dei flussi finanziari | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - | - |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita: | (1.960) | (131) | (2.091) |
| | a) variazioni di fair value | 397 | (131) | 266 |
| | b) rigiro a conto economico | (3.525) | - | (3.525) |
| | - rettifiche da deterioramento | - | - | - |
| | - utili/perdite da realizzo | (3.525) | - | (3.525) |
| | c) altre variazioni | 1.168 | - | 1.168 |
| 110. | Attività non correnti in via di dismissione: | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - | - |
| 120. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| | - rettifiche da deterioramento | - | - | - |
| | - utili/perdite da realizzo | - | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - | - |
| 130. | Totale altre componenti reddituali | (1.960) | (131) | (2.091) |
| 140. | Redditività complessiva (Voce 10+130) | (1.960) | (131) | 1.348 |

A livello complessivo nel 2015 la contribuzione lorda del portafoglio AFS è stata di circa 5,55 milioni (4,4 milioni a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti e 1,5 milioni per incremento della riserva), mentre nel 2016 la contribuzione lorda è stata di circa 0,38 milioni (3,5 milioni a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti e 3,12 milioni per decremento della riserva).

Parte E
**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**

(dati in migliaia di euro)



SEZIONE 1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio al quale l'Istituto è esposto e l'evento pregiudizievole che lo genera è la possibilità che la controparte non adempia alle proprie obbligazioni. Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia e pertanto la banca non può esimersi dall'assumerlo.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A. attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi fondamentali:

- precisa individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2, e alle nuove e più stringenti disposizioni di Basilea 3 per le valutazioni prospettiche, evidenziate entrambe all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- indipendenza organizzativa fra Aree deputate alla gestione operativa e funzioni addette al controllo. A tal fine la Banca, in linea con il principio di proporzionalità, al momento ha ritenuto coerente riunire le tre Funzioni Aziendali di controllo di II livello in un'unica Area denominata "Controlli", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito, è bene richiamare l'attività di forte responsabilizzazione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione della banca che viene periodicamente informato circa la complessiva esposizione ai rischi.

Gli impieghi economici rappresentano il più importante asset del bilancio ed assorbono, in modo significativo, la raccolta diretta, definendo l'attività di intermediazione svolta dalla Banca in senso tradizionale e di supporto alle famiglie, ai professionisti, alle piccole e piccolissime imprese locali che operano nella provincia di Macerata e in quelle limitrofe.

In considerazione di ciò, è bene ricordare che questa materia è disciplinata dal vigente Regolamento Crediti, che riporta anche le specifiche disposizioni in tema di "Gestione dei Crediti Anomali"; attraverso questi specifici strumenti si punta a trovare un corretto bilanciamento, da un lato, tra l'esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado di affidabilità della clientela, dall'altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all'applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

La composizione del portafoglio crediti verso clientela evidenzia un incremento del 5,02% rispetto all'anno precedente, e, in termini di durata, una prevalenza di impieghi a medio/lungo termine, di fatto sostenuta dai mutui. Non si utilizzano prodotti finanziari innovativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In coerenza con la *mission*, la banca considera strategicamente importante la crescita del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, ma allo stesso tempo, il sostegno del tessuto socio-economico del territorio è sempre perseguito ponendo particolare attenzione affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e relativamente al segmento privati, verso talune classi di età.

L'attività di concessione e gestione del credito è disciplinata da normative interne che definiscono gli Organi aziendali ai quali sono affidati i poteri di concessione di credito e gli importi massimi per

singola categoria di rischio, nonché le strutture organizzative preposte al controllo del rischio di credito e quelle coinvolte nella gestione delle esposizioni deteriorate.

La valutazione del merito creditizio e la conseguente delibera, è demandata a funzioni aziendali interne individuali che sono identificate nei Direttori di Filiale, nel Capo Area Commerciale, nel Direttore Commerciale, nel Vice Direttore Generale e nel Direttore Generale.

Quando la relazione creditizia con il cliente assume una particolare rilevanza di importo, la delibera viene assunta da organi o funzioni collegiali, quali il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione.

Accanto alla disciplina quantitativa sono previste e stabilite alcune regole qualitative che devono necessariamente essere rilevate in capo ai richiedenti credito; in assenza di queste, la rete periferica perde la possibilità di esercitare le deleghe in materia di credito e la competenza viene posta in capo alla Direzione ed agli organi collegiali.

Un'attenzione particolare è posta alle problematiche relative a:

- connessioni di gruppo economico/giuridico tra destinatari diversi di finanziamenti;
- crediti nei confronti di esponenti aziendali (art. 136 TUB) e dei soggetti collegati.

Il Regolamento delle attività di controllo interno, inoltre, demanda, ad una funzione aziendale separata ed autonoma, compiti di verifica attinenti sia al processo di istruttoria delle pratiche e del corretto esercizio delle autonomie, sia alla ricaduta di determinati eventi pregiudizievoli sulla complessiva affidabilità della relazione di clientela.

L'attività viene svolta con interventi di rilevazione a distanza e con visite ispettive presso le dipendenze per cogliere, nella loro completezza, gli eventi potenzialmente negativi al regolare svolgimento del lavoro e mitigare con opportune azioni, quanto più possibile, le ricadute economiche dannose.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito viene svolta attraverso il costante monitoraggio ed analisi dell'andamento dei singoli rapporti, degli indicatori rilevanti, nonché attraverso la periodica revisione di tutte le posizioni. Viene inoltre monitorata l'adeguatezza del valore delle garanzie acquisite a tutela del rischio. Ulteriori controlli vengono svolti a livello centrale sulla natura e sulla qualità del portafoglio complessivo con riferimento alla classificazione delle esposizioni attraverso il sistema di scoring interno. A tal fine è stato riorganizzato il settore di attività deputato ad effettuare il monitoraggio di primo livello dei crediti erogati che di concerto con analoghe attività svolte dalle filiali, è volto alla verifica del regolare andamento degli impieghi e al rispetto dei tempi per la revisione degli affidamenti. Esso ora è stato posto sotto la responsabilità del Capo Area crediti, così da eliminare la coesistenza, in capo al Vice Direttore Generale, del potere di delibera degli affidamenti e della responsabilità del controllo andamentale del credito. La funzione è stata potenziata con l'inserimento di uno specialista del settore al quale sono state affiancate due giovani risorse in formazione. Inoltre è entrata in produzione la procedura informatica di automazione e controllo del processo.

La banca sta utilizzando il sistema di classificazione dei rischi delle BCC (CRC). Tale modello si basa su scelte metodologiche operate da un gruppo di lavoro coordinato da Federcasse con la collaborazione attiva della Banca d'Italia.

Il Sistema CRC è uno strumento di valutazione del merito di credito della controparte finalizzato all'allocazione di ciascun cliente, in essere o potenziale, in una specifica classe di rating correlata alla probabilità del verificarsi del default (incaglio, sofferenza, ristrutturazione del credito, ritardo dell'adempimento). Le tecniche di valutazione del merito di credito utilizzate nel modello si

avvalgono di algoritmi che utilizzano informazioni standardizzate, elaborando durante il processo di generazione del rating, un mix di informazioni di tipo quantitativo e qualitativo. Al fine di arricchire il corredo informativo per la valutazione della controparte in esame, il sistema, oltre all'elaborazione dei dati qualitativi e quantitativi previsti dal modello, permette la codifica di informazioni aggiuntive attraverso la funzionalità del notching.

Il Sistema CRC è strutturato in diverse componenti, finalizzate alla definizione del rating delle controparti più rappresentative della clientela della Banca.

In particolare il Sistema CRC si compone dei seguenti elementi:

- modello imprese, che a sua volta si articola in moduli in funzione della tipologia di controparte da valutare, al fine di considerarne le peculiarità dimensionali e settoriali, ovvero:
 - modulo medio-grandi imprese,
 - modulo ditte individuali,
 - modulo imprese agricole,
 - modulo cooperative sociali,
- modello privati.

Il Sistema CRC si affianca al calcolo dei requisiti patrimoniali quale idoneo sistema aziendale di gestione dei rischi (di credito) in linea con quanto predisposto dal Pilastro 2 in tema di I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e si inserisce quale strumento a supporto delle fasi di pianificazione, concessione, revisione e monitoraggio tramite la valutazione/aggiornamento del rating del cliente e del rating delle garanzie.

Il rating finale, inoltre, viene considerato ai fini della determinazione del tasso di remunerazione da applicare (politiche di pricing) e della quantità di credito da erogare anche ai fini di esercizio delle deleghe "decentrate".

In fase di revisione, il rating CRC rappresenta un parametro di riferimento per individuare, in base al downgrading del suo valore, quelle pratiche su cui effettuare l'attività di verifica periodica (semplificata e automatica) sulla permanenza delle condizioni necessarie per il mantenimento del fido.

In fase di monitoraggio, la funzione "Controllo andamentale delle posizioni" utilizza, tra le fonti informative a disposizione, il rating attribuito dal Sistema CRC ai singoli affidati, al fine di individuare le posizioni anomale caratterizzate da un significativo incremento del livello di rischio.

Il Sistema CRC, inoltre, si propone, attraverso la classificazione del portafoglio crediti per classi di rating e transizione tra classi nel tempo, quale valido strumento per il Risk Controller per monitorare il livello di rischio del portafoglio o di sue specifiche sottoclassi. Ad ogni classe di punteggio viene associato un rating, che rappresenta una classe di merito di credito in cui è ripartito il portafoglio della clientela.

In particolare, la valutazione del merito creditizio della controparte, si basa, sull'elaborazione dei dati quantitativi e qualitativi relativi alle singole aree di indagine, sintetizzati tramite opportuni indicatori a cui viene attribuito un punteggio sulla base di tabelle di valori predefiniti, e quindi pesati tramite coefficienti di ponderazione.

Il punteggio finale preliminare così ottenuto viene associato alle classi della scala maestra di rating, a ognuna delle quali corrisponde uno specifico range di punteggio. La scala maestra si articola in 8 classi decrescenti di merito creditizio, definite qualitativamente in base alla presunta probabilità di rimborso, più una classe di incagli e sofferenze:

| PUNTEGGIO | DESCRIZIONE |
|-----------|------------------|
| 90-100 | Eccellente |
| 70-89 | Ottima |
| 50-69 | Buona |
| 40-49 | Più che discreta |
| 30-39 | Discreta |
| 20-29 | Quasi discreta |
| 10-19 | Sufficiente |
| 0-9 | Insufficiente |

L'orizzonte temporale del Sistema CRC, relativamente alla fase di rilascio e di rinnovo del rating, è un periodale ed è stato identificato nell'anno.

I metodi basati sui rating interni (così detto Internal Rating Based, IRB) ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, infatti, definiscono, tra le componenti di rischio, la probabilità di default (Probability of Default, PD), come la probabilità che una controparte passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno. Coerentemente con tale impostazione, le classi di rating rappresentano la frequenza attesa di posizioni di ciascuna classe che andranno in default nei 12 mesi successivi. Per quanto concerne le valutazioni del merito di credito il Sistema cerca, nei limiti del possibile, di fare riferimento, in coerenza con l'impostazione richiesta da Basilea 2, a un giudizio conservativo riferito al rischio di credito in un'ottica di più lungo periodo.

Il Sistema CRC prevede, ai fini della valutazione del merito di credito della controparte, l'elaborazione di tre tipologie di rating:

- il rating di affidamento clientela affidata,
- il rating di affidamento nuovo clientela, predisposti dall'analista fidi on demand in fase di richiesta dell'affidamento o rinnovo della pratica o richiesta di aumento fido,
- il rating comportamentale, elaborato massivamente dalla procedura a periodicità prestabilita.

La Banca ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo, sia per quanto riguarda la situazione storica che quella prospettica in condizioni ordinarie e in scenari di stress, allineati alle logiche di Basilea 3 in vigore dal 1 gennaio 2014 in seguito all'emanazione della Circolare n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento Europeo 575/2013.

Tali analisi sono evidenziate all'interno del processo di autovalutazione I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito (Secondo Pilastro), la Banca, nello spirito del principio di proporzionalità, adotta i criteri regolamentari previsti per le banche di classe 3 (attivo di bilancio inferiore a 3,5 miliardi di euro), ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte II, Capitolo 3).

Per le prove di stress la Direzione individua annualmente la peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca. A tal fine viene utilizzata la serie storica dei rapporti tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali.

La Direzione quantifica con frequenza almeno annuale:

- a) l'impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato;
- b) l'impatto economico (in termini di rettifiche di valore complessive su crediti da imputare a conto economico) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni

deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato. Le prove di stress vengono effettuate con riferimento sia alla situazione attuale che a quella prospettica.

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Esso verte sul presupposto che - a parità di esposizione totale e di qualità creditizia complessiva - sia meno rischioso un portafoglio caratterizzato da un elevato numero di posizioni, ciascuna delle quali pesa in maniera trascurabile sull'esposizione totale, rispetto ad uno più concentrato: nel primo caso, infatti, l'eventuale default di un singolo debitore inciderebbe in misura molto meno significativa.

Al fine di quantificare il capitale interno necessario a fronteggiare tale rischio, la Banca adotta la metodologia semplificata proposta nell'Allegato B, al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 286/13 di Banca d'Italia. Il modello citato si traduce in un algoritmo di calcolo del capitale interno (cosiddetto G.A. – Granularity Adjustment) basato sull'utilizzo dell'indice di Herfindahl, quale indicatore del grado di concentrazione / granularità del portafoglio creditizio della Banca.

La metodologia indicata consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "single name" (ovvero verso singoli clienti o gruppi di controparti connesse). In proposito, occorre precisare che, fermo restando il presidio dell'indice così calcolato, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di adottare, nell'ambito delle politiche di gestione del credito, criteri ritenuti più prudenti e maggiormente significativi dell'operatività della Banca; tali criteri sono fondati sul "peso" delle posizioni più rilevanti, in analogia a quanto posto in essere per determinare il grado di concentrazione della raccolta.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito verso la clientela, la struttura delle deleghe prevede autonomie basse che sono elevate in presenza di garanzia reali o di garanzie prestate da cooperative di garanzia.

I Preposti alle Dipendenze possono deliberare linee di credito assistite da garanzie reali, subordinando l'operatività al controllo di merito, in particolare sul perfezionamento della garanzia, da effettuarsi con l'ausilio dell'area Crediti.

I crediti assistiti da garanzie reali pignoratorie si intendono interamente garantiti, quando l'importo della garanzia è assoggettato alle percentuali di scarto previste nel regolamento interno del credito. Normalmente esse sono costituite da depositi accesi presso la banca o da obbligazioni emesse dalla banca. Le strutture delegate non possono autonomamente accettare garanzie costituite da Fondi Comuni d'Investimento, prodotti di risparmio gestito ed assicurativi. Non possono essere, invece, dati in pegno i buoni fruttiferi postali.

Per quanto riguarda le cambiali in bianco, pur rientrando da un punto di vista giuridico tra le garanzie reali pignoratorie, si precisa che, ai fini del rischio interno, sono assimilate alle fidejussioni. Circa le operazioni con garanzia ipotecaria, i Preposti alle Dipendenze, possono esercitare le proprie autonomie di concessione tenendo conto dei vincoli previsti nel regolamento interno del credito.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e per la verifica del valore effettivo.

Particolare attenzione da parte della Banca è stata posta nel monitoraggio del rischio residuo che è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Esso risiede nella possibilità che le tecniche di attenuazione del rischio di credito (tecniche di C.R.M. – Credit Risk Mitigation) adottate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto: si tratta dei rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione fornita dagli strumenti utilizzati. Tali aspetti sono regolamentati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In tale contesto è previsto che, in base all'efficacia dell'insieme dei controlli di linea attivati sul processo di acquisizione e gestione delle garanzie (e dunque sulle tecniche e sulle procedure operative adottate per assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti generali e specifici), la Direzione valuta, in termini qualitativi, l'esposizione al rischio residuo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per anzianità di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi di indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da "normale" ad "anomala" avviene al verificarsi di determinati fenomeni censiti nel corrente e periodicamente. Quando diviene "anomala" la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità che possono venire indicati nel seguente modo:

- OSSERVAZIONE;
- FORBORNE PERFORMING;
- SCADUTO/SCONFINATO;
- INADEMPIENZA PROBABILE;
- SOFFERENZA;
- FORBORNE NON PERFORMING.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli Organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Ulteriori informazioni sono reperibili nella relazione sulla gestione "Qualità del credito" e nella "PARTE A – politiche contabili – sezione A.2 - punto 4. CREDITI" della presente nota integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Esposizioni non deteriorate | Totale |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 | 0 | 0 | 275.237 | 275.237 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.214 | 2.214 |
| 3. Crediti verso banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 24.266 | 24.266 |
| 4. Crediti verso clientela | 11.605 | 12.962 | 245 | 2.784 | 131.437 | 159.033 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale 31/12/2016 | 11.605 | 12.962 | 245 | 2.784 | 433.154 | 460.750 |
| Totale 31/12/2015 | 12.249 | 12.696 | 433 | 17.656 | 407.952 | 450.986 |

Per ogni commento si rinvia alla relazione sulla gestione “Qualità del credito”.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | Attività non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|---|----------------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 | 0 | 275.237 | 0 | 275.237 | 275.237 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 | 0 | 2.214 | 0 | 2.214 | 2.214 |
| 3. Crediti verso banche | 0 | 0 | 0 | 24.266 | 0 | 24.266 | 24.266 |
| 4. Crediti verso clientela | 49.305 | 24.493 | 24.812 | 135.013 | 792 | 134.221 | 159.033 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | X | X | 0 | 0 |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale 31/12/2016 | 49.305 | 24.493 | 24.812 | 436.730 | 792 | 435.938 | 460.750 |
| Totale 31/12/2015 | 47.120 | 21.742 | 25.378 | 426.254 | 646 | 425.608 | 450.986 |

| Portafogli/qualità | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|--|--|-------------------|-------------------|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 | 0 |
| 2. Derivati di copertura | 0 | 0 | 0 |
| Totale 31/12/2016 | 0 | 0 | 0 |
| Totale 31/12/2015 | 0 | 0 | 7.033 |

Al 31/12/2016 non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Al 31/12/2016 non sussistono cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate e non sussistono attività della specie acquistate.

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni.

Non presenti al 31/12/2016.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | ESPOSIZIONE LORDA | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Attività Deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | |
| | fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a oltre 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 9 mesi | oltre 1 anno | | | | |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | |
| - Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| b) Inadempimenti probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | | 0 |
| - Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 |
| - Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | 0 | X | 0 | 0 |
| - Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | 0 | X | 0 | 0 |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | X | X | X | X | 70.136 | X | 0 | 70.136 |
| - Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | 0 | X | 0 | 0 |
| TOTALE A | 0 | 0 | 0 | 0 | 70.136 | 0 | 0 | 70.136 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 |
| b) Non deteriorate | X | X | X | X | 699 | X | 0 | 699 |
| TOTALE B | 0 | 0 | 0 | 0 | 699 | 0 | 0 | 699 |
| TOTALE A+B | 0 | 0 | 0 | 0 | 70.835 | 0 | 0 | 70.835 |

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al rischio paese

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti al 31/12/2016.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | ESPOSIZIONE LORDA | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---|----------------------|-------------------------------------|-------------------------------|---------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Attività Deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | |
| | fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a oltre 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | oltre 1 anno | | | | |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 22 | 187 | 941 | 29.414 | X | 18.959 | X | 11.605 |
| -di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 22 | 48 | 672 | 2.157 | X | 1.510 | X | 1.389 |
| b) Inadempimenti probabili | 11.035 | 1.048 | 3.305 | 3.060 | X | 5.487 | X | 12.962 |
| -di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 8.608 | 719 | 3.108 | 422 | X | 3.651 | X | 9.206 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 9 | 270 | 13 | 1 | X | 47 | X | 245 |
| -di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 2 | 0 | X | 1 | X | 1 |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | 2.800 | X | 16 | 2.784 |
| -di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | 248 | X | 1 | 247 |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | X | X | X | X | 363.794 | X | 776 | 363.018 |
| -di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | 7.828 | X | 46 | 7.782 |
| TOTALE A | 11.066 | 1.505 | 4.259 | 32.475 | 366.594 | 24.493 | 792 | 390.614 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 130 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 130 |
| b) Non deteriorate | X | X | X | X | 1.976 | X | 0 | 1.976 |
| TOTALE B | 130 | 0 | 0 | 0 | 1.976 | 0 | 0 | 2.106 |
| TOTALE A+B | 11.196 | 1.505 | 4.259 | 32.475 | 368.570 | 24.493 | 792 | 392.720 |

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 30.022 | 16.559 | 539 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 0 | 0 | 0 |
| B. Variazioni in aumento | 1.759 | 6.733 | 225 |
| B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis | 341 | 5.625 | 213 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.148 | 216 | 0 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 270 | 892 | 12 |
| C. Variazioni in diminuzione | 1.217 | 4.843 | 471 |
| C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis | 0 | 76 | 214 |
| C.2 cancellazioni | 7 | 0 | 0 |
| C.3 incassi | 1.106 | 3.656 | 108 |
| C.4 realizzi per cessioni | | | |
| C.5 perdite da cessione | | | |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 104 | 1.111 | 149 |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | 0 | 0 | 0 |
| D. Esposizione lorda finale | 30.564 | 18.449 | 293 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | |

Nella voce “Esposizione lorda iniziale” sono state indicate le esposizioni presenti al 31 dicembre 2015.

Non sussistono esposizioni per cassa verso clientela deteriorate soggette al rischio paese.

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

| Causali/Categorie | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|--|--|--|
| A. Esposizione lorda iniziale | 8.739 | 2.523 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 0 | 0 |
| B. Variazioni in aumento | 7.155 | 6.742 |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni | 0 | 6.715 |
| B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni | 963 | X |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 25 |
| B.4 altre variazioni in aumento | 6.192 | 2 |
| C. Variazioni in diminuzione | 136 | 1.189 |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni | X | 166 |
| C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni | 36 | X |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 996 |
| C.4 cancellazioni | 2 | 0 |
| C.5 incassi | 21 | 0 |
| C.6 realizzi per cessioni | 0 | 0 |
| C.7 perdite da cessione | 0 | 0 |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 77 | 27 |
| D. Esposizione lorda finale | 15.758 | 8.076 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 0 | 0 |

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|---------------|---|------------------------|---|---------------------------------|---|
| | Totale | Dicui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Dicui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Dicui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 17.773 | 1.034 | 3.863 | 2.303 | 106 | 31 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Variazioni in aumento | 2.591 | 532 | 3.602 | 2.297 | 34 | 1 |
| B.1 rettifiche di valore | 1.956 | 105 | 3.585 | 2.293 | 33 | 1 |
| B.2 perdite da cessione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 635 | 427 | 17 | 4 | 1 | 0 |
| B.4 altre variazioni in aumento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C. Variazioni in diminuzione | 1.405 | 56 | 1.978 | 949 | 93 | 31 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 1.097 | 51 | 847 | 472 | 6 | 0 |
| C. 2 riprese di valore da incasso | 123 | 0 | 636 | 75 | 1 | 0 |
| C.3 utili da cessione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.4 cancellazioni | 7 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 148 | 5 | 472 | 398 | 33 | 4 |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | 30 | 0 | 23 | 4 | 53 | 27 |
| D. Rettifiche complessive finali | 18.959 | 1.510 | 5.487 | 3.651 | 47 | 1 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Nella voce "Rettifiche complessive iniziali" sono state indicate le rettifiche presenti al 31 dicembre 2015.

Le rettifiche di valore su crediti in bonis ammontano ad euro 792 mila.

Per ulteriori dettagli sulla dinamica, si rimanda a quanto esposto nella tabella 8.1 nella sezione 8 – Dati di conto economico.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | | Senza rating | TOTALE |
|------------------------------------|--------------------------|------------|----------------|---------------|--------------|----------|----------------|----------------|--------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | | |
| A. Esposiz. Cred. per cassa | 1.973 | 243 | 227.205 | 35.299 | 3.399 | 0 | 192.631 | 460.750 | |
| B. Derivati | | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | | | | | | | 2.805 | 2.805 | |
| D. Impegni a erogare fondi | | | | | | | 0 | 0 | |
| E. Altre | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| TOTALE | 1.973 | 243 | 227.205 | 35.299 | 3.399 | 0 | 195.436 | 463.555 | |

L'ammontare delle esposizioni verso clientela con rating esterni rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la banca svolge attività creditizia essenzialmente verso micro e piccole imprese unrated. I rating sono emessi da Moody's ed hanno interessato solo una parte del portafoglio titoli di proprietà.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

| Esposizioni | Classi di rating interni | | | | | | | | | Posizioni deteriorate | TOTALE |
|-----------------------------------|--------------------------|---------------|---------------|---------------|--------------|--------------|------------|--------------|---------------|-----------------------|--------|
| | 90-100 | 70-89 | 50-69 | 40-49 | 30-39 | 20-29 | 10-19 | 0-9 | | | |
| A. Esposizione per cassa | 48.497 | 23.699 | 41.147 | 12.888 | 2.421 | 1.216 | 806 | 3.547 | 24.812 | 159.033 | |
| B. Derivati | | | | | | | | | | | |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | | | | | | | |
| B.2 Derivati su crediti | | | | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | 97 | 976 | 655 | 65 | 81 | 0 | 0 | 232 | 0 | 2.106 | |
| D. Impegni a erogare fondi | | | | | | | | | | | |
| E. Altre | | | | | | | | | | | |
| TOTALE | 48.594 | 24.675 | 41.802 | 12.953 | 2.502 | 1.216 | 806 | 3.779 | 24.812 | 161.139 | |

Si veda quanto detto nelle INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA punto 2.2 "sistemi di gestione, misurazione e controllo". La ripartizione riguarda i crediti verso clientela (voce 70 dell'attivo patrimoniale) e le garanzie rilasciate a clientela.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.

Non presenti al 31/12/2016.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite.

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1)+(2) | | | | |
|---|--------------------------|--------------------|---------------------|--------|----------------------|------------------------|---|---|----------------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|----------------|---------------------------|---------------------|----------------|----------------|
| | | Immobili ipoteche | Leasing finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | | | | | |
| | | | | | | C | L | Z | Altri derivati | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 | 117.074 | 83.701 | | 519 | 2.373 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.174 | 0 | 29.307 | 117.074 | |
| Esposizioni creditizie per cassa totalmente garantite: | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | 21.893 | 17.191 | 0 | 0 | 12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4.690 | 21.893 | |
| 1.2 parzialmente garantite | 5.292 | 1.778 | 0 | 10 | 349 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 833 | 2.970 | |
| - di cui deteriorate | 2.196 | 1.503 | 0 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 207 | 1.713 | |
| 2.1 | 2.039 | 575 | 0 | 128 | 716 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 619 | 2039 | |
| Esposizioni creditizie "fuori bilancio" totalmente garantite: | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | 130 | 30 | 0 | 0 | 50 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 50 | 130 | |
| 2.2 parzialmente garantite | 1.069 | 0 | 0 | 53 | 117 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 170 | |
| - di cui deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/ Controparti | Governi | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Imprese di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--|-------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------------------|-----------------------|--------------------------------|-------------------------|----------------------------|--------------------------------|-------------------|-----------------------|--------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Esposizione netta | Rett. val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Esposizione netta | Rett. val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio |
| A. Esposizioni per cassa | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 10.884 | 17.733 | X | 721 | 1.226 | X |
| A.1 Sofferenze | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 1.213 | 1.510 | X | 176 | 0 | X |
| - di cui: Esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 10.511 | 4.518 | X | 2.451 | 969 | X |
| - di cui: Esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 7.487 | 2.974 | X | 1.720 | 677 | X |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 29 | 8 | X | 216 | 39 | X |
| - di cui: Esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 1 | 1 | X |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 206.502 | X | 0 | 0 | X | | 10.698 | X | 1 | 6.959 | X | 41 | 90.694 | X | 453 | 50.949 | X | 297 |
| - di cui: Esposizioni oggetto di concessioni | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 6.018 | X | 36 | 2.010 | X | 12 |
| 4Totale A | 206.502 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10.698 | 0 | 1 | 6.959 | 0 | 41 | 112.118 | 22.259 | 453 | 54.337 | 2.234 | 297 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| B.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 130 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | X | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| B4 Esposizioni non deteriorate | | X | | X | | | X | | | X | | | 1.976 | X | | 0 | 0 | X |
| Totale B | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.106 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (A+B) 31/12/2016 | 206.502 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10.698 | 0 | 1 | 6.959 | 0 | 41 | 114.195 | 22.259 | 453 | 54.337 | 2.234 | 297 |
| Totale (A+B) 31/12/2015 | 205.921 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 647 | 0 | 1 | 9.950 | 0 | 50 | 113.877 | 19.704 | 364 | 49.595 | 2.042 | 231 |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------------------|-----------------|-------------------------------|----------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 364 | 3.581 | 0 | 335 | 11.113 | 14.710 | 127 | 333 |
| A.2 Inadempienze probabili | 538 | 98 | 0 | 0 | 12.425 | 5.389 | 0 | 0 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 245 | 47 | 0 | 0 |
| A.4 Altre esposizioni non deteriorate | 8.871 | 6 | 1.413 | 6 | 329.555 | 708 | 6.112 | 36 |
| Totale A | 9.773 | 3.685 | 1.413 | 341 | 353.338 | 20.854 | 6.239 | 369 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | 130 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.976 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | | | | | | | | |
| Totale B | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.106 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (A+B) 31/12/2016 | 9.773 | 3.685 | 1.413 | 341 | 355.444 | 20.854 | 6.239 | 369 |
| Totale (A+B) 31/12/2015 | 9.923 | 3.570 | 1.090 | 341 | 351.019 | 18.057 | 3.723 | 369 |

| Esposizioni/ Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi Europei | | America | | Asia | | Resto del Mondo | |
|--|----------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------|-------------------------------|-------------|-------------------------------|-----------------|-------------------------------|
| | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 11.605 | 18.959 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Inadempienze probabili | 12.962 | 5.487 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 245 | 47 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.4 Altre esposizioni non deteriorate | 345.951 | 756 | 18.893 | 36 | 959 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A | 370.763 | 25.249 | 18.893 | 36 | 959 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Inadempienze probabili | 130 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 1.976 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale B | 2.106 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (A+B) 31/12/2016 | 372.869 | 25.249 | 18.893 | 36 | 959 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (A+B) 31/12/2015 | 365.755 | 22.338 | 13.272 | 50 | 963 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

| Esposizioni/ Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi Europei | | America | | Asia | | Resto del Mondo | |
|--|---------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|--------------|-------------------------------|-------------|-------------------------------|-----------------|-------------------------------|
| | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | | | |
| A.4 Altre esposizioni non deteriorate | 68.878 | | 243 | | 1.015 | | | | | |
| Totale A | 68.878 | | 243 | | 1.015 | | | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 699 | | | | | | | | | |
| Totale B | 699 | | | | | | | | | |
| Totale (A+B) 31/12/2016 | 69.577 | | 243 | | 1.015 | | | | | |
| Totale (A+B) 31/12/2015 | 76.684 | | 313 | | 6.521 | | | | | |

B.4 Grandi esposizioni

A. Ammontare al valore di bilancio Euro 366.440

B. Ammontare ponderato Euro 68.228

C. Numero: 14 (1 comune, 9 banche, 1 assicurazione, 1 Stato Italiano, 2 titoli obbligazionari corporate).

La differenza tra ammontare ponderato e ammontare al valore di bilancio pari ad Euro 298.212, è per Euro 206.503 dovuta a titoli di Stato Italiano detenuti nei portafogli di proprietà. La differenza residua di 91.709 è riconducibile sia a garanzie acquisite dalla Banca valide ai fini della Crm che a minori utilizzi degli affidamenti accordati.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non presenti al 31/12/2016.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non presenti al 31/12/2016.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono a fronte di “finanziamenti ricevuti con Garanzia – BCE” per 102 milioni e per 92,3 milioni a fronte di Repo stipulati con controparte MPS Capital Services ed AlettiBank. Si veda in proposito quanto indicato nella tabella 2 “Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni” nella sezione “Altre Informazioni” e nella sezione 1.1 del passivo “debiti verso Banche- altri finanziamenti”.

| Forme tecniche/ Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | Attività finanziarie valutate al fair value | | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | Crediti v/ banche | | | Crediti v/ clientela | | | Totale | |
|--------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--|---|---|-------------------|---|---|----------------------|---|---|----------|----------|
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | 31/12/16 | 31/12/15 |
| A. Attività per cassa | | | | | | | 196.100 | | | 2.200 | | | | | | | | | 198.300 | 206.843 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | | 196.100 | | | 2.200 | | | | | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| 3. O.I.C.R. | | | | | | | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| Totale 31/12/2016 | | | | | | | 196.100 | | | 2.200 | | | | | | | | | 198.300 | X |
| di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | X |
| Totale 31/12/2015 | | | | | | | 196.100 | | | 2.200 | | | | | | | | | 198.300 | X |
| di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | X |

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

| Passività /Portafoglio attività | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti v/banche | Crediti v/clientela | Totale |
|---|---|---|---|--|------------------|---------------------|----------------|
| 1. Debiti verso clientela | | | | | | | |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | | | | | |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| 2. Debiti verso Banche | | | | | | | |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | 194.301 | | | | 194.301 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| Totale 31/12/2016 | | | 194.301 | | | | 194.301 |
| Totale 31/12/2015 | | | 188.111 | | | | 188.111 |

Si veda il commento riferito alla precedente tabella.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non presenti al 31/12/2016.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Non presenti al 31/12/2016.

E.4 Operazioni di covered bond

Non presenti al 31/12/2016.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2. RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende la perdita che si può verificare su una posizione in bilancio o in strumenti derivati, a seguito di una mutazione avversa di uno o più fattori di rischio, che sono riconducibili ai tassi d'interesse e di cambio, alle quotazioni azionarie e delle merci.

Il rischio di mercato si compone di una pluralità di rischi:

- ✓ rischio di posizione (generico e specifico);
- ✓ rischio di regolamento;
- ✓ rischio di concentrazione;
- ✓ rischio di cambio;
- ✓ rischio di posizione su merci.
- ✓ rischio di aggiustamento della valutazione del credito su derivati (C.V.A.)
- ✓ rischio portafoglio di negoziazione per le grandi esposizioni che superano i limiti specificati nel CRR 575/2013

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le deleghe ed i controlli nei vari livelli.

Si evidenzia che la policy per la gestione del portafoglio di proprietà fissa a 15 milioni di euro il limite massimo per i titoli detenibili per la negoziazione (HFT).

I controlli da effettuarsi a cura della funzione di Risk Management sono disciplinati in un apposito regolamento. La funzione di revisione è affidata ad una società esterna: la Meta S.r.l.

Strumenti di controllo e attenuazione del rischio

Cassa Centrale Banca, con il Servizio Rischio di Mercato, fornisce una reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk) relativo ai titoli di proprietà presenti sia nel banking book che nel trading book. Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti. Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25 e +/- 50 basis points.

Misurazione del Rischio di Mercato

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fini di Vigilanza, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

Secondo quanto previsto nella circolare 285/2013 emanata dalla Banca d'Italia ai fini I.C.A.A.P. la banca, rientrando nella classe 3, determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

La Banca, per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di mercato, adotta la stessa metodologia prevista per il calcolo del requisito patrimoniale.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

L'esigua attività di negoziazione derivante dal portafoglio HFT risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti nelle componenti di rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono essenzialmente rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari con assenza di negoziazioni relative a prodotti finanziari innovativi o complessi.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

La Banca, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 575 / 2013 all'art. 94 paragrafo 1, sostituisce il requisito patrimoniale di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) - rischio di posizione su portafoglio di negoziazione di vigilanza - con un requisito calcolato in base a quanto previsto dal metodo standardizzato per il rischio di credito, in quanto il suddetto portafoglio risulta inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non supera i 15 milioni di euro.

La Banca ha ritenuto comunque opportuno provvedere ugualmente alla gestione e alla misurazione del rischio di mercato attraverso tecniche e modelli di Value at Risk (VaR) eseguite tramite l'applicativo "Asset Management Istituzionale" fornito da Cassa Centrale Banca.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25 e +/- 50 basis points.

La reportistica descritta viene monitorata quotidianamente dall'Area Finanza/Tesoreria e periodicamente dal Risk Management e presentata al Comitato Investimenti, il quale valuta l'andamento dell'esposizione al rischio riveniente dall'andamento del mercato.

Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di *gestione dei limiti operativi* messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. E' in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Risk Metrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e

con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

La misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che l'intero portafoglio titoli della banca potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi. L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli con la metodologia VaR è quello di verificare costantemente la sostenibilità del rischio totale e di mantenerne il livello entro i limiti stabiliti dalla normativa interna. Per prevenire l'assunzione di rischi eccessivi e verificare il rispetto dei limiti stabiliti, il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensile, il Risk Management produce semestralmente un report sintetico per il Consiglio di Amministrazione. Attualmente il modello VaR non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Premesso che la policy per gli investimenti del portafoglio di proprietà stabilisce una politica molto prudentiale del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi tramite l'evidenziazione della tipologia di titoli acquistabili, la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive consente alle varie componenti della struttura aziendale di assumere decisioni consapevoli e idonee al conseguimento degli obiettivi.

L'Area Finanza effettua un'analisi puntuale e sistematica del portafoglio di proprietà, finalizzata al controllo della coerenza con i limiti operativi e gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali, avvalendosi degli appositi reports messi a disposizione da parte del sistema informativo aziendale. In particolare l'Area Finanza produce un costante flusso informativo, temporalmente definito, al fine di portare la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione a conoscenza dei risultati delle verifiche e di eventuali criticità rilevate.

Il Risk Manager vigila sull'effettivo svolgimento dei controlli di linea da parte dell'Area Finanza e svolge verifiche di secondo livello sull'intera operatività dell'Area.

Il portafoglio di negoziazione è regolato a tassi variabili di mercato, come sostanzialmente tutti i rapporti della banca. Considerata la sua modesta entità, la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto. Si rimanda alle valutazioni espresse all'interno del processo I.C.A.A.P. e alle prove di stress ivi eseguite che saranno rese disponibili con l'informativa al pubblico pubblicata nel sito della banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Non presenti al 31/12/2016

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non presenti al 31/12/2016.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività*

La Banca non detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto non provvede alla compilazione della tabella.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali (Risk Appetite Framework e policy che regola l’attività di gestione degli investimenti di proprietà) volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’obbligo di informativa al Consiglio di Amministrazione per l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza/Tesoreria e in seconda battuta nel Risk Management le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile e la relativa reportistica viene prodotta con cadenza trimestrale e sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Resta fermo che, nei casi di superamento della soglia di tolleranza fissata nel Risk Appetite Framework, il Consiglio di Amministrazione verrebbe prontamente interessato.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno in condizioni ordinarie, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse stimata in base alle variazioni annuali dei tassi di interesse giornalieri registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° (rialzo).

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- *Definizione del portafoglio bancario*: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- *Determinazione delle "valute rilevanti"*, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- *Classificazione delle attività e passività in fasce temporali*: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, ad inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance (forborne non performing), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni forborne performing, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso). Le esposizioni deteriorate, per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- *Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia*: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi calcolata con il "metodo dei percentili" con riferimento cioè alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress, le variazioni ipotizzate dei tassi sono determinate con il metodo del "supervisory test" che presuppone una variazione parallela di +/- 200 punti base.

- *Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce*: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- *Aggregazione nelle diverse valute*: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca si riferisce alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (I.C.A.A.P. – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca *mensilmente*.

La Banca ritiene che, considerate le attuali condizioni di mercato, lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base prevista nel supervisory test sia sufficiente ai fini dell'esercizio di stress.

In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato

complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dall'Area Tesoreria/Finanza al Comitato Rischi/ALM/Direzione, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine di interesse e sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, il Responsabile dell'Area Crediti, il Responsabile dell'Area Finanza/Tesoreria, il Responsabile dell'Area Funzionamento Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, il Risk Manager.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al momento il rischio di tasso, calcolato secondo l'algoritmo semplificato con il metodo dei percentili, risulta entro i limiti regolamentari.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

La Banca ha fissato un limite massimo di investimento in titoli di capitale da classificare nel portafoglio bancario AFS, pari al 10% dell'intero portafoglio di proprietà: tale investimento potrà avvenire esclusivamente tramite gestioni azionarie sottoscritte per il tramite di Cassa Centrale Banca, come verificatosi nell'anno trascorso.

L'Area Finanza analizza periodicamente il portafoglio bancario e propone semestralmente al Consiglio di Amministrazione una strategia di investimento di proprietà comprensiva anche degli appropriati interventi di investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Risk Appetite Framework.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal Responsabile Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base

giornaliera specificamente per ciascuna linea di investimento, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

Superata la soglia di tolleranza prevista nel Risk Appetite Framework relativamente al VaR dell'intero portafoglio titoli di proprietà, l'Area Finanza/Tesoreria provvede a relazionare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione affinché vengano deliberate le misure opportune.

B. Attività di copertura del fair value

La banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale delle variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non pone in essere coperture di operazioni in investimenti esteri.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 121.058 | 56.422 | 98.675 | 2.639 | 139.452 | 39.353 | 748 | 0 |
| 1.1 Titoli di debito | 6.959 | 24.187 | 97.274 | 302 | 122.667 | 35.022 | 0 | 0 |
| - con opzione di rimborso anticipato | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altri | 6.959 | 24.187 | 97.274 | 302 | 122.667 | 35.022 | 0 | 0 |
| 1.2 finanziamenti a banche | 19.863 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 94.236 | 32.235 | 1.401 | 2.337 | 16.785 | 4.331 | 748 | 0 |
| - c/c | 10.532 | 2.489 | 269 | 370 | 711 | 0 | 0 | 0 |
| - altri finanziamenti | 83.704 | 29.746 | 1.132 | 1.967 | 16.074 | 4.331 | 748 | 0 |
| - con opzione di rimborso anticipato | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altri | 83.704 | 29.746 | 1.132 | 1.967 | 16.074 | 4.331 | 748 | 0 |
| 2. Passività per cassa | 216.314 | 135.745 | 2.262 | 8.193 | 74.105 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1 Debiti verso clientela | 214.048 | 479 | 924 | 849 | 164 | 0 | 0 | 0 |
| - c/c | 121.129 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri debiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - con opzione di rimborso anticipato | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altri | 92.919 | 479 | 924 | 849 | 164 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2 Debiti verso banche | 2.013 | 135.266 | 0 | 0 | 59.000 | 0 | 0 | 0 |
| - c/c | 2.013 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri debiti | 0 | 135.266 | 0 | 0 | 59.000 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3 Titoli di debito | 253 | 0 | 1.338 | 7.344 | 14.941 | 0 | 0 | 0 |
| - con opzione di rimborso anticipato | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altri | 253 | 0 | 1.338 | 7.344 | 14.941 | 0 | 0 | 0 |
| 2.4 Altre passività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - con opzione di rimborso anticipato | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Derivati finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.1 con titolo sottostante | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri derivati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.2 senza titolo sottostante | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri derivati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni core | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | 1.235 | 1.010 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 94 | 1.010 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 1.329 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

A.2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Mensilmente viene determinato il rischio tasso e viene conteggiato il calcolo del capitale interno da allocare a fronte di tale rischio all'interno del processo I.C.A.A.P. anche nelle ipotesi di stress illustrate in precedenza: a tal fine la Banca utilizza la metodologia semplificata "metodo dei percentili" descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Alla luce della composizione del portafoglio al 31/12/2016 e sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto negativo di 308 mila euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto negativo di 6,260 mln sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto negativo di 27 mila Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto positivo di 462 mila Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

La policy sugli investimenti di proprietà prevede la possibilità di investire in strumenti denominati in dollari e sterlina inglese per un importo complessivo massimo pari alla cifra minore tra il 5% del totale portafoglio e l'importo di 15 milioni di euro. E' previsto un monitoraggio continuo da parte dei Responsabili dell'Area Finanza ed Area Funzionamento.

I massimali previsti per la tenuta della posizione in cambi nelle altre valute sono invece molto limitati. Il sistema informativo aziendale consente di verificare la posizione in cambi in tempo reale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

La banca non ha effettuato operazioni specifiche a coperture del rischio cambio, bensì si limita a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|----------------------|------------|-----------|---------------------------|---------------------------|-----------------|
| | (USD) Dollari USA | GBP | JPY | CAD (Dollari Canadesi) | CHF (Franchi Svizzeri) | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 271 | 9 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| A.1 Titoli di debito | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Titoli di capitale | | | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.3 Finanziamenti a banche | 267 | 9 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Altre attività | 11 | 4 | 0 | 0 | 10 | 0 |
| C. Passività finanziarie | 273 | 3 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| C.1 Debiti verso banche | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| C.2 Debiti verso clientela | 273 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | |
| C.4 Altre passività finanze | | | | | | |
| D. Altre passività | | | | | | |
| E. Derivati finanziari | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | |
| Totale attività | 282 | 13 | 1 | 1 | 10 | 0 |
| Totale passività | 273 | 3 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Sbilancio (+/-) | +9 | +10 | -1 | +1 | +10 | 0 |

2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca tende a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa, sia per importi che per durata e tipo tasso.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI
A. DERIVATI FINANZIARI
A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Non presente al 31/12/2016.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

Non presente al 31/12/2016.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti
Non presenti al 31/12/2016.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti
Non presenti al 31/12/2016.

A.5 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2016.

A.6 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2016.

A.7 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio bancario: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2016.

A.8 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio bancario: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2016.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali
Non presenti al 31/12/2016.

A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni
Non presenti al 31/12/2016.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2016.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle

entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio, *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e *Margin Calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa..

A tale proposito si evidenzia che il 17 gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE) il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR).

Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2016 e 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 70% e 80%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Gli standard tecnici di segnalazione (ITS), presenti nel Regolamento di esecuzione della Commissione relativamente al requisito di copertura della liquidità (UE) n. 322/2016, sono in vigore dalla segnalazione del 30 settembre 2016 e sostituiscono i precedenti schemi di segnalazione "Interim LCR Reporting".

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati; combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Nel corso del 2016 la regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di LCR e di RAF e delle soluzioni organizzative adottate dalla Banca per il recepimento della citata nuova disciplina di vigilanza, nonché della necessità di garantire la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite il conto reciproco con Cassa Centrale Banca e allo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Management, attualmente inserito nell'Area Controlli, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;

- l' "Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- -l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili;
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2016:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 14,88% (sale al 19,69% considerando sia i legami di gruppo giuridico-economico che quelli famigliari);
- l'incidenza della somma delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli sul totale della raccolta diretta è all'incirca pari a 80,74%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca, al fine di garantirne la liquidità sul mercato, ne assicura il riacquisto con limitate penalità e sulla base di prezzi determinati da un ente terzo. Il processo è regolato da una specifica policy;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca. Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal framework prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza.

Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la:

- valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi,
- pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate al Comitato Rischi/ALM/Direzione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal *Contingency Funding Plan*.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Al 31/12/2016 la Banca rispettava il requisito di liquidità previsto a regime.

La Banca, negli ultimi anni, ha registrato una più che sufficiente disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *assets*, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

I principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità sono rappresentati dai limiti operativi stabiliti, dagli strumenti finanziari con le sopra citate caratteristiche, oltre che dalle linee di credito e dai finanziamenti collateralizzati attivati con Bce o con primari istituti nazionali..

Al 31 dicembre 2016 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 262,2 milioni di euro, di cui 55,6 milioni non impegnati e 6,6 su pool di collateral non utilizzati.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 102 milioni ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste per *Long Term Refinancing Operations* (LTRO) e alle operazioni di prestito a 4 anni denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO).

La Banca ha inoltre acceso pronti contro termine con Banca Mps e Banca Aletti Paschi per un totale di 92,3 milioni con sottostante titolo di Stato Italia (Btp e Cct).

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione viene data alla posizione di liquidità della Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

| Voci / scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---|----------------|-------------------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|---------------------|-----------------------------|
| Attività per cassa | 31.182 | 1.575 | 2.215 | 2.309 | 13.038 | 14.897 | 16.633 | 219.913 | 160.459 | 0 |
| A.1 Titoli di STATO | 0 | 0 | 0 | 0 | 159 | 8.285 | 4.280 | 104.200 | 85.000 | 0 |
| A.2 Altri Titoli di debito | 7.000 | 0 | 113 | 499 | 645 | 268 | 723 | 49.100 | 20.000 | 0 |
| A.3 Quote OICR | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.4 Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Banche | 24.182 | 1.575 | 2.102 | 1.810 | 12.234 | 6.344 | 11.630 | 66.613 | 55.459 | 0 |
| - clientela | 18.986 | 0 | 2.102 | 0 | 3.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | 5.196 | 1.575 | 0 | 1.810 | 9.234 | 6.344 | 11.630 | 66.613 | 55.459 | 0 |
| Passività per cassa | 180.839 | 759 | 437 | 25.031 | 124.588 | 11.772 | 21.050 | 77.531 | 153 | 0 |
| B.1 Depositi e c/c | 175.542 | 759 | 437 | 7.455 | 6.848 | 10.365 | 13.570 | 3.562 | 153 | 0 |
| - banche | 2.013 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - clientela | 173.529 | 759 | 437 | 7.455 | 6.848 | 10.365 | 13.570 | 3.562 | 153 | 0 |
| B.2 Titoli di debito | 250 | 0 | 0 | 0 | 15 | 1.407 | 7.480 | 14.969 | 0 | 0 |
| B.3 Altre passività | 5.047 | 0 | 0 | 17.576 | 117.725 | 0 | 0 | 59.000 | 0 | 0 |
| Operazioni "fuori bilancio" | 0 | 0 | 2 | 0 | 8 | 194 | 13 | 1.002 | 687 | 0 |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 0 | 0 | 2 | 0 | 8 | 194 | 13 | 1.002 | 687 | 0 |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Non si detengono attività, passività, operazioni fuori bilancio denominate in valute estere di entità rilevante.

4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

Per rischio operativo s'intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. La definizione di rischio legale contenuta nella Circolare 263/06 di Banca d'Italia (Titolo II, Capitolo 5) comprende anche i rischi di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti. La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia relative alla funzione di conformità (Compliance), ricomprende tali eventi nell'ambito del rischio di non conformità.

La Banca utilizza il metodo base (Cfr. Circolare di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 5, Parte II, Sezione I) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annua del c.d. "indicatore rilevante" e non più del "margine di intermediazione". Infatti alla luce dell'entrata in vigore del regolamento CRR (Capital Requirements Regulation), a far data dal 31.12.2014, per calcolare il requisito, è necessario fare riferimento al c.d. "indicatore rilevante" (cfr. art. 316 CRR), in sostituzione del "margine di intermediazione".

È opportuno ricordare che la gestione dei rischi operativi avviene oggi con il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità operative, regole che sono inserite in procedure informatizzate, sotto forma di blocchi operativi ovvero di segnalazioni di attenzione ovvero di informativa verso livelli gerarchicamente superiori, in un sistema di deleghe di gestione che disciplinano l'imputazione a perdite, in un'attività di verifica delle principali anomalie che manifestano le aree di attività più rilevanti.

Va richiamato il piano di continuità operativa (business continuity) predisposto dalla banca che mira a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono, direttamente o indirettamente, un'azienda.

Particolare attenzione è stata dedicata alla impostazione dei controlli sulla rete dei Promotori, definendo una specifica regolamentazione (basata anche sugli indicatori di rischio individuati da ASSORETI) e individuando i responsabili dei controlli ai vari livelli.

La banca attua costantemente una rivisitazione, in logica di efficientamento, dei processi aziendali, al fine di sposare un approccio strutturalmente orientato ad un miglioramento evolutivo e continuativo del modello organizzativo in senso lato, piuttosto che alla constatazione di un livello di rischiosità (in termini di perdite operative) tutto sommato sotto controllo, e comunque attestato a livelli del tutto fisiologici.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le deleghe ed i controlli nei vari livelli. I controlli da effettuarsi a cura delle funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance e

delle altre aree della banca sono disciplinati in un apposito regolamento. La funzione di revisione è affidata ad una società esterna: la Meta S.r.l. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della sua attività, pone particolare attenzione al monitoraggio ed alla prevenzione di tale rischio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella seguente tabella viene esposto il calcolo dell'assorbimento di capitale per il rischio operativo sia con la nuova modalità dell'indicatore rilevante, sia prendendo a riferimento il margine di intermediazione.

| Descrizione | 31/12/2014 | 31/12/2015 | 31/12/2016 | Media 3 anni |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 10.129 | 9.367 | 8.111 | 9.202 |
| Interessi passivi e oneri assimilati | (4.882) | (4.077) | (2.574) | (3.844) |
| Commissioni attive | 2.039 | 2.082 | 2.044 | 2.055 |
| Commissioni passive | (1.119) | (917) | (721) | (919) |
| Dividendi e proventi simili | 63 | 159 | 118 | 113 |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 593 | 544 | (48) | 363 |
| Risultato netto dell'attività di copertura | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre spese amministrative* | (2.503) | (3.018) | (3.283) | (2.935) |
| di cui spese sostenute per servizi forniti da outsourcer sottoposti a vigilanza ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013 (con segno -) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altri oneri/proventi di gestione (solo proventi) | 739 | 1.022 | 817 | 859 |
| di cui proventi straordinari | 42 | 270 | 70 | 127 |
| Indicatore rilevante | 7.520 | 7.909 | 7.676 | 7.702 |
| Margine d'intermediazione | 18.132 | 11.552 | 10.452 | 13.379 |

* Non vengono ricomprese nel calcolo dell'indicatore rilevante

| | |
|---|-------|
| TOTALE ASSORBIMENTO CAPITALE CON INDICATORE RILEVANTE | 1.155 |
| TOTALE ASSORBIMENTO CAPITALE CON MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 2.007 |
| RISPARMIO DI CAPITALE CON IL NUOVO RIFERIMENTO | 851 |

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(dati in migliaia di euro)



SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra i fondi propri ai fini di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzo e distribuzione.

| Natura | Importo | Possibilità utilizzo | Quota disponibile |
|--|---------------|----------------------|-------------------|
| Capitale sociale | 32.300 | - | 0 |
| <u>Riserve di Capitale</u> | | | |
| Riserva da sovrapprezzo azioni | | | |
| Riserva da rivalutazione | | | |
| Riserve da valutazione | 727 | | 0 |
| <u>Riserve di utili</u> | | | |
| Riserva Legale | 139 | B | 139 |
| Riserva Statutaria | 523 | A-B | 523 |
| Riserva per azioni proprie | | | |
| Riserva straordinaria | 260 | A-B | 260 |
| Altre Riserve | 122 | | 0 |
| Transizione ai principi contabili internazionali | | | |
| | ----- | | ----- |
| Totale | 34.071 | | 922 |

Quota non distribuibile: 662
 Quota distribuibile: 260

A = possibilità di utilizzo per aumento di capitale
 B = possibilità di utilizzo per copertura di perdite
 C = possibilità di dividendo

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci in fase di approvazione del bilancio del 2015, nell'esercizio è stata contabilizzata la ripartizione dell'utile con imputazione alle riserve.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---|---------------|---------------|
| 1. Capitale | 32.300 | 28.300 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | | |
| 3. Riserve | 1.043 | 230 |
| - di utili | | |
| a) legale | 139 | 28 |
| b) statutaria | 523 | 80 |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | 381 | 122 |
| - altre | | |
| 4. Strumenti di capitale | | |
| 5. (Azioni proprie) | | |
| 6. Riserve da valutazione | 727 | 2.818 |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | 727 | 2.818 |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | | |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | | |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 742 | 1.107 |
| Totale | 34.812 | 32.455 |

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | 31/12/2016 | | 31/12/2015 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 1.225 | (498) | 3.109 | (95) |
| 2. Titoli di capitale | | | 96 | (292) |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 1.225 | (498) | 3.205 | (387) |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---|-------------------------|---------------------------|--------------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | 3.014 | (196) | | |
| 2. Variazioni positive | 3.917 | 1.143 | | |
| 2.1 Incrementi di fair value | 2.074 | 491 | | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: | 106 | 652 | | |
| - da deterioramento | 0 | 0 | | |
| - da realizzo | 106 | 652 | | |
| 2.3 Altre variazioni | 1.737 | 0 | | |
| 3. Variazioni negative | 6.204 | 947 | | |
| 3.1 Riduzioni di fair value | 1.765 | 404 | | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | 0 | 0 | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo | 3.836 | 447 | | |
| 3.4 Altre variazioni | 603 | 96 | | |
| 4. Rimanenze finali | 727 | 0 | | |

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Non presenti al 31/12/2016.

SEZIONE 2

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV)¹, che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Con l'adozione del regolamento di esecuzione n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate degli istituti bancari. La Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono, secondo lo schema matriciale adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS. Nelle seguenti voci 1, 2 e 3 viene fornita una sintetica descrizione delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari che sono computati, rispettivamente, nel capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1), nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) e nel capitale di classe 2 (Tier 2 –T2), distinguendo tra strumenti finanziari oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) e altri strumenti finanziari. Tutti gli strumenti dei Fondi Propri coprono le perdite quando la banca è in liquidazione. Solo il capitale e gli strumenti con maggior *equity content* sono in grado di coprire le perdite prima del verificarsi della crisi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Rappresenta il capitale di maggior qualità della Banca, in grado cioè di garantire la copertura delle perdite (riduzione del valore nominale dello strumento e/o sospensione del pagamento della remunerazione) prima che la banca sia in condizioni di crisi, ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali
- Detrazioni.

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Svolge le stesse funzioni di garanzia del CET1 rispetto al quale ha però un grado di seniority maggiore ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier 1 – T2)

È la parte del patrimonio con minor “equity content”, in grado di garantire la copertura delle perdite solo dopo che la crisi si sia manifestata ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche della banche standardizzate;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|---------------|----------------|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 33.900 | 32.172 |
| di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie | 727 | 2.818 |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | (980) | (300) |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B) | 32.920 | 31.872 |
| D. Elementi da dedurre del CET1 | 69 | 1.163 |
| E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie | 727 | (2.407) |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) | 33.578 | 28.301 |
| (C - D +/- E) | | |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (addizionale Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 0 | 0 |
| di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | 0 | 0 |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1 | 0 | (249) |
| I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie | 0 | (249) |

| | | |
|---|---------------|---------------|
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H+/-I) | 0 | 0 |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 0 | 0 |
| di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | 0 | 0 |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | 0 | 38 |
| O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie | 22 | 38 |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O) | 22 | 0 |
| Q. Totale fondi propri (F + L + P) | 33.600 | 28.301 |

Si comunica che, in seguito dell’emanazione del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea sull’esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell’Unione (RRegolamento BCE”) e del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione Europea con cui è stato omologato il principio contabile internazionale IFRS 9 sembrerebbe cessata la possibilità di “sterilizzare”, non computandoli nei Fondi Propri, i profitti e le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

E’ sorta però una questione interpretativa se per “adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39, cui il CRR fa riferimento come momento dal quale far decorrere gli effetti della rimozione del filtro di sterilizzazione, debba intendersi la data di entrata in vigore del Regolamento IFRS 9 o la data della sua effettiva applicazione da parte dei soggetti vigilati (01/01/2018).

Per le banche “non significative”, categoria nella quale rientra la Banca della Provincia di Macerata Spa, ricorrendo la seconda ipotesi si potrebbe continuare ad applicare il filtro di sterilizzazione per l’intero anno in corso.

La Banca d’Italia ha comunicato che in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, la discrezionalità continuerà ad applicarsi, pertanto alle banche “meno significative” sarà consentito di avvalersi del “filtro di sterilizzazione” scelta adottata dalla Banca della Provincia di Macerata Spa.

In proposito si fa presente che qualora la deroga non fosse stata applicata, i fondi propri della Banca si sarebbero ragguagliati ad Euro 34,586 mln (riserva lorda sterilizzata pari a +0,918 mln, per una riserva al netto degli effetti fiscali di euro +0,615 mln euro che non applicando il regime transitorio attualmente vigente avrebbe avuto un impatto positivo sui fondi propri pari a 0,986 mln di euro di cui 0,739 mln di incremento del CET1 e 0,247 mln di incremento del T2).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo, sia per quanto riguarda la situazione storica che quella prospettica in condizioni ordinarie e in scenari di stress, allineati alle logiche di Basilea 3 in vigore dal 1 gennaio 2014 in seguito all’emanazione della Circolare n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento Europeo 575/2013. Tali analisi sono evidenziate all’interno del processo di autovalutazione I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito (Secondo

Pilastro), la Banca, nello spirito del principio di proporzionalità, adotta i criteri regolamentari previsti per le banche di classe 3 (attivo di bilancio inferiore a 3,5 miliardi di euro), ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte II, Capitolo 3). Per le prove di stress la Direzione individua annualmente la peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati / requisiti | |
|---|-------------------------------|------------|-------------------------------|------------|
| | 31/12/2016 | 31/12/2015 | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 572.562 | 493.526 | 208.818 | 199.471 |
| 1. Metodologia standardizzata | 572.562 | 493.526 | 208.818 | 199.471 |
| 2. Metodologia basata su rating interni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1 Base | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2 Avanzata | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Cartolarizzazioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 16.705 | 15.958 |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito | | | 0 | 0 |
| B.3 Rischio di regolamento | | | 0 | 0 |
| B.4 Rischio di mercato | | | 0 | 452 |
| 1. Metodologia standard | | | 0 | 0 |
| 2. Modelli interni | | | 0 | 0 |
| 3. Rischio di concentrazione | | | 0 | 0 |
| B.5 Rischio operativo | | | 1.158 | 1.097 |
| 1. Metodo base | | | 0 | 0 |
| 2. Metodo standardizzato | | | 1.158 | 0 |
| 3. Metodo avanzato | | | 0 | 0 |
| B.4 Altri requisiti prudenziali | | | 0 | 0 |
| B.5 Altri elementi del calcolo | | | 0 | 0 |
| B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5) | | | 17.863 | 17.507 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 223.292 | 218.842 |
| C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) | | | 15,04% | 12,93% |
| C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 15,04% | 12,93% |
| C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital Ratio) | | | 15,05% | |
| | | | | |
| | Capitale primario di classe 1 | | 33.578 | 28.240 |
| | Capitale di classe 1 | | 33.578 | 28.240 |
| | Fondi Propri | | 33.600 | 28.433 |

L'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%).

Il rischio di mercato viene determinato limitatamente al rischio di cambio connesso ai titoli di proprietà in valuta estera, quando presenti in portafoglio, in quanto il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risulta inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e non supera i 15 milioni di euro.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi in precedenza illustrati, ed ai requisiti aggiuntivi fissati dallo Srep nel 2016, costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi sia prospettici ed è stata inserita come obiettivo nel Risk Appetite Framework. Le risultanze delle analisi consentono di individuare le azioni più appropriate per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 15,04% (12,94% al 31.12 dell'anno precedente) e superiore al limite del 6,76% fissato dallo Srep compreso il target obiettivo (per far fronte ad ipotesi di deterioramento dello scenario economico), un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 15,04% (12,94% al 31.12 dell'anno precedente) e superiore al limite del 8,61% fissato dallo Srep compreso il target obiettivo ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 15,05% (12,94% al 31.12 dell'anno precedente), superiore rispetto al requisito minimo dell'8% fissato dal CRR e del 11,06% fissato dallo Srep compreso il target obiettivo.

In particolare l'aumento dei requisiti per il rischio di credito e controparte dovuta ad un'espansione degli impieghi è stata in gran parte bilanciata dal minore assorbimento di capitale per rischio di mercato legato ai disinvestimenti di titoli di proprietà espressi in Usd ed emessi dalla Banca Europea per gli Investimenti e della gestione patrimoniale in azioni.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali è dovuta all'aumento di capitale conclusosi nel mese di giugno 2016 con conseguente aumento dei fondi propri rispetto all'esercizio precedente .

Al netto della quota assorbita dal rischio di credito e controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 15,737mln di Euro (8,423 nell'esercizio precedente), che scende a 8,904 mln considerando l'assorbimento di capitale aggiuntivo legato all'esito dello Srep 2016 (3,370 nell'anno precedente).

Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non applicabile.



Parte H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che si ponga l'accento sull'obbligo positivo di una piena rappresentazione, da parte dei Consiglieri, di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria.

Infine, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla nuova disciplina di vigilanza in materia, emanata con nota del 12/12/2011:

- con delibera del 22 giugno 2012, ha adottato il documento "Procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti di interesse" in cui sono disciplinate le procedure deliberative applicabili all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati;
- nella riunione del 18 gennaio 2013 ha approvato le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al 31/12/2016, unico dirigente inquadrabile nella presente definizione, è il Direttore Generale con il corrispettivo stabilito dal CCNL e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 65 mila euro lordi.

Ad oggi non sono previste altre forme d'incentivazione basate su strumenti finanziari.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati fissati dall'assemblea dei soci del 24/04/2015. Quelli del Presidente e del Vice-presidente sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della prima seduta successiva all'insediamento. Nel 2016 i compensi percepiti dagli Amministratori, dal Presidente e Vice-presidente sono stati pari a 92 mila euro; quelli imputati ai Sindaci a 82 mila euro.

In conformità alle normative della Consob in tema di trasparenza delle remunerazioni corrisposte, la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet le politiche di incentivazione e remunerazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate riguardante gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri soggetti individuati dalla richiamata normativa della Banca d'Italia, è riassunta nel prospetto che segue. Gli importi si riferiscono ai dati puntuali al 31/12/2016. L'importo relativo all'"Amministrato" comprende le azioni della banca detenute, i titoli di terzi, il risparmio gestito e le polizze assicurative intermedie.

| Tipologia parte correlata | Fidi accordati | Impieghi | Garanzie ricevute | Amministrato | Raccolta diretta |
|----------------------------------|-----------------------|-----------------|--------------------------|---------------------|-------------------------|
| Dirigenti ed Esponenti aziendali | 4.804 | 2.248 | 5.390 | 23.537 | 27.459 |
| Sindaci | 740 | 271 | 300 | 131 | 407 |
| Altre parti correlate | 4.584 | 4.036 | 5.865 | 10.934 | 2.274 |
| TOTALE | 10.128 | 6.555 | 11.555 | 34.602 | 30.140 |

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Tutti i rapporti con parti correlate sono stati regolati a normali condizioni di mercato o comunque a condizioni non migliori rispetto a quanto già praticato ad altra clientela.

Dato il grado di frazionamento e l'entità delle operazioni effettuate con parti correlate, non è significativa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Ciononostante, il Consiglio ha ritenuto di fissare un plafond massimo per gli affidamenti concessi all'insieme delle parti correlate.

Sotto il riepilogo di tutte le operazioni di importo non esiguo effettuate con parti correlate nel 2016, come da criteri stabiliti dalla circolare della Banca d'Italia n. 155 sezione 13.

| cod. circ. 155 | TIPOLOGIA OPERAZIONE | AMMONTARE | N. OPERAZIONI | MAGGIORE RILEVANZA | MINORE RILEVANZA | ORDINARIA |
|----------------|---|---------------|---------------|--------------------|------------------|---------------|
| 1.1 | Operazioni su partecipazioni di società terze | | | | | |
| 1.2 | Altre compravendite | | | | | |
| 1.3 | Finanziamenti attivi | 4.711 | 10 | | | 10 |
| 1.4 | Prestazione/ricezione di servizi | | | | | |
| 1.5 | Operazioni sul capitale | 2.583 | 7 | | | 7 |
| 1.6 | Altro | 7.992 | 21 | | | 14 |
| | <i>Operazioni di raccolta diretta</i> | | | X | | |
| | <i>Operazioni di raccolta diretta</i> | 5.152 | 9 | | | X |
| | <i>Finanza per la clientela</i> | 2.840 | 12 | | | X |
| | Totali Parziali | | | | | |
| | N.operazioni | | | | | |
| | Imponibile | | | 7 | 0 | 31 |
| | TOTALE | 15.286 | 38 | 4.152 | | 11.134 |

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Parte I

**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI**



ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non esistenti al 31/12/2016.



Parte L
INFORMATIVA DI SETTORE



INFORMATIVA DI SETTORE

Ai fini dell'individuazione dei business segments e per l'identificazione dei dati da allocare per l'informativa di settore, la Banca della Provincia di Macerata S.p.A. considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale. Per tale ragione, ai fini del segment reporting previsto dalla normativa IAS/IFRS la Banca ha adottato il business approach, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A. opera sul territorio nazionale svolgendo prevalentemente l'attività tradizionale di intermediazione creditizia.

Nello schema che segue il conto economico della banca è ripartito in base alle componenti reddituali relative ai tre settori operativi individuati dalla banca:

- A. Impieghi con la clientela. In sostanza i ricavi generati dai finanziamenti erogati alla clientela depurati dal costo della provvista, più i ricavi generati dai relativi rapporti sottostanti e meno le spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta;
- B. Gestione della tesoreria. In sostanza i ricavi generati dalla liquidità derivante dall'eccesso di raccolta rispetto agli impieghi, dalle operazioni di finanziamento aperte con la BCE ed altre controparti e dal capitale versato dagli azionisti, depurati dal costo della provvista e dalle spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta. La liquidità viene investita nell'interbancario ed in titoli;
- C. Intermediazioni conto terzi. In sostanza l'operatività di collocamento, raccolta ordini, gestione e amministrazione titoli. Si precisa che In questo settore trova allocazione la quota parte di costi e ricavi diretti relativi all'attività della rete dei promotori.

| DESCRIZIONE VOCE DI CONTO ECONOMICO | A | B | C | TOTALE |
|--|----------------|--------------|--------------|----------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 5.348 | 2.763 | 0 | 8.111 |
| Interessi passivi e oneri assimilati | (2.752) | 178 | 0 | (2.574) |
| Margine di interesse | 2.596 | 2.941 | 0 | 5.537 |
| Commissioni attive | 1.263 | 0 | 780 | 2.043 |
| Commissioni passive | (182) | (35) | (504) | (721) |
| Commissioni nette | 1.081 | (35) | 276 | 1.322 |
| Dividendi e proventi simili | 0 | 118 | 0 | 118 |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 0 | (48) | 0 | (48) |
| Utili (perdite) da cessione o riacquisto | 0 | 3.523 | 0 | 3.523 |
| Margine di intermediazione | 3.677 | 6.499 | 276 | 10.452 |
| Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti | (3025) | (41) | 0 | (3.066) |
| Risultato netto della gestione finanziaria | 652 | 6.458 | 276 | 7.386 |
| Spese amministrative: | (5.762) | (388) | (634) | (6.784) |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 11 | 0 | 0 | 11 |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali | (134) | (5) | (56) | (195) |
| Altri oneri/proventi di gestione | 635 | (20) | (7) | 608 |
| Costi operativi | (5.250) | (413) | (697) | (6.360) |
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | (4.598) | 6.045 | (421) | 1.026 |

**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI
DIVERSI DALLA REVISIONE**

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la seguente tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2016 dalla società di revisione:

EY S.p.A., incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2012/2020 (incarico avente decorrenza a partire dal secondo trimestre 2012) dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24/04/2012.

(importi in migliaia di euro)

| Servizi di revisione contabile | Soggetto che ha erogato il servizio | Compensi (€/000) |
|---------------------------------------|--|-------------------------|
| Revisione contabile | EY S.p.A. | 23 |
| Servizi di attestazione | EY S.p.A. | 8 |
| | Totale | 31 |

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.
BILANCIO AL 31. 12. 2016
Relazione del Collegio Sindacale

(ai sensi del d.lgs. n. 58/1998 ed art. 2429 c.c. secondo comma)

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Come a Voi noto, l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla società EY S.p.a., secondo quanto disposto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ai sensi dell'art. 14 e 16.

Lo schema di bilancio relativo all'esercizio 2016 che è sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario, la Nota Integrativa, la Relazione sulla Gestione ed è accompagnato dalla Lettera agli Azionisti del Presidente della Banca.

Sinteticamente i dati del bilancio, comparati con quelli dell'esercizio precedente, possono essere così espressi:

| STATO PATRIMONIALE | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|-------------------------------|--------------------|--------------------|
| Totale Attivo | 477.249.240 | 478.056.853 |
| Totale Passivo | 442.436.546 | 445.601.764 |
| Riserve da valutazione | 727.219 | 2.817.984 |
| Riserve | 1.043.032 | 229.811 |
| Capitale | 32.300.000 | 28.300.000 |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 742.443 | 1.107.294 |
| Totale Passivo e Netto | 477.249.240 | 478.056.853 |

| CONTO ECONOMICO | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 8.110.529 | 9.366.978 |
| Interessi passivi ed oneri assimilati | (2.574.420) | (4.076.532) |
| Margine di interesse | 5.536.108 | 5.290.446 |
| Commissioni nette | 1.322.270 | 1.164.787 |
| Risultato netto di negoziaz., cessione o riacquisto cred. ed att/pas. finananz., div. e prov. simili | 3.593.397 | 5.096.351 |
| Margine di intermediazione | 10.451.774 | 11.551.584 |
| Rettifiche nette deterioramento crediti e Titoli AFS | (3.066.178) | (4.384.327) |
| Risultato netto della gestione finanziaria | 7.385.596 | 7.167.257 |
| Costi operativi | (6.359.516) | (5.629.802) |
| Utile/perdita da cessione investimenti | - | 200 |
| Utile operatività corrente al lordo imposte | 1.026.081 | 1.537.655 |
| Imposte sul reddito | (283.638) | (430.361) |
| Utile (Perdita) di esercizio | 742.443 | 1.107.294 |

La Nota Integrativa, contiene ulteriori informazioni ritenute necessarie per una corretta rappresentazione degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2016 sono riportati, in raffronto, i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2015.

Lo schema di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 24 Marzo 2017 unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Nel merito dei risultati, Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione. A noi Sindaci compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità degli stessi allo Statuto, alla Legge ed alle vigenti disposizioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2016, si è svolta attraverso:

- n. 9 verifiche, presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con la società di revisione EY S.p.a., incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (*internal audit, compliance, antiriciclaggio e controllo dei rischi*), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Banca della Provincia di Macerata, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti; nelle verifiche sia collegiali che individuali, ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.
- n. 18 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 10 partecipazioni alle riunioni del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Banca e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Abbiamo anche ottenuto puntuali informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

In tali adunanze abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione ed alla tutela del patrimonio della Banca.

Al riguardo assicuriamo di avere vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo vigilato, in via diretta anche alle assemblee degli azionisti, che si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Inoltre, abbiamo avuto modo di acquisire dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso delle riunioni da noi verbalizzate durante l'esercizio.

Il Collegio ha avuto scambi di informazioni in via diretta con la Società di Revisione EY S.p.a.. In tali occasioni ha avuto modo di informare detta società in merito al generale andamento della Banca, ottenendo, dalla stessa, notizie sulla regolarità dei processi amministrativi e contabili attuati dalla Banca e sulla correttezza delle procedure di rilevazione dei fatti aziendali.

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio Sindacale che la relazione predisposta dalla stessa non conterrà alcun rilievo.

Dalla Funzione di Revisione Interna affidata alla società Meta S.r.l., abbiamo ricevuto periodiche relazioni riferite ad aspetti operativi ed organizzativi, anche per quanto concerne l'attività di "Antiriciclaggio" di cui al D. Lgs. n. 231/2007, la quale ha effettuato sette interventi su processi/aree oltre ai previsti controlli mensili off-site, nel rispetto degli accordi contrattuali e delle attività pianificate ad inizio anno.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del Codice Civile che dei principi contabili internazionali.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In merito ai dati di Bilancio il Collegio Sindacale rileva che la Banca ha provveduto a registrare perdite su crediti per euro 0,2 milioni e ad accantonare 2,9 milioni di euro per crediti deteriorati ed "in bonis"; conseguentemente il fondo svalutazione crediti al 31/12/2016 ammonta complessivamente ad euro 25,3 milioni.

Relativamente ai dati sul Patrimonio, il Collegio Sindacale rileva che i Fondi Propri a fine 2016 sono pari a 33.600 mila euro, con un incremento di 5.299 mila euro rispetto al 2015 (euro 28.301 mila a fine 2015), segnalando così un netto miglioramento da ricondurre essenzialmente all'aumento di capitale di 4 milioni chiuso a giugno 2016.

Al 31/12/2016 il Core Tier 1 ratio e il Total capital ratio sono pari rispettivamente al 15,04% e al 15,05% compresa la proposta di destinazione dell'utile di esercizio (nel 2015 erano pari al 12,9%), misura di molto superiore ai parametri richiesti dall'Organo di Vigilanza con riferimento a tale esercizio (Tcr fissato al 10,31%).

Relativamente alla liquidità l'indice LCR (rischio di liquidità a breve) è diminuito passando da 248,67% dell'esercizio 2015 a 169,65% dell'esercizio 2016, segnalando comunque la buona capacità della Banca di far fronte, con le entrate finanziarie e le attività prontamente monetizzabili, alle stime di fabbisogno di liquidità nel breve termine, anche in caso di stress.

L'indice NSFR (equilibrio finanziario di medio/lungo termine) si attesta al 120,08% rilevando una sostanziale stabilità rispetto al valore dell'anno precedente.

Fatti di maggiore rilievo dell'esercizio 2016

Nel mese di aprile 2016 l'assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato un aumento di capitale sociale di 4 milioni di euro deciso allo scopo di poter disporre dei necessari margini patrimoniali per poter sviluppare adeguatamente il comparto impieghi. Al 31 dicembre 2016, il Capitale sociale ammontava a 32,3 milioni di euro diviso in 32.300 azioni da euro 1.000 ciascuna, appartenenti a n. 991 soci.

Sono state effettuate modifiche statutarie, nel rispetto della legge e della normativa bancaria e di vigilanza vigente approvate nell'assemblea del 15/04/2016. Nello specifico sono stati modificati gli articoli 5, 6, 9, 17, 18, 23 dello Statuto sociale.

Il 15 maggio 2016 la Banca ha compiuto 10 anni di attività.

Nel periodo 19 maggio - 22 luglio la BPrM ha subito l'ispezione ordinaria della Banca d'Italia che si è conclusa senza l'avvio di alcuna procedura sanzionatoria.

In data 16/12/2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano strategico relativo al quadriennio 2017-2020.

Adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile

La struttura organizzativa è composta al 31/12/2016 da n. 57 dipendenti in organico, 2 unità in più rispetto a quelle in essere al 31/12/2015, e si ritiene sia idonea a garantire la corretta gestione aziendale.

In particolare con il piano strategico 2017/2020 sono state introdotte importanti modifiche nell'organigramma aziendale riconducibili alla Direzione Generale e alle Reti commerciali.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultavano altresì in forza n. 15 consulenti finanziari.

Nel corso del 2016 sono stati adottati o adeguati una serie di "Regolamenti operativi" atti a migliorare la correttezza dei procedimenti amministrativi come segnalato nella Relazione sulla Gestione.

Sistema di Controllo interno

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

In conformità con la normativa di vigilanza, i controlli interni di BPrM sono suddivisi in tre livelli: quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività; le verifiche di secondo livello, affidate alle funzioni di Compliance (coadiuvato da un sistema di monitoraggio e segnalazione esternalizzato), di Risk-Management e Antiriciclaggio, tutte incardinate nell'Area Controlli; i controlli di terzo livello sono esternalizzati alla società di audit Meta S.r.l.

La società Meta S.r.l., garantisce sufficientemente, attraverso le verifiche in-site ed off-site, il presidio delle principali aree di criticità, formulando nel report consuntivo annuale una propria valutazione sulla adeguatezza dei presidi dei rischi.

Per quanto riguarda il processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Collegio Sindacale predisporrà apposita relazione nei termini previsti dalla normativa.

Relativamente al processo di determinazione del capitale interno, il Collegio Sindacale rileva che i Fondi Propri al 31 dicembre 2016 risultano capienti per la copertura dei rischi ponderati alla stessa data.

In merito ai potenziali conflitti di interesse ed ai rapporti con le parti correlate l'Amministratore Indipendente ha esaminato le pratiche sottoposte allo stesso, non rilevando potenziali conflitti.

Considerazioni sul bilancio

Il Collegio Sindacale attesta:

- che la struttura e la composizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi alle indicazioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e che non sono avvenute compensazioni di partite;
- che sono stati applicati i criteri di valutazione seguiti negli anni precedenti e che non esistono deroghe al riguardo;
- che la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio e fornisce un quadro chiaro ed esaustivo della situazione aziendale;
- che per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal Collegio Sindacale in data 30 marzo 2016;
- che non sono pervenute denunce o esposti ex art. 2408 del codice civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnalano i seguenti fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016:

- nel mese di gennaio 2017 è stato venduto il BTP-01ST21 4,75% 11/21 presente nel portafoglio HTM per nominali 2,2 mln.;
- in data 28 febbraio 2017 è stato chiuso il Punto servizi di Recanati;
- in data 10 marzo 2017 la società CF ha tenuto un'assemblea straordinaria dove è stato rideterminato il valore delle azioni. Questo evento non ha generato impatti su quelle detenute dalla Banca e valorizzate secondo i criteri fissati nella policy sull'impairment.

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Macerata, li 11 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Alberto Borroni (*Presidente*)

Stefano Quarchioni (*Sindaco effettivo*)

Claudio Sopranzi (*Sindaco effettivo*)

ALLEGATO





Banca della Provincia di Macerata S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT.14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Banca della Provincia di Macerata S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

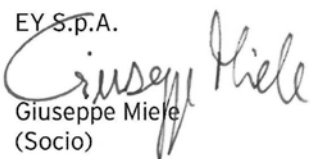
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca della Provincia di Macerata S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 11 aprile 2017

EY S.p.A.


Giuseppe Miele
(Socio)

